OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 203

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 13 Agosto 1985

GIAPPONE / La più grave sciagura aerea dopo quella di Tenerife (579 vittime)

DUE MILANESI, PADRE E FIGLIO TRA I 517 MORTI DEL JUMBO

Dirigente d'azienda, era in viaggio per affari, il ragazzo aveva 17 anni. Solo 7 superstiti

Tokyo. Per ore e ore alte fiamme si sono levate dai resti del jumbo che si è schiantato in una foresta a duemila metri di quota. Uno dei sopravvissuti, Mikiko Yoshizaki di 8 anni

TOKYO — Due milanesi erano fra i 517 morti del Jumbo 747 della Jal precipitato ieri mentre era in servizio di collegamento fra Tokyo e Osaka, sulle montagne della provincia di Nagano nel centro del Giappone. Sono Giancarlo Moroni, dirigente della fabbrica di macchine industriali «Facchini» di Milano, e suo figlio Andrea di 17 anni.

Moroni, a quanto si è appreso a Tokyo, era giunto in Giappone alla fine del mese di luglio per impegni di lavoro. Ieri doveva andare a Osaka sempre per affari ed amici giapponesi lo hanno accompagnato all'aeroporto di Haneda dove ha preso il Boeing 747 che è poi precipitato. Gli stessi amici, quando si è diffusa la notizia della sciagura, hanno telefonato all'albergo Holiday Inn di Osaka dove Moroni aveva prenotato le camere per lui e il figlio ma la portineria ha risposto che i due italiani non erano mai arrivati.

Frattanto, delle 524 persone a bordo dell'aereo (oltre ai passeggeri, quindici membri dell'equipaggio) sette sono state trovate ancora in vita dalle squadre di soccorritori che questa notte hanno raggiunto la zona montagnosa dove ieri sera è precipitato il Jumbo. Lo ha riferito la poli-

SEGUE A PAGINA 11

RAGAZZA SCOMPARSA COME LA ORLANDI UCCISA DALLO ZIO E SEPOLTA NELLA CAMERA DA LETTO

ROMA — Stefania Bini, la ragazza di 17 anni scomparsa lo scorso ottobre non tornerà a casa mai più. E' stata uccisa dallo zio e il suo cadavere murato in un appartamento di via Sessoriana 8. Agenti della squadra mobile della Questura vi hanno fatto irruzione la scorsa notte. Due persone sono state arrestate: Mario Squillaro di 51 anni, nato a Salerno, e una sua convivente.

Stefania Bini era stata vista per l'ultima volta alla fermata di un autobus, mentre si recava a scuola, il 20 ottobre 1984. La sua vicenda era stata accostata, per alcuni aspetti analoghi poi rivelatisi inconsistenti, con quella di Emanuela Orlandi. Il corpo della sfortunata ragazza è stato trovato nell'abitazione di Mario Squillaro, che è uno zio di secondo grado della ragazza, in un appartamentino situato sotto il livello stradale di via Sessoriana 8.

Il cadavere era stato rinchiuso in un baule poi sigillato in modo ermetico. Mario Squillaro, che ha confessato di aver ucciso la ragazza, ha poi scavato una fossa profonda sotto il pavimento della camera da letto, l'ha ricoperta di terra, vi ha steso sopra uno spesso strato di cemento e, infine, una moquette.

Mario Squillaro, che di mestiere fa il calzolaio, è stato arrestato la scorsa notte in un bar di via Veneto. Aveva con sé una borsa con dieci milioni di lire, parte del «riscatto» che aveva ottenuto dai genitori di Stefania Bini. La convivente di Squillaro, pure arrestata, è Vincenza Di Novi, di 38 anni, originaria di Salerno.

La squadra «mobile» ha fatto una prima ricostruzione delle circostanze in cui Stefania è scomparsa. La ragazza viene vista l'ultima volta alla fermata di un autobus, alle 8,15 circa del 20 ottobre 1984. Ha con sé i libri di scuola. Ma a scuola non giungerà mai. Arriva, infatti, lo zio con il suo furgoncino di calzolaio e la invita a salire. Stefania accetta e viene condotta nell'abitazione di via Sessoriana che diventerà la sua tomba. Sono ancora da ricostruire le ore che Stefania trascorre nell'appartamento.

La messinscena del rapimento è di molto tempo dopo. Intanto la famiglia, che possiede un negozio di generi alimentari nel quartiere Trionfale, lancia l'allarme. La madre si rivolge alla popolare trasmissione televisiva «pronto Raffaella» e lancia un appello ai presunti rapitori della figlia. L'omicida, forse anche per sviare le indagini, finge di essere stato contattato da una banda di terroristi stranieri (turchi), che per liberare la ragazza pretende un forte riscatto. Proprio il particolare dei terroristi che lo Squillaro ha descritto come sicuramente stranieri e forse turchi ha fatto nascere l'ipotesi che a Stefania Bini fosse capitato un destino simile a quello di Emanuela Orlandi. Alla famiglia della sventurata studentessa non è rimasto altro da fare che accettare di pagare con la mediazione del parente.

Lo Squillaro ha presentato due richieste: la prima di 10 milioni, la seconda di 40 da versare in dollari, forse proprio per meglio accreditare la storia del rapimento effettuato da stranieri. I genitori di Stefania hanno pagato in entrambe le occasioni. Una parte del denaro è stato trovato in tasca all'omicida quando gli agenti lo hanno ammanettato. In Questura l'assassino ha confessato che aveva atteso la nipote (abitava in via Girolamo Vitelli 10) alla fermata dell'autobus. L'ha invitata a salire sulla sua auto e l'ha portata nella sua abitazione in via Sessoriana 8. E' uno squallido seminterrato nei pressi di Porta Maggiore, dove oltre a dormire con la convivente Vincenza Di Nove, s'ingegna a riparare scarpe per il vicinato. La donna è assente, perché è andata per qualche giorno a Salerno. Stefania Bini si difende, respinge con rabbia il tentativo di violentarla e l'uomo ad un certo punto, spazientito, impugna una pistola 7.65 e uccide la nipote con un colpo alla tempia. Il cadavere viene sistemato in un baule e in una buca sotto il letto, una colata di cemento completa l'opera. Ha quindi inizio la macabra farsa del riscatto inviando biglietti ai genitori della fanciulla. Per far credere ai familiari che la fanciulla è ancora viva, racconta nei biglietti ricattatori episodi realmente accaduti alla ragazza.

Alcuni giorni fa il tentativo di chiudere la partita: in via Girolamo Vitelli arriva una richiesta definitiva di riscatto, 40 milioni in valuta americana da consegnare a Istanbul. In cambio Stefania sarebbe stata subito rilasciata e consegnata in Turchia allo zio. L'appuntamento per la consegna dei dollari è fissato per ieri notte in via Veneto, dove ad attenderlo c'era la polizia.

Roma. Stefania Bini, 17 anni, «scomparsa» nell'ottobre '84

MADONNA (27 ANNI) SI SPOSA

LOS ANGELES — La popolare cantante Madonna Louise Ciccone e l'attore del cinema Sean Penn hanno ritirato oggi la licenza di matrimonio. La cerimonia avverrà venerdì prossimo a Beverly Hills. Lo stesso giorno lei compirà 27 anni, lui 25 il giorno dopo.

ESPLODE IN SUD AFRICA MINIERA DI CARBONE 21 MORTI, UNA TRENTINA DI FERITI E DISPERSI

JOHANNESBURG — Una esplosione di gas metano, avvenuta in una miniera di carbone presso Secunda, a 140 chilometri da Johannesburg, ha causato la morte di 21 minatori e il ferimento di altri 27; altri sei o sette risultano mancanti. La miniera di Middelbult, dove è avvenuta l'esplosione a 140 metri di profondità, era considerata una delle più sicure. L'opera di soccorso è ostacolata da sacche di gas e polvere di carbone.

Continuano frattanto gli scontri in varie località del Paese fra dimostranti e polizia. Ieri sera le autorità hanno reso noto che negli incidenti della giornata hanno perso la vita altre 6 persone.

Le forze dell'ordine sono state attaccate con bottiglie incendiarie a Molteno, nella provincia del Capo, ed hanno ucciso due neri. Nella township di Inanda, nei pressi di Durban, si sono ritrovati i cadaveri di altre tre persone mentre un indiano ha ucciso un nero. La polizia ha infine arrestato 52 persone.

Sul fronte diplomatico, invece, c'è da registrare che la Casa Bianca ha di nuovo chiesto ieri sera al governo sudafricano di prendere «decisioni radicali» per porre fine alla violenza, lasciando intendere che da ciò dipenderà l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti di Pretoria. In particolare Washington chiesto al governo sudafricano di iniziare «negoziati con gli esponenti negri, che sfocino in diritti politici, giustizia ed eguaglianza per la maggioranza negra».

Anche Amnesty International, ricordando che il Sudafrica ha precedenti di torture a prigionieri politici, è intervenuto ieri da Londra esprimendo timori per la sorte delle persone arrestate in seguito alla proclamazione dello stato d'emergenza. Nelle ultime due settimane l'organizzazione per la salvaguardia dei diritti umani ha inviato una serie di appelli al governo di Pretoria affinché conceda ai detenuti di incontrare parenti ed avvocati. Amnesty International chiede anche la revoca dell'immunità concessa alle forze dell'ordine, la pubblicità dei luoghi di detenzione e la concessione di un processo «sollecito ed onesto» agli arrestati.

L'organizzazione, Premio Nobel per la pace 1977, ricorda di aver fornito le prove che in passato prigionieri sono stati sottoposti a scariche elettriche in alcuni casi fino alla morte.

Infine, con una lettera aperta inviata al vescovo sudafricano Desmond Tutu, anche il capo del disciolto sindacato polacco «Solidarnosc», Lech Walesa, ha espresso la sua solidarietà per la lotta della popolazione nera che cerca di ottenere i diritti politici.

«Sto osservando con grande preoccupazione l'evolversi della situazione nel vostro Paese — dice la lettera che lo stesso Walesa ha letto per telefono alla stampa estera, dalla sua casa a Danzica —. Come presidente di Solidarnosc e Premio Nobel per la pace, solidarizzo con gli sforzi pacifici di vostra eminenza per i diritti della popolazione nera del Sudafrica».

RAPINATORE IN BANCA A VALDIERI

CUNEO — Fulminea rapina questa mattina alle 8,20 ai danni dell'agenzia di Valdieri della Cassa di Risparmio di Cuneo. Un giovane col volto coperto e armato di pistola ha atteso l'arrivo dei due impiegati della banca, li ha minacciati di morte se non aprivano la cassaforte e si è appropriato di 19 milioni i contanti. Subito dopo il malvivente si è dato alla fuga a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata.

I due impiegati della banca hanno dato l'allarme da un telefono pubblico, ma quando pochi minuti dopo sono arrivati i carabinieri il bandito era già lontano.

DOLLARO SCENDE A 1865

ROMA — Il dollaro è indicato in ulteriore ribasso all'apertura delle contrattazioni: oscilla attorno alle 1865 lire contro le 1879,75 di ieri.

BORSA — Attività ridotta. Chiusure: Perugina 3630; Perugina risparmio 3715; Silos 1984; Cosigeno 20.900; Buitoni: ordinaria 3600, ordinaria 1° luglio 85 3350, rn. 3350, risparmio godimento 1° luglio '85 2940; Aliver 7260; Cir: ordinaria 5250, risp. 5195, risparmio non convertibile 3600; Fidenza Vetraria 6770; Ifi 9657.

Altri prezzi: Gemina 1025; Fiat ordinaria 4030-4040; Bastogi 6060; Olivetti ordinaria 6400-6450; Ras 95.000-96.000; Generali 55.000.

Campi della Regione in otto aree verdi protette

IN VACANZA NEL PARCO LAVORANDO CINQUE ORE GIA' TUTTO ESAURITO

Una pausa dopo ore di lavoro nel parco: sono tanti i giovani che chiedono di partecipare

Estate di lavoro nei parchi per un gruppo di giovani. Due le iniziative più importanti. Ecco un modo diverso di usare in maniera utile e costruttiva il tempo libero, compiendo esperienze che offrono opportunità di vita comunitaria e di scambio di esperienze.

«Per questa ragione — spiegano in piazza Castello — la Regione è intervenuta a sostegno di due campi di lavoro organizzati nei parchi naturali piemontesi e finalizzati ad interventi di pubblica utilità. Sono state altrettante occasioni per sottolineare l'Anno internazionale della gioventù». La prima proposta è stata «firmata» dal Comune di Rivoli e si è concretizzata nella vicina collina morenica. L'iniziativa s'è svolta dal 19 al 30 luglio e vi hanno partecipato oltre trenta giovani tra i quali alcuni spagnoli, jugoslavi, tedeschi provenienti da città gemellate con il Comune di Rivoli. La «giornata-tipo» in questo campo prevedeva al mattino cinque ore di attività coordinata da personale tecnico messo a disposizione dall'amministrazione comunale, al pomeriggio e alla sera attività di tempo libero svolte sia all'esterno che all'interno del campo. Per oltre dieci giorni i ragazzi hanno [illegible] le loro giornate tra lezioni nella natura e vita nelle tende fornite dall'Esercito. «Di indubbia utilità — confermano gli organizzatori — è stato il lavoro svolto sia dal punto di vista della fruizione del parco da parte dei residenti nell'area metropolitana torinese che per quanto riguarda l'aspetto ambiental-naturalistico e la conoscenza del territorio». Col contributo dei giovani è stato così possibile pulire sentieri, rimettere in sesto sottobosco e radure, individuare e preparare altri «posti-tappa», censire i massi erratici.

La seconda iniziativa nasce dalla collaborazione tra le amministrazioni di alcuni parchi naturali e la Wwf che ne ha assunto l'impegno organizzativo. Comprende la realizzazione nei mesi di luglio e di agosto di otto campi naturalistici autogestiti sul territorio montano di cinque parchi naturali: i parchi Argentera e Alta Valle Pesio in provincia di Cuneo, il parco Val Troncea in provincia di Torino, il parco Alta Valle Sesia in provincia di Vercelli e il parco Alpe Veglia nel Novarese. Ciascuno dura quindici giorni. Vi partecipano ragazzi dai 16 ai 26 anni provenienti da tutt'Italia. Si svolgono utilizzando strutture e materiale tecnico messi a disposizione dagli enti di gestione dei parchi e hanno registrato il «tutto esaurito».

Brutte avventure di turisti in città

BIGLIETTO PER CHIERI? CERCHI... CHISSA'!

Torino bella ma snobbata. Torino che turisticamente promette chissà cosa anche se i risultati restano deprimenti. Turista unica, insomma, e pazienza se qualche volta l'attribuzione non equivale assolutamente a un complimento. Soprattutto per chi provi a sperimentare, [illegible] da spalla a qualche turista di passaggio, le sorprese che possono nascondersi dietro un qualsiasi giorno festivo passato tra la Mole, il Po e la collina tra Pino e Chieri: quest'ultima incredibilmente proibita a chi decida di arrivarci con un mezzo pubblico senza aver congruamente anticipato l'acquisto del biglietto.

Una veduta del centro storico di Chieri: impresa impossibile arrivarci con l'autobus di linea

Lo scenario è il vuoto della scorsa domenica, la trama prende lo spunto da una ragazza inglese ospite di una famiglia locale (che il cronista, bloccato alla sua scrivania festiva, conosce molto da vicino), la quale ha deciso di raggiungere alcuni amici a Chieri. Un desiderio semplicissimo: basterà che qualcuno l'accompagni alla partenza dell'autobus di linea, in piazza Vittorio.

Ma ecco che il qualcuno incaricato della bisogna si rifà vivo per telefono: l'autobus c'è, però nessuno può salirci se non munito di biglietto. Dove acquistarlo visto che l'autista rifiuta di venderlo «dato che sarebbe un reato» e che bar ed edicole sono tutti inesorabilmente chiusi? «Ci penso io — risponde disinvolto il cronista, ormai accantonato il suo impegno quotidiano —. *Lo sanno anche i sassi che i biglietti per Chieri si comperano da sempre al Porticoi: se è chiuso, almeno un avviso ci sarà*».

E invece non c'è niente. Mentre neppure servirà provare allo sportellino dei Trasporti Pubblici scavato nel sottopassaggio di Porta Nuova. Scuote la testa l'impiegata, con tristezza catacombale: «*Biglietti per Chieri di domenica? Difficile, molto difficile. Io in ogni caso non ne ho, dato che questa linea è gestita direttamente dalla Satti. Ritentate in qualche bar di via Po*».

Così, si torna all'assalto della diligenza. Spiega l'autista, comprensivo: «*A me hanno consigliato di indirizzare eventuali passeggeri al n. 28 di via Po, anche se non ci giurerei*». Saggia precauzione. Al n. 28 e nei dintorni tutte le serrande son chiuse, al n. 18 il cassiere allarga le braccia: «*Sempre la stessa storia. Continuano a chiedermi questi maledetti biglietti, continuo a rispondere che non li ho. Roba da esaurimento nervoso*». Per lui e per la piccola folla spaesata che bivacca sul piazzale di partenza. Suggerisce il signor Arcadio, appena arrivato fortunosamente da Trento con moglie e nipote «dopo che a Verona il rapido non ci ha aspettato»: «*Chissà cosa ci sta a fare quell'impiegato dei Trasporti che in auto continua immobile a fissarci. Voi che siete di Torino non potreste rivolgervi a lui?*»

Detto fatto. Precisa l'addetto ai lavori: «*Io son qui per caso, badate bene. Però un'ora fa alla partenza dei battelli ai Murazzi ho visto un pulmino carico di biglietti. Se c'è ancora, siete a posto*». Ed ecco cronista e familiari e ragazza inglese ed estemporanei compagni di viaggio affastellati nell'unica auto disponibile verso il Po: «*Se va male, la risolviamo andando mai più con questa macchina finché basta*».

Invece il pulmino c'è, circondato da una servizievole schiera di impiegati TT, e ci sono i biglietti. S'informa il distributore, dopo aver fatto un complesso bilancio per non confondere gli incassi del giro sul Po con quelli verso la collina: «*Lei vuole un'andata a Pino e un'andata e ritorno a Chieri. Per piacere, può dirmi quanto costano? Sa, le tratte son differenti e a me, consegnando il blocco dei biglietti, nessuno si è ricordato di precisarlo*». Cerchiamo dunque far un po' di conti tutti insieme, tra l'interessamento generale di quanti aspettano mansuetamente la loro gita sul Po «che non si può prenotare in anticipo altrimenti poi ci prendete a pugni». «*Secondo me per Pino 900 lire è il prezzo giusto: 500 mi sembrano pochi*». «*Per il terminale di Chieri è più facile. Vi consiglio il biglietto più caro, da 1400*».

E la storia si avvia finalmente alla fine con i suoi protagonisti accaldati e contenti. Riflette il signor Giacinto: «*A Pino, da mia sorella che mi aspettava per l'una e a quest'ora mi avrà dato certamente per disperso, mi fermerò una settimana. In tutti 'sti giorni un biglietto per il ritorno lo troverò*».

Lalecila Ro

Spedizione torinese esplora il monte Clapier

SUI SENTIERI DEL MONCENISIO A CACCIA DI ANNIBALE E DEI SUOI ELEFANTI

I componenti della spedizione Annibale 85 dal 19 al 25 agosto sul Moncenisio

Per ora segni certi del passaggio di Annibale non ne sono stati trovati, anche se le esplorazioni riprenderanno, dal 19 al 25 agosto, pare nella zona del colle Clapier, a sud del Moncenisio. Ma anche se alla fine non si troverà neanche l'ombra della fibbia di un calzare cartaginese, la lunga ricognizione dei partecipanti ad «Annibale '85», spedizione organizzata da «Pocalternativauno», avrà concretizzato una serie di «segni» di indubbio interesse nell'arco alpino piemontese.

Primo perché verranno poste diverse targhe, in diversi punti del presunto tracciato seguito dagli eserciti cartaginesi, realizzando un percorso storico-escursionistico in luoghi di grande bellezza ambientale, secondo, perché in altri siti, isolati e solitari, verranno eretti dallo scultore di «land art» (e buon alpinista), Francesco Ferzini, alcuni straordinari monumenti di pietra, legno, ghiaccio (quelli ovviamente di più labile durata), e perfino l'intera ricostruzione di una struttura megalitica, rifatta secondo gli schemi del neolitico alpino.

Le zone esplorate dal gruppo vanno dal colle del Moncenisio al colle delle Traversette, a lato del gruppo del Monviso in alta Valle Po, compresi alcuni valichi in Val Chisone e Valsusa.

I luoghi precisi delle prospezioni (viene usato anche un metal detector nella remota ipotesi che affiori qualche reperto metallico), sono stati tenuti nel vago, e verranno indicati solo al termine dell'archeo-trekking, quando verrà pubblicato un volume con i dati e le immagini dell'avventura.

Ricordiamo che compongono la spedizione il fotografo Mauro Ciorcelli, Massimo Centini, giornalista, alpinista e capo spedizione, il già nominato Ferzini, Edoardo Garello, consulente storico ed «enigmologo», Carlo Grinza, alpinista e cartografo, Beppe Ronco, alpinista e fotografo, Paolo Sala e Danilo Tacchino. Le fotografie verranno anche esposte in una mostra allestita al Salone della Montagna '85 dal 2 al 7 ottobre prossimo.

Iniziativa di artigiani a Volpiano

VENTI DITTE INSIEME PER BATTERE LA CRISI

Per far fronte alla crisi che da qualche anno investe il settore e per offrire l'opportunità ai giovani apprendisti di «prendere confidenza» con un mestiere, venti artigiani volpianesi hanno deciso di unirsi e fondare un consorzio. Così è nato il Coniprov (Consorzio Insediamenti Produttivi Volpiano) che ha sede legale a Torino, in via Bertola 49, ma gli stabilimenti saranno costruiti a Volpiano. L'iniziativa è partita da un artigiano, titolare di un'azienda che si occupa di impianti e articoli igienico-sanitari, Gino Gronchi, che, con il contributo dell'amministrazione comunale è riuscito a coinvolgere tanti colleghi di lavoro.

«Se ne è occupato il vicesindaco, Gualtiero Pane, funzionario del consorzio coordinamento cooperative di Torino da qualche anno, che ci aiuta a sbrigare quelle che sono le pratiche burocratiche necessarie per avviare un'attività come la nostra», spiega Gino Gronchi, vicepresidente del Coniprov, mentre la presidenza è stata affidata ad Armando Musso. Le attività degli artigiani che hanno aderito all'iniziativa sono tra le più disparate: dal meccanico all'idraulico, dall'artigiano edile all'elettricista e via discorrendo.

«Lo scopo del consorzio è quello di fornire agli operatori del settore quel coordinamento che a Volpiano è sempre mancato sino ad ora, ma, soprattutto, di crescere nuovi artigiani offrendo ai giovani un posto di lavoro sicuro, con il contratto da apprendista. Quando si saranno impratichiti del mestiere potranno a loro volta entrare a far parte del consorzio, continuando in proprio l'attività lavorativa appresa. Contiamo anche di assumere, a breve scadenza — continua Gino Gronchi — manodopera già specializzata per far fronte alle commesse di lavoro che ora sembrano non mancare».

Il nuovo insediamento artigianale sarà localizzato in via Genova, nei pressi dello stabilimento della Bulangas. L'area concessa dal Comune di Volpiano è di circa 50 mila metri quadrati, dove ciascun artigiano costruirà il proprio capannone. «I progetti ci sono. Se tutto va bene i lavori di costruzione dovrebbero già iniziare in novembre o dicembre».

Ieri sera a Ciriè

FUGGE E' INSEGUITO E ARRESTATO

Non rispettano lo stop, vengono inseguiti da vigili e carabinieri, causano un incidente stradale fortunatamente di lieve entità, e poco dopo uno dei due malviventi viene arrestato. E' successo a Ciriè ieri sera, quando una Fiat 127, con a bordo due giovani, è stata vista attraversare il centrale incrocio di via Martiri della Libertà a gran velocità, senza rispettare il semaforo rosso.

Una pattuglia dei vigili, nei paraggi, subito si è buttata all'inseguimento, seguita da un'auto dei carabinieri. Dopo una lunga corsa l'auto viene individuata dai carabinieri alla periferia della città, nel cortile di un'abitazione privata. Uno dei malviventi a bordo della «127» viene arrestato, l'altro riesce a fuggire. Si tratta di Franco La Marca, 23 anni, residente a Orbassano. Più tardi viene accertato che l'auto risulta rubata a Renato Gallino, 33 anni, anch'egli di Orbassano.

Mentre proseguono le indagini dei carabinieri per rintracciare il secondo malvivente, il La Marca sarà processato per direttissima dal pretore di Ciriè, dott. Antonio Malagnino.

Chivasso: si riunisce il consiglio comunale ed è subito sciolto

TROPPI CONSIGLIERI IN VACANZA

Fumata nera per il sindaco. I problemi del pentapartito

E' durata pochi minuti ieri sera la seduta del consiglio comunale di Chivasso convocata dal sindaco uscente Piero Camoletto (partito socialista) a seguito di un sollecito del prefetto di Torino, per l'elezione del sindaco e della giunta. Pochi minuti sufficienti al vicesegretario Sergnuoli per fare l'appello dei consiglieri e al sindaco di sciogliere la riunione per mancanza del numero legale.

Su trenta consiglieri ne erano presenti soltanto dieci (tre democristiani, quattro comunisti, un rappresentante del gruppo alternativo socialista, uno della lista verde e uno del partito socialista democratico italiano).

Che la seduta andasse deserta era facile a prevedersi anche perché molti consiglieri sono in vacanza mentre, per altri rimasti in città, forse è stata un'assenza di protesta in quanto, nonostante l'accordo tripartito (dc, psi, pri, con delega ai psdi e ai pli) pare esserci ancora qualche scoglio da superare.

Dice il consigliere Ghiggia (psdi): «Per nessun motivo siamo disposti ad accettare deleghe, anche perché è sufficientemente chiaro il documento firmato dai gruppi del pentapartito il 30 luglio scorso, dove si impegnano a garantire il determinante contributo politico e la partecipazione dei cinque partiti dei comuni della provincia superiori ai cinquemila abitanti».

E intanto i commenti si susseguono. Dante Borghesio, capogruppo del pci: «Al di là di quale sia il livello delle trattative in corso, resta il fatto gravissimo che ad oltre tre mesi dalle elezioni, Chivasso non ha ancora una giunta in grado di operare. Questo dimostra che per certi partiti, dc in testa, sono prevalenti gli interessi di bottega sui problemi della città, alla faccia degli impegni assunti dopo i recenti risultati elettorali».

I «verdi» per bocca del consigliere Lino Giuffreda affermano che «si è assistito a un mercato delle cariche amministrative da parte dei rappresentanti del pentapartito, che pur avendo un luminoso esempio di governo nazionale, non sono riusciti a mettersi d'accordo per amministrare Chivasso: eppure tre mesi di non governo, senza un bilancio, per una città significano la paralisi. Nei confronti della probabile giunta composta dai rappresentanti del pentapartito — continua Giuffreda — ci collochiamo, senza indugi, all'opposizione, cercando però di creare una posizione non distruttiva, ma che vi giudica i problemi e le proposte di soluzione senza preconcetti».

Se tutto andrà bene, Chivasso avrà un nuovo sindaco con relativa giunta entro la prima decade di settembre.

Telefonate al giornale: «La società elettrica pretende acconti consistenti sull'importo»

MILLE PROTESTE PER LE BOLLETTE DELL'ENEL

L'azienda si difende così: «Si valuta sempre utente per utente»

In questi giorni le bollette dell'Enel hanno sollevato un putiferio di proteste fra gli utenti. Numerosissime le telefonate al giornale, e tutte con il medesimo contenuto: la società elettrica pretende acconti consistenti sull'importo ed adotta, ormai da tempo, il metodo dell'accertamento presuntivo del consumo. Due sistemi di «drenaggio economico» non accettati con rassegnazione.

Gli acconti, questa è la protesta, sono in pratica quattrini che noi anticipiamo all'Enel e che la società mette a fruttare in banca, lucrando sugli interessi. Piccole cifre (non piccolissime), che però moltiplicate per il numero degli utenti diventano somme rilevanti.

L'accertamento presuntivo si basa sulla convinzione, sbagliata, che chi consuma un tot di corrente in un certo periodo continui a consumarlo vita natural durante, senza flessioni alcune.

In realtà, ormai da anni, l'Enel non manda più in giro gli «omini dei contatori», a controllare i consumi. Si limita a chiedere agli utenti che lo comunichino essi stessi, salvo effettuare controlli a scadenza semestrale. Ciò per risparmiare sul personale, ovviamente un risparmio che dovrebbe tradursi anche a favore dei consumatori, ma che in realtà è a loro danno.

E l'Enel, da queste accuse, come si difende? Risponde il responsabile dell'ufficio commerciale, ing. Valli: «L'acconto è valutato utente per utente in relazione al consumo dei sei mesi precedenti. Supponiamo un consumo di 100 KWh al mese, valutiamo l'acconto cento; siccome c'è un aumento nei consumi del circa 3/4 per cento il totale è a favore del consumatore. E' chiaro che se la lettura non può avvenire secondo le scadenze semestrali, ma si finisce a letture annuali, beh, allora qualche sorpresa può esserci. Se poi dopo un anno non riusciamo a fare la lettura e l'utente non ci invia la cartolina allora gli scriviamo per fissare un appuntamento. Ciò accade soprattutto per le seconde case, magari frequentate solo occasionalmente».

Il letturista dell'Enel passa ogni sei mesi, due bollette, quindi, sono in acconto e una in conguaglio. Sempre che si sia fatta la lettura del contatore o si sia inviata all'Enel comunicazione delle cifre. Nelle case moderne, con il contatore in cantina, centralizzato, la lettura avviene sempre. In quelle vecchie, con contatore nell'appartamento, può capitare che si salti un semestre. Ma l'utente deve farsi parte diligente, in questo caso, ed inviare la cartolina di informazioni all'Enel.

Nel complesso, però, a fine anno, non ci sono grosse differenze e, anzi, come si è accennato, può accadere che l'utente paghi acconti inferiori al dovuto, perché il suo consumo è aumentato nei confronti dei sei mesi precedenti, sui quali viene calcolato l'acconto stesso. In questo caso sarà con il conguaglio che si metterà in pari. Non si tratta, quindi, di «anticipare soldi» all'Enel, ma di seguire i consumi. Naturalmente si tratta di dati statistici, quindi soggetti alla legge della statistica, quella famosa del mezzo pollo, che vuol dire un pollo intero per alcuni e niente pollo per altri. Ma, per la stragrande maggioranza dell'utenza, i dati sono positivi.

Per le seconde case il discorso cambia, ma qui i casi sono molto singolari, vanno veramente esaminati uno per uno. Tariffe più alte, controlli più difficili, trascuratezza dell'utente possono portare a sorprese anche grosse.

Caritas: Un documento denuncia

I NUOVI POVERI TROPPO SPESSO SONO I GIOVANI

«*Emarginazione in Piemonte*». Il documento della Caritas diocesane piemontesi sulle vecchie e nuove povertà, indica nei giovani a rischio la categoria del disagio che più richiede attenzione. Nella storia di un ragazzo di *strada* passano e ripassano le sconfitte della società che non sa offrire alternative alla devianza: l'intervento sulla famiglia, una scuola che coinvolga, un lavoro. La Caritas ha ripercorso le tappe storiche di quella strada: le ondate di immigrazione massiccia in una città che ha intruppato i *nuovi torinesi* in sterminati casermoni piantati nel deserto delle periferie più lontane o nelle stanze cadenti del centro storico; i doppi turni nelle scuole dell'obbligo; le rivolte al «*Ferrante Aporti*»: giovani di una generazione abbandonata a se stessa.

«*I nuovi bisogni riguardo schemi di vita, tempo libero, lavoro, comunicazioni sociali, non soddisfatti dell'attuale situazione di offerta lavorativa e struttura sociale* — si può leggere nel documento — *portano ad un malessere che si traduce, troppo spesso, in comportamenti devianti. E' il problema della fenomenologia sommersa della devianza giovanile; quasi tutti i giovani carcerati, per esempio, hanno alle spalle esperienze drammatiche sul piano scolastico e lavorativo, che deludono profondamente le loro aspirazioni*».

Si deve intervenire sugli scenari, suggerisce la Caritas piemontese, della marginalità metropolitana; sulle aree di troppo rapida modificazione del sistema di valori e comportamenti in relazione allo sviluppo economico; sulla devianza di tipo consumistico (espressione dei ceti medi) in cui il furto corrisponde ad una trasgressività fine a se stessa.

La devianza giovanile appare contenuta a Torino (dove si è lavorato di più) e in espansione nelle zone periferiche perché è soprattutto nuova povertà: la stima di 10-15 mila tossicodipendenti in Piemonte rappresenta un'eloquente cartina di tornasole della *qualità* del disagio. E se è vero che «*rimane valida l'equazione emarginazione-droga a partire dagli ambienti della famiglia e del lavoro, deve essere sottolineato il carattere interclassista del fenomeno*», rimarca il documento.

Significativamente la riflessione della Caritas, partendo dalla figura del «[illegible]*niente*» della Falchera e di via Artom, approda all'universo più composito dei giovani che pure hanno un lavoro e la famiglia alle spalle, ma anche bisogni culturali, espressivi e affettivi confusi e frustrati. Afferma la nota: «*Traspare nel consumo di droga un'assoluta assenza di coscienza alternativa e di significati culturali o politici con cui connotare l'esperienza... che nasce e si consolida intorno alla crisi di identità, alla disperazione esistenziale*». E accusa: «*E' dunque la ricerca di una sorta di stampella chimica a guidare un consumo diffuso di sostanze, perfettamente coerente con l'azione di messaggi che tutti hanno introiettato, essendo sottoposti all'incessante pubblicità dei farmaci o degli alcolici*».

Conclusione: diminuiscono proporzionalmente i tossicodipendenti caratterizzati da un rapporto maniacale con la sostanza, per far posto ad una massa di consumatori che assimilano il modello di comportamento del tossicomane e lo conciliano con la «*normalità*» delle relazioni familiari e sociali. Dietro s'intravede la «*sempre minore capacità, a livello adolescenziale, di sopportare le frustrazioni e la sofferenza fisica: ci troviamo di fronte a giovani dipendenti soprattutto dal punto di vista psicologico e ambientale*».

Alberto Gaino

(2 - fine. La precedente puntata è stata pubblicata il 9 agosto).

Giuliano Naria è ritornato ieri dalla moglie

POCHE E COMMOSSE PAROLE UN DOLCE ABBRACCIO

DAL NOSTRO INVIATO

GARLENDA (Savona) — C'è un profumo intenso di basilico e oleandro, stamattina a Garlenda. E una brezza leggera che viene dal mare poco lontano muove appena le foglie degli alberi di pesco di via Roma. Al numero 100 — un rustico a un piano, rinfrescato da poco con la calce bianca e la tettoia di coppi sul portoncino — le tende alle finestre sono tirate. Quelle della cucina hanno piccoli disegni, ciliegine rosse e verdi. Là dentro, probabilmente Giuliano Naria riposa ancora. Era molto stanco, ieri sera, spossato dall'emozione di tornare a casa, dopo nove anni.

«*Non riesco a pensare e a parlare. Non si può dire con le parole...* », è stata l'unica risposta articolata che Naria, appena arrivato, era riuscito a dare; anzi, a sussurrare con una voce flebilissima ai cronisti di mezza Italia che gli chiedevano che cosa provasse.

E poi «*La lotta armata? Non ne ho mai fatto parte*». Qualcuno aveva insistito a chiedere: e il libro? è autobiografico? un giudizio sulla magistratura? cosa farà questa sera? Bersagliato dai flash, travolto dalla raffica di domande dei giornalisti riuscito a guadagnare la postazione migliore, sulla poltrona del tinello dove l'avevano fatto sedere, Giuliano Naria aveva reclinato la testa da un lato, respirando a fatica. Una serie di impercettibili «*sì, no, non lo so*», poi le proteste della moglie, Rosella Simone («*per favore, dopo, fategli tirare il fiato*») e l'intervento dei carabinieri: «*Adesso basta, signori, lasciatelo in pace, fuori tutti*». E il portoncino a zanzariera si era richiuso su quella folla di curiosi di professione.

A Garlenda Naria arriva ieri alle 17 e 45, alla fine di un pomeriggio lunghissimo, almeno per lui, i suoi genitori e la sua compagna. Leggermente abbronzata, pantaloni neri al ginocchio, Rosella passeggia su e giù per quel fazzoletto di giardino davanti casa («*era la casa di mia nonna*»), fuma una sigaretta dietro l'altra: «*Non lo conosco più, capisci? Non so più cosa voglia dire stare con lui. Come sarà? Ci ho pensato tanto, l'ho aspettato tanto questo momento. Vederlo così, in carcere, era diverso. Adesso sarà qui, a casa*» dice, ma ha l'aria di non ascoltarsi. Parla meccanicamente. Entra in casa, guarda l'orologio («*che ore fai, tu?*»), aggiusta la tovaglia rossa sul tavolo del tinello, va al camino, accarezza la guancia della suocera, dà un bacio a un bambino: «*Lui è un mio grande amico. I ragazzini del paese mi hanno regalato un grande cuore di cartone rosso, con un festone e delle campanelline attaccate; sul cuore c'è scritto Bentornato Giuliano*». Accende un'altra sigaretta, «*gli ho comprato una camicia a righe. Speriamo che gli piaccia, è coloratissima*», esce di nuovo, guarda giù per via Roma, verso la chiesa della Natività di Maria Vergine. «*Che ore sono?*» chiede ancora. Arriva uno zio: «*Rosella, siamo piccoli, noi, ma oggi siamo grandi*» e l'uomo, anziano, la pelle seccata dal sole, l'abbraccia. Poi, in casa, abbraccia il fratello, Amelio Naria, il padre di Giuliano, seduto su una seggiola di legno di fianco al camino di pietra: «*Eh, siamo vecchi. Vita dura. Mio bisnonno carrettiere, mio nonno scaricatore al porto e io operaio alla San Giorgio di Genova. Il terrorismo qui non è mai entrato. Io sono per lo scontro sindacale, magari duro, a carte scoperte, però la violenza no ..*. — anche per il signor Naria una parola tira l'altra, così a caso. E' emozionato e non prova nemmeno a nasconderlo —. *Nove anni, sa quanti sono nove anni?*». La voce gli trema. Prende la mano di Matilde, compagna di una vita.

Da fuori, l'urlo di un bambino: «*Arrivano!*». Una gazzella svolta dalla curva della chiesa. Dietro, il furgone blindato. Fra la piccola folla assiepata in mezzo alla strada cala un silenzio irreale: si sente lontano il rumore dell'acqua del torrente Lerrone e vicinissimo un singhiozzo sommesso. Matilde Brichetti Naria è sulla porta, le guance inondate di lacrime. I fotografi sono già appollaiati sull'inferriata verde del giardinetto. Il cellulare si ferma. Carabinieri col mitra spianati e la divisa estiva ocra sbarrano la strada. Passano tre minuti, forse quattro, lunghissimi, e nessuno si muove, nessuno fiata. «*Ma cosa aspettano?*» mormora un cronista. Finalmente un giovane sottufficiale apre il portello posteriore del furgone. Prima escono i sacchetti pieni di libri e indumenti: tre. Passano di mano in mano, un ragazzino li porta dentro. Poi si affaccia lui: la stessa camicia a scacchi che aveva ieri mattina al *repartino*, i pantaloni di velluto a coste verdi. E' pallidissimo, trema. Un militare lo regge, lo aiuta a scendere. «*Giuliano ...*» e Rosella lo abbraccia. E' un abbraccio lungo, tenerissimo, in quel silenzio adesso rotto soltanto dal clic a ripetizione delle macchine fotografiche. Allacciati, Giuliano e Rosella si muovono adagio verso la porta.

E' molto forte il profumo nell'aria, stamattina a Garlenda. Le finestre al numero 100 di via Roma sono ancora chiuse. Passano per strada due giocatori di golf: tirano le loro sacche camminando veloci e buttano uno sguardo distratto alle dalie che piovono giù dall'inferriata verde. Certamente non sanno che oltre quel fazzoletto di giardino Giuliano Naria ha già incominciato a guarire.

Eva Ferrero

Garlenda di Albenga: Giuliano Naria aiutato dai carabinieri incontra la moglie Rossella. E' tornato a casa dopo nove anni

E' morto subito dopo il figlio

OGGI L'AUTOPSIA DEL PENSIONATO

Viene eseguita oggi l'autopsia di Italo Quaregna, il pensionato morto subito dopo aver appreso la notizia del decesso del figlio, caduto in un bosco. Questa mattina la salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale, dall'Ospedale Mauriziano, dove il pensionato era giunto cadavere ieri sera.

Per Italo Quaregna, disegnatore meccanico in pensione, non era il primo brutto colpo. Quattro mesi fa era mancata la moglie, al termine di una lunga malattia. L'assistenza alla moglie lo aveva già stremato e la sua morte lo aveva gettato in uno stato di profondo sconforto.

Quindici giorni fa, inaspettata, la nuova tragedia della sua vita: il figlio, Fabrizio, 29 anni, via Viterbo 61 si ferisce gravemente cadendo durante una passeggiata.

Fabrizio, che era un grafico pubblicitario, si trovava in vacanza a Chialamberto assieme alla moglie Anna.

Il trenta luglio Fabrizio Quaregna va a fare una passeggiata nei boschi assieme a due amici. Inciampa in una radice e cade rovinosamente. Gli amici lo soccorrono immediatamente e si rendono conto che il giovane è grave. Viene portato alle Molinette già in coma e non si riprende più. Ieri, alle quindici, muore e gli amici di famiglia cercano di dare la triste notizia al padre un po' alla volta. Gli dicono che le condizioni del figlio si sono aggravate e che deve recarsi in ospedale.

Italo Quaregna non crede alla pietosa bugia, osserva gli amici e, dai loro volti, capisce che non si sbaglia, all'improvviso sbianca in volto e si accascia al suolo.

Invano gli amici cercano di rianimarlo. Chiamano un'ambulanza ma quando l'autolettiga arriva al Mauriziano il pensionato è già spirato.

• «Se gli inquilini dell'alloggio non fossero stati in vacanza, ci sarebbe scappato il morto. Il boiler esploso, ieri mattina, nello stabile di via Luigi Einaudi 34, ad Avigliana, ha provocato i danni di una bomba. Sono crollate non solo le pareti interne dell'abitazione, ma anche il muro perimetrale che, di norma, è molto più robusto.

Lo scoppio è avvenuto alle 10,30. Un vero e proprio boato ha terrorizzato gli inquilini rimasti nell'immobile. Presi dal panico e pensando che nella casa fosse esplosa una bomba, tutti si sono precipitati in strada. Solo dopo che carabinieri e vigili del fuoco hanno spiegato cosa fosse accaduto, gli inquilini sono rientrati nei rispettivi alloggi.

Ad esplodere era stato il boiler elettrico dell'alloggio affittato da Sergio Ganzitti. La famiglia è partita per un breve periodo di ferie in Liguria da qualche giorno. Lo scaldabagno è stato dimenticato acceso. Forse è mancata l'acqua o forse il termostato non ha spento la resistenza quando la temperatura è salita; fatto sta che quando il vapore ha raggiunto una pressione elevatissima, l'involucro si è rotto e il boiler si è comportato come una bomba.

L'esplosione ha divelto le porte interne, abbattuto tutti i muri dell'alloggio che ha una superficie di cento metri quadrati e distrutto i mobili.

Probabilmente ha contribuito a provocare lo scoppio anche il mancato funzionamento della valvola di sicurezza che serve a far sfiatare il vapore quando la pressione supera il limite di sicurezza.

I vigili del fuoco hanno aperto un'inchiesta che stabilirà le cause dello scoppio.

GRAN FESTA A PONT CANAVESE

Quattro giorni di festa alla borgata Santa Maria di Pont Canavese, in occasione del Ferragosto e della «patronale» che si celebra nell'antico santuario di Santa Maria in Doblazio. In programma gare di vario tipo (la cui organizzazione fa capo al Bar della borgata) e funzioni religiose. Si inizia con una gara bocciofila individuale. Giovedì mattina Messa solenne, alla quale interviene abitualmente il vescovo di Ivrea. Nel pomeriggio, festa riservata ai bambini, corsa podistica e giochi popolari (tiro alla fune; taglio del «blun» con lo «strablun»), gara di scopa e serata con musica e canti popolari. Venerdì gara bocciofila a coppie. Si conclude sabato, ancora con le bocce, in una gara di baraonda.

Tutta Garlenda ha salutato ieri l'arrivo di Naria con emozione

«NON SI TIENE IN GALERA UN MALATO PER TANTO TEMPO SE E' ASSOLTO DALL'ACCUSA PIU' GRAVE»

Alcuni conoscenti di Naria: il parroco Don Luigi Arduino, un agricoltore Americo Pitoli, un commerciante Vincenzo Ingaria

Il fabbro del paese, Vincenzo detto «Cen», cavaliere di Vittorio Veneto e il benzinaio Santo Balbo

DAL NOSTRO INVIATO

GARLENDA (Savona) — «*Sono già nove anni? Come passa il tempo! Sono contento che abbiano provato la sua innocenza, che Giuliano Naria non fosse fra quelli che hanno ucciso il giudice Coco*». Don Luigi Arduino, 61 anni, da 37 parroco a Garlenda, ha uno spiccatissimo accento ligure. Li conosce bene, i Naria? «*Sì, sì. Bravissime persone, sono qui da un pezzo. Ma il figlio, lui non l'ho mai visto*». E la gente, in paese, che cosa pensa del suo ritorno a casa? Cambierà qualcosa, qui? «*Non credo proprio. I Naria li stimano tutti. E poi ognuno pensa ai fatti suoi, non bada agli altri*».

La gente, a Garlenda, sono 618 persone: cantodiciassette voti alla dc, centoventotto al pci alle ultime amministrative. E' un paese tranquillo che gode il clima ideale, il verde e i fiori di questa valletta del Lerrone dominata dalla collina di frazione Castelli. Al caso Naria nessuno sembra aver prestato particolare attenzione. Ma in questi giorni, con tutto quel gran viavai di carabinieri e di macchine civili piene di antenne, nemmeno questi liguri più schivi che mai possono esimersi dal commentare.

«*Non si può tenere un malato in galera tutto quel tempo, soprattutto dopo che lo si assolve dall'accusa più grave* — dice Americo Pitoli, agricoltore, prendendo un caffè al bar di via Roma —. *Adesso magari verrà anche fuori che ha ragione lui, che nella rivolta di Trani si è trovato immischiato. E poi se vai al ristorante ti trovi a mangiare di fianco a uno che ne ha ammazzati otto, ma quello lo hanno messo fuori perché si è pentito. Chi glieli ripaga, a Naria, tutti quegli anni?*».

«*A me non sembra una cosa giusta davvero*». A parlare è Vincenzo, classe 1899, cavaliere di Vittorio Veneto. Qui tutti lo chiamano *Cen* e si rivolgono a lui con molto rispetto. Vive ai Castelli, ma stamattina è «*venuto giù 'n Garlenda per salutare la Rosella*». Aspetta «*un po' più tardi per andarci in casa*» nell'orto della figlia, all'ingresso del paese. Cavaliere, che cosa non le sembra giusto? «*Non sono autorizzato a giudicare, non conosco bene la storia. Ma mi ricordo che il nostro capitano degli arditi puniva solo chi sbagliava e solo quando aveva le prove precise*». Conosce Giuliano Naria da molto? «*No, non lo conosco. Conosco solo la Rosella. Ha visto che bell'innesto mi è venuto a quel pesco?*». Cen è un «*figure per giunta introverso*», è molto anziano, non gli va di parlare troppo.

E di parlare troppo, in fondo, qui non va a nessuno. Rispondono, cortesi, ma molti liquidano il cronista con un «*I Naria? Gente per bene, niente da dire, ma non so altro*». Al massimo, come fa il giovane benzinaio del paese, Santo Balbo, aggiungono che «*nove anni di carcere preventivo non sono una cosa delle più belle*». Oppure che «*i processi in Italia li fanno in ritardo, forse perché ce ne sono troppi. Ma non ha senso. E poi quanto costa allo Stato mantenere uno in carcere? Dovrebbero metterci rimedio a questa situazione*», come dicono Renzo Callisti, commerciante, e Vincenzo Ingaria, ristoratore. «*Giuliano Naria? No, non lo conosciamo di persona. Qui c'è stato poco, prima che lo arrestassero*».

La mattinata è fresca, limpidissima. Si annuncia una giornata splendida. Ragazzine abbronzate che qui vengono in vacanza da Milano, Padova, Torino salgono sui motorini con le borse della spiaggia: il mare è a sei chilometri e loro pensano a quello, a un'estate di bagni e primi giochi di donne. Giuliano Naria non sanno nemmeno chi sia. «*Dovrebbe chiedere a papà, che legge sempre il Corriere. Lui sa sicuramente tutto*» dice Simonetta, e scappa via coi capelli sciolti al vento infilando gli occhiali che fanno abbronzare.

Davanti alla chiesa, in centro, incontriamo Filippo Fiandrotti. Il parlamentare socialista è arrivato ieri che era quasi sera: voleva vedere «*Giuliano finalmente sistemato in casa*». Lui l'odissea umana e giudiziaria di Naria l'ha seguita da vicino. Stamattina deve andare a Ventimiglia, cerca un passaggio. Si accomodi, in macchina. Fiandrotti ricorda l'ultimo anno: «*Finalmente quel ragazzo è uscito dal suo castello kafkiano, dove nessuno rispondeva alle sue domande. E' stato il capro espiatorio nello scontro fra i poteri di questo Stato. Adesso è finita. Mi auguro che abbia la forza di riprendersi*». Filippo Fiandrotti tace un attimo, poi aggiunge: «*Anzi, sono sicuro che ce la farà*».

e. fer.

coin
Torino - Via Lagrange, 47

BINGO...

...vedrai che numeri!

48	76	50	14
22	45	62	8
89	38	79	36

Ecco i numeri del gioco n. 7 (7ª settimana)

BINGO 3
STAMPA SERA

Se li trovi sulla tua cartolina (gioco n. 7 - 7ª settimana), evidenziali con un cerchio e conserva il giornale. Compra tutti i giorni Stampa Sera e continua a segnarli. Se riempi tutta la serie di numeri del settimo gioco hai vinto! Se vuoi altre informazioni telefona al numero 011-6965272.

La scorsa settimana ha vinto un ***BUONO ACQUISTO COIN*** *da 1.000.000:*

ANTONELLO BRUSCELLA - Via Saorgio 109 - TORINO

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Marcando in Venasia
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito Eusebio il figlio Franco con la moglie Maria ed i nipoti Riccardo, Paolo e Silvia.
— Torino, 8 agosto 1985.

Improvvisamente è mancata
Adriana Bezzo ved. Oberto
A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio la figlia, unitamente a zia, nipoti e parenti tutti. La salma è stata sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Sassi.
— Torino, 12 agosto 1985.

Lidia e Ennio Perrone e figli partecipano al dolore di ADRIANA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Novi
Tifatore fiat
Addolorati lo annunciano: la moglie Flavia Rossi, il figlio Vito; la nuora Brunella, i nipotini Giovanni e Elena, fratelli, cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Molinette. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 agosto 1985.

Improvvisamente è mancata
Margherita Agogliatti ved. Quaranta
anni 72
La piangono: le figlie Piera e Silvana con le loro famiglie; la nuora Letizia con la piccola Serena; parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 14 agosto, ore 15,30, chiesa parrocchiale.
— San Gillio, 12 agosto 1985.

Gianni, Carla, Fiorenza, Luca Bielski si uniscono al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro
Ermanno Susa
— Torino, 13 agosto 1985.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il Personale tutto dello Cselt - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A. - profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del collega e amico
Ermanno Susa
— Torino, 12 agosto 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Coppo
anni 60
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Sandra Tessitore, la figlia Bruna con il marito Roberto Bracco, le nipoti Alessandra e Federica, la sorella Anna, il fratello Aldo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 14 agosto ore 9 partendo dall'ospedale Civile di Asti.
— Asti, 13 agosto 1985.

Pietro Tessitore e famiglia
Elio Tessitore con mamma e famiglia si uniscono al dolore.

Pier Paolo Biancotti
Pietro De Bastiani
Daniele Giraldi
Antonello Grosso
Marco Levi,
Giordano Manfredotti
Claudio Russo
Guido Russo
Corrado Santoro e
Gino Vernassa
partecipano al cordoglio della signora Rosa e dell'amico Carlo per la scomparsa di
Francesco Emanuel
— Torino, 13 agosto 1985.

Si associa al dolore del dr. Carlo Emanuel il prof. Adriano Bessa.

L'avvocato Franco Giordano profondamente scosso prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
dott. Renato Mamini
— Torino, 12 agosto 1985.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Adriana Coppo in Crosta
Ne danno la dolorosa notizia il marito Marcello, la figlia Antonella col marito Flavio, le adorate nipotine Arianna e Rebecca, la sorella Didi col marito Enzo e figlie Giulietta ed Eliana, la suocera Severina Bruno, la cognata Rita col marito Sandro, i nipoti Cristina e Davide. Un particolare ringraziamento al prof. Alessandro Pileri e Ettore Masenti, ai dott. Tamponi e Garavoglia, alle suore ed al personale tutto della clinica Pinna Pintor. Funerali oggi martedì 13 ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 11 agosto 1985.

Ester Torello piange la cara ADRIANA ed è affettuosamente vicina alla famiglia.

Vincenzina e Dino Felissa con famiglia sono vicini a Antonella e Marcello.

I coniugi Pissardo partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bugnone ved. Barone Monfrin
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: il figlio Sergio con Giovanna e l'adorato nipote Sandro, il fratello, cognati, con suoceri e parenti tutti.
— Torino, 13 agosto 1985.

Partecipano al dolore di Sergio:
Silvio e Miriam Bianchi
Fausto e Rosella Lupano.

E' mancata
Irma Ronco ved. Lova
Lo annunciano i figli Sergio con la moglie Livia, Maria Carla con il marito Ernesto, Valter con la moglie Pina e la cara Silvia, il fratello Joseph, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rivoli mercoledì 14 corr. alle ore 8 nella chiesa di piazza Cavallero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 12 agosto 1985.

La famiglia Fidasgo e Tamassone partecipano con profondo cordoglio.

E' mancato
Mario Azario
Addolorati lo annunciano la moglie Gigetta, i figli Luciano e Carla, nuora, genero e nipoti. La presente è ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1985.

E' mancato
cav. Filippo Ciara
Ne danno il triste annuncio il figlio Giancarlo, la nuora Rosalba, la nipote Paola. Un ringraziamento particolare alle sigg. De Michelis e Candolasna. L'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 9 agosto 1985.

De Sperati Elsa si unisce alla famiglia nel dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Mascarino
di anni 72
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppina col marito Emilio, Luigi con la moglie Kerstin, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 c.m. alle ore 15,30 nella parrocchia di S. Marzano Oliveto (At).
— S. Marzano Oliveto, 12 agosto 1985.

Cristianamente è mancata
Anna Maria Viora ved. Martino
Lo annunciano: la figlia Rosa Margherita col marito Giorgio Capalle e il nipote Gabriele, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,30 parrocchia di Bardassano. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bardassano, 13 agosto 1985.

ANNIVERSARI

Teresa Minerdo
Con infinita tristezza, per un grande bene. Tue sorelle e nipoti.
— Torino, 13 agosto 1985.

1975 — 1985
gen. Paolo Martatti
Sempre presente tra noi con tanto rimpianto, la moglie, le figlie e i tuoi cari. Messa il 15 ore 11 S. Cristina.

1973 — 1985
Ing. Enzo Finocchiaro
Ti ricordiamo con tanta tenerezza.

1965 — 1985
Michele Cipriani
Sempre affettuosamente ricordato e rimpianto.

1979 — 1985
Armando Ottenga
Sei sempre con noi.

1981 — 13 agosto — 1985
Giovanni Saracco
I tuoi cari li ricordano con infinita nostalgia e vivono nella certezza che ci sei sempre vicino e ci proteggi. Santa Messa giovedì 15 corr. ore 10 parrocchia S. Vincenzo Ferreri (Moncalieri).

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1985

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 16, c. Beccaria
via Milano 13
via Garibaldi 50
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via Consolata 8
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via San Domenico 7 (via Bellezia)
via Cernaia 42
p. IV Marzo
via P. Micca 20 (ang. via San F. d'Assisi)
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/c. Siccardi
v. S. Tommaso 12 (ang. P. Micca)
via Roma ang. v. Bertola
p. Castello 25 (cine Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 158 (v. S. Teresa)
via Po 28
p. C. Emanuele 2 11 (Carina)
corso Vittorio Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
corso Re Umberto 9 (angolo corso G. Matteotti)
via XX Settembre 26 (Arcivescovado)
p.zza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Cavour 5
via Buozzi 10
via della Rocca 19
via Carlo Alberto 43
piazza C. Felice 58 (Alb. Ligure)
corso Vittorio Emanuele 36
corso V. Emanuele 58
via Mazzini 48

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Nizza 1 (c. V. Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet 16
via Madama Cristina 22/A
via Nizza 33
via Ormea 36
via Madama Cristina 88
via Nizza 79
via Monti 28
c. Marconi 10
via Nizza 121
corso M. d'Azeglio 114
via Nizza 106

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morosini 8
corso Vittorio Emanuele 81
corso Re Umberto 31 (corso Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 36
via Massena 50
via San Secondo 80
corso De Gasperi 22
corso Sommeiller 20
corso Duca degli Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto 79
corso Turati 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 93/A
v. Braccini 33 (ang. v. Spalato)
corso Racconigi 153
corso Rosselli 188
corso Peschiera 177

QUARTIERE 5
CENISIA
piazza L. Martini
piazza Bernini 11
corso Vittorio Emanuele 126 (Carceri)
corso Vittorio Emanuele 137
corso Inghilterra 29
via Frejus 126
via Frejus 17
via Monginevro 6
corso Peschiera 302 (angolo corso Racconigi)

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 232
corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 87
corso Regina Margherita 306
via Cibrario 48 bis
c. Reg. Margherita 181
via San Donato 30
corso Svizzera 29
corso Francia 6 (Staz. Nobus)

QUARTIERE 7
AURORA
corso Novara 6
via A. Cecchi 72
corso G. Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 48
piazza Repubblica 31
corso G. Cesare 13 (Staz. Cirié-Lanzo)
via Breglio 8 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 26
corso XI Febbraio 7
c.so Regina Margherita 153
c.so Regina Margherita 82
via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
corso Cadore 27 (angolo corso Belgio)
via Groppa 51
corso Belgio 36
corso Tortona 4
via Napione 20
via Vanchiglia 25
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 35/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 165
piazza Bozzolo 5
via Nizza 218
via Nizza 303
via Genova 177
via Ventimiglia 50
piazza Giacomini 34
via Ventimiglia 208
c. Maroncelli (ang. c. Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 167
via Turati 93/A
corso Corsica/via La Loggia
c. Caio Plinio-Staz. Lingotto
via Passo Buole 66
corso Unione Sovietica 349
corso Unione Sovietica 237
corso Traiano 106
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via Gorizia 48
via Tripoli 10/6
corso Sebastopoli 255
corso U. Farsalia 104
via Barletta 35
via Tripoli 29
via Tripoli 118
corso Orbassano 209
corso Agnelli 56
via San Marino 75

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Veglia 6
via Tripoli 20 (Grugliasco)
via G. Reni 133 (angolo via Boston)
via Cimabue 6/bis
via Baldeno 8
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 4
corso Orbassano 366

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monte cucco 1
corso Francia 300
corso Francia 283
corso Peschiera 310
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 88
corso Trapani 110
via Lancia 103 (ang. Monte Asolone)
corso Montecucco 64
via Monginevro 182

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Telesio 103
corso Telesio/via Vaglerie
via Salbertrand 69
via Ghemme 9
via Capelli 35
via Carrera 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 70/Paradiso
v.le Radich/Rieti (Grugliasco)

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
v.le Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 120
via Lulli 109
corso Lombardia 137
via Valdellatorre 75
via Pianezza 57 (angolo corso Potenza)
via Pianezza 113
via Borsellino 11

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 77 (angolo piazza Stampalia)
corso Grosseto 209
via Stradella 107
piazza Manno (angolo via Lemie)
via Borgaro 29/1
via Sansovino 161
via Amati 150 (Altessano)
via Lulli 3

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Coppino 90
via Bibiana 30
via Stradella 104
via Chiesa della Salute 12
via Giachino 63
via Chiesa della Salute 163
via Renzo Romoli 60

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
via Martorelli 61
corso Vercelli 100
via Sporting 34
corso G. Cesare 118
via Sesia 10
via Paisiello 30
via Montorsoli 3
corso Palermo 64
via Bologna 88

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Giulio Cesare 261/Gallo
corso Giulio Cesare 187
via Ivrea 13

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 49 (La Bora)
via Bologna 248
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
c. Casale 307 (Borgata Rosa)
piazza Borromini/c. Casale
corso Quintino Sella 143
corso Chieri 153 (Reaglie)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 32 (ang. via Rocheri)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri 68

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 420
via Pramollo 6
via Roveda 8
via Togliatti (angolo via Barbera)
via Candiolo 38
corso Unione Sovietica 663
via Plava 107

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37 (S. Pietro)
via Sestriere 8 (S. Pietro)
via Cuneo 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis (Moncalieri)
corso Moncalieri 500/E

IN GALLERIA

■ **Golia a 100 anni dalla nascita** — Per ricordare l'opera del caricaturista Golia a 100 anni dalla nascita (Torino 1885-1967), sono state allestite due mostre al Castello di Casotto («Golia da Teodora imperatrice a Picasso») e a Villa Gobbi di Garessio («Golia e... i familiari, i grandi, i piccoli, il sacro, il profano, le metamorfosi»). Aperte sino al 31 agosto, queste rassegne permettono di rivisitare l'esperienza di un personaggio della cultura figurativa torinese che iniziò la sua carriera di disegnatore politico-umoristico nel 1904 su «Pasquino». Nel 1914 fondò la rivista «Numero» (alla quale collaborarono, fra gli altri, Boetto e Quaglino) e fu illustratore di libri per l'infanzia, ceramista, grafico pubblicitario. Le mostre sono state presentate da Francesco De Carlo e Donatella Taverna che nel catalogo sottolinea come Golia non «vede la realtà nella sua banalità piatta, ma nelle sue infinite, anche festose o tragiche, possibilità di forma. Dunque ancora una volta una lezione che non possiamo dimenticare, ben al di là della perizia tecnica e della mera lezione artistica tradizionale».

Un disegno di Golia

● **Carlo Levi ad Alassio** — Ad Alassio sarà aperta una sede per la Fondazione Carlo Levi, presieduta da Giulio Einaudi e diretta da Luisa Orioli. Il noto autore di «Cristo si è fermato ad Eboli», ha dipinto ad Alassio quadri come «Il carrubo-Dafne», «Il carrubo elefante», «Il fico-salino».

■ **Museo Calderara** — A Vacciago (Novara) nella casa-studio del pittore contemporaneo Antonio Calderara è aperta al pubblico, sino al 15 ottobre, la collezione raccolta dall'artista e comprendente 327 opere di scultura e pittura di autori moderni e comprensiva di 56 opere di Calderara.

● **Libri e riviste d'arte** — Nella collana Nuovo Politecnico delle Edizioni Einaudi è apparso il volume «Arte, Industria, Rivoluzioni» di Enrico Castelnuovo. Le Edizioni Umberto Allemandi & C. hanno pubblicato i numeri 25-26 di «Antologia di Belle Arti» dedicati alla scultura.

Itinerari

● **Torino** — Mole Antonelliana, «Armando Testa: il segno e la pubblicità» (sino al 13 ottobre).
Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, fotografie, «Raccontare un fiume: il Po a Torino» (sino al 31 agosto).

● **Rivoli** — Castello, fotografie di «Bernd & Hilla Becher»: Castelletti di astrazione, prosegue nelle altre sale la mostra «Ouverture» con opere di Clemente, Zorio, Merz, Boetti, Robbins, Rainer, Beuys, De Maria (sino a dicembre).

● **Acqui Terme** — Palazzo Liceo Saracco, «Osvaldo Licini» (sino all'8 settembre).

● **Torre Pellice** — Collegio Valdese, Paolo Paschetto (sino al 3 settembre).

■ **Sauze d'Oulx** — Galleria Spazio, via Assietta 9, il nitido e lirico realismo di Vinicio Perugia (sino al 31 agosto).

■ **Susa** — Centro artistico culturale «Del Ponte», via Mazzini 4, paesaggi, opere segniche, sculture di Bolley (sino al 28 agosto).

● **Rivara** — Castello, Galleria Paludetto, Giorgio Ciam (estate '85).

■ **Pontremoli** — Convento SS. Annunziata, disegni di Emanuele Luzzati (sino al 25 agosto).

● **Venezia** — Ca Vendramin Calergi, sale wagneriane, «Piemonte Anni Ottanta» (sino al 28 agosto).

● **Bergeggi** — Giardini Torre d'Ere di Torre del Mare, rassegna «Cut up» con opere di Bonami, Gilardi, Martino, Spoldi, Kushner, Mosbacher, Luthi e Stalder (sino al 31 agosto).

panorama dell'arte

a cura di Angelo Mistrangelo

La rassegna allestita nel Forte

I GENERALI DI BAJ OCCUPANO BARD

I «Generali», la grafica, i meccani e le marionette tratte dall'«Ubu Roi» di Alfred Jarry rappresentano gli elementi caratterizzanti l'esposizione di Enrico Baj al Forte di Bard.

Promossa dall'Assessorato al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con il concorso del Comune di Bard, la mostra, ideata e organizzata dal Centro Attività Artistiche Perrière di Saint-Vincent e dallo Studio Marconi di Milano, propone i momenti di un'arte in cui l'autore ha saputo tradurre in «gioco sapiente», in dissacrante testimonianza, un senso di mistero, di «arcano sentimento di attesa», di aperta denuncia: «*Li vesti di tutto punto* — scrisse Dino Buzzati — *con damaschi e broccati, li coprì di nastrini di guerra, di medaglie, di stelle, di scintillanti patacche, di spettacolose mostrine, pendagli, cordoni d'oro e d'argento, fastose spalline, bandoliere, cartuccere, collane, aquile e così vennero al mondo i generali famosi*».

Enrico Baj: «Général», 1960

Generali che ora hanno occupato il Forte di Bard sino al 30 agosto, che sono il simbolo suo discorso; fanno parlare, ancora stupiscono per la carica espressiva, irritano e irridono.

Sono — come ha suggerito lo stesso Baj — da giudicare «nel contesto della distruzione dei miti e della sfida che i giovani hanno lanciato al nostro sistema». Figure, immagini, grottesche e inquietanti, vitali e perse nel vuoto assoluto della propria «costruita» identità, che hanno fatto dire a Italo Calvino — nella pagina «Ricevimento al Castello di Bardbaj» che introduce il catalogo delle Edizioni Fabbri — «la loro anima consisteva nei contrassegni del loro rango, il bene e il male non avevano volti da cui trasparire ma totem ammonitori e incombenti formati da accostamenti suggestivi delle spoglie della vita quotidiana. Fuori, nella notte, sugli spalti del Forte di Bard, le batterie dei cannoni puntati, i radar, le rampe di lancio vibrano ancora...».

Una collettiva nelle sale di Cà Vendramin

I PIEMONTESI SI SPECCHIANO NELLE ACQUE DEL CANAL GRANDE

Eso Peluzzi: «Frammenti e disegni di violini antichi», 1978

Promossa dalla Regione Piemonte, assessorato al Turismo, dal Comune di Venezia, assessorato alla Cultura, con la collaborazione dell'Aics, si è inaugurata nelle sale wagneriane di Cà Vendramin Calergi a Venezia la mostra collettiva «Piemonte Anni 80».

Curata da Giovanna Barbero, questa manifestazione vede la presenza di 78 fra pittori e scultori che operano nell'ambito culturale piemontese, che attestano con le loro composizioni il senso di una ricerca che ha contraddistinto l'arte figurativa negli Anni 80.

Scorrendo l'elenco dei partecipanti si può notare l'ampio spettro di esperienze, la visione realista legata a personalità quali l'incisore Mario Calandri, Ottavio Mazzonis ed Eso Peluzzi, recentemente scomparso e autore di paesaggi e nature morte dalle delicate e poetiche cadenze espressive. In questo panorama di linguaggi (dall'Arte povera ai concettuali ai surrealisti alla neo-figurazione) si individuano i caratteri di un discorso che fluisce da Paulucci a Scroppo e si identifica con il plasticismo delle sculture di Mastroianni, Cherchi, Sciavolino, Aldo Greco, Giansone, Cordero e Tarantino; le elaborazioni di Zorio, Anselmo, Devalle, Del Bue, Gandini, Gorza, Mainolfi, Merz, Mondino, Nespolo e Christian Parisot; i segni significanti di Licata, il realismo di Tongiani, Billetto, Alice, Bonichi, Ramello e Adriano Parisot, le simboliche immagini di Macciotta e di Borga.

Un'indagine, quindi, che rivela il clima dell'arte piemontese, l'evoluzione di un dettato che appare scandito attraverso la figurazione di Pico e Tabusso, le «sedie» di Bruno, la visualizzazione della realtà di Soffiantino, Zancan, Sarri, Pitzianti, Garino e ancora lo strenuo impegno di una vicenda creativa che lega a questo nostro tempo Aimone, Blonda, Cabutti, Campagnoli, Carena, Francesco Casorati, Chessa, Colombotto Rosso, Eandi, Gilardi, Griffa, Grosso, Gyarmati, Reverdini, Testa e Valla.

Un volume di Maria Grazia Cerri: «Architettura tra storia e progetto»

COME IL RESTAURO PUO' CONSERVARE I PALAZZI E I CASTELLI PIU' FAMOSI

Nella collana «Archivi di arte e cultura piemontesi» dell'Editore Umberto Allemandi & C. di Torino è uscito il volume di Maria Grazia Cerri «Architettura tra storia e progetto», interventi di recupero in Piemonte 1972-1985.

Docente di restauro architettonico, la Cerri ha ripercorso gli aspetti di un recupero del patrimonio del passato che ha caratterizzato la politica regionale degli ultimi dieci anni.

Si tratta, quindi, di un interesse che non «*è più rivolto solo alla produzione del reddito ma ad obiettivi che tengono conto di un arricchimento anche culturale; in questo contesto la prassi del recupero diventa cultura del recupero e l'operare nell'ambiente in cui viviamo, tangibile prodotto di stratificazione storica, diventa occasione per conoscere motivazioni, tecnologie e istanze...*».

Attraverso una precisa documentazione fotografica, il libro tratteggia l'opera di ristrutturazione di Palazzo Lascaris, e del Palazzo in Piazza Castello, sede della giunta Regionale del Piemonte; di Palazzo Reale-Manica Nuova e dell'Istituto del Buon Pastore; dell'Istituto di riposo per la vecchiaia, in cui è stato collocato il Centro di calcolo del Consorzio Regione, Università, Politecnico, e Palazzo Carignano. Fra le altre opere si ricordano il Castello di Rivoli e quello di Revigliasco, la tenuta La Mandria a Venaria, il Palazzo delle Feste a Bardonecchia, le Caserme Bricherasio di Pinerolo, i Conventi di San Bernardino e San Marco a Casale Monferrato.

Interno del Castello di Rivoli

A Carrega Ligure c'è un museo che racconta...

LA VAL BORBERA ALLA RICERCA DELL'IDENTITA' PERDUTA

«E dunque... Eh, lassù cosa vuole, si tenevano tre o quattro mucche e... ci davano da vivere appena appena... E sa, allora c'era tanta gente, c'erano anche famiglie grosse, e tutti tenevano da conto quel pezzettino... tagliavano erba da tutte le parti, fin nelle rive! Delle volte rischiavano fin il collo per prendere una manciata d'erba! Un po' d'erba, ecco... e si teneva da conto anche la paglia, sa? Allora si avevano delle terre ed erano tutte seminate a grano, meliga e patate. Seminavano da tutte le parti... perché sa, le famiglie erano abbastanza grosse».

La testimonianza riportata è di una donna di Carrega Ligure nata nel 1935. Un paesino della Val Borbera. Ci si arriva da Serravalle Scrivia in provincia di Alessandria; l'itinerario si snoda da Stazzano a Carrega, lungo il corso dell'omonimo fiume che dà il nome alla valle. E' un percorso ideale per chi ama la natura, per chi è appassionato di geologia, a Vignole, o di archeologia, a Libarna o a Roccaforte.

Un'interessante ricerca è stata condotta, in modo particolare sull'Alta Valle, ed ha portato alla costituzione, a Carrega Ligure, del museo etnografico «'A Carbunìn-a».

La Val Borbera, come altre zone del Piemonte, era ed è caratterizzata da una struttura produttiva basata sulla piccola proprietà con frazionamento dei terreni e fondata sul fondamentale ruolo dell'unità familiare, così come si legge sulla *Storia d'Italia* (Einaudi):

«*Le montagne e così pure la collina sono aree di insediamento accentrato, a testimonianza della precedente organizzazione sociale fondata sulla comunità di villaggio. Nella zona collinare il villaggio arroccato sulla cima dei colli è la sede tipica della famiglia contadina, che tuttavia si serve dei "casotti" sparsi nei campi, per riporre gli attrezzi. La singola proprietà è in quell'area molto frammentata e spesso è lunga la distanza che separa i vari appezzamenti dalla casa contadina del villaggio*».

La proprietà era estremamente frazionata, sia per i continui passaggi ereditari, sia perché ogni famiglia doveva possedere un po' di terreno in grado di fornire i prodotti indispensabili per il fabbisogno: un prato per la fienagione, il bosco per la legna e le castagne e il seminativo per il grano e gli ortaggi di uso più comune.

La strada dell'emigrazione rappresentava spesso l'unica via di uscita da una vita di stenti. Ricorda un'anziana donna intervistata dai ricercatori: «*E poi la gente vede quando si finiva la scuola... si faceva sino alla quinta e poi si andava via, si andava a Genova, una città... poi si andava tutti a Genova. I ragazzi andavano tutti a lavorare dai carbonai, dai bottegai. E le ragazze invece andavano a servizio a casa dei signori. Andavamo a Genova per servità andavamo via il mese di ottobre e si tornava a maggio - giugno. Poi c'era anche... si partiva e si andava a battere il riso, alla trebbia, alla monda... In primavera alla monda andavano tutte ragazze. Invece in autunno (alla trebbia) andavano ragazzi e anche uomini*».

Un itinerario ideale per chi è appassionato di geologia e di archeologia, ma soprattutto per chi vuole ritrovare un ambiente cancellato dal progresso

In alto: donne che filano e lavorano a maglia (Dova Superiore, 1950). A destra: a dorso di mulo lungo il greto del torrente (Carrega Ligure, 1913). Sotto: la trebbiatura (Connio, primi Anni 50)

E ancora ricorda un testimone di Connio della classe 1913: «*Ah! Che roba... dicevano che andavano a Pavia, andavano a Pavia e bestie non ne avevano... uno, due, ricordo dei nostri nonni, eh? Una o due, e quando erano là a dicembre un anno stava a casa uno, un anno stava a casa l'altro e aveva le bestie di due o tre famiglie. E altri andavano laggiù. Laggiù che lavoro facevano? Lavoro tutto nel bosco. Veniva la primavera e dicevano che andavano per viole. Facevano un mazzetto e lo vendevano, eh? Due o tre soldi erano basta. Un soldo, due... E da qui andavano a Pavia a piedi. E partivano di qui con i bambini in spalla, al dorso, e tutto su. E mio papà c'è andato. E aveva il tredici anni il mio papà. Quante volte si trovavano e parlavano di queste cose... li ascoltavo*».

Il lavoro infantile costituiva uno degli elementi portanti della struttura economica familiare. Si cominciava a lavorare sin dalla più tenera età, come sostiene un anziano di Magioncalda: «*A lavorare si cominciava subito, appena si poteva andare con le mucche a fa' o vach (a fare il vaccaro). Quando uno aveva sette anni era già un vach buono. E poi si cominciava a tagliare fieno verso otto o nove anni e sempre via via... noi si può dire che appena uno cominciava appena a camminare... poi si portava da mangiare alla gente fuori. Perché si veniva da scuola alle undici, ci dicevano le donne con il maestro: "Me lo lasci uscire alle undici che devo mandare da mangiare a mio marito"*».

La vita quotidiana delle donne non era meno faticosa. L'estrema povertà accentuava atteggiamenti di grande arretratezza nei loro confronti. Condizioni di vita spesso brutali, come testimonia la seguente citazione: «*C'è sempre stata quella maltrattata e quella che non era maltrattata dal marito. Ma anche nel lavoro... la Nana l'ho vista lo cavare qui, in questa terra, al mattino e nella medesima notte avere il bambino! Era proprio l'ambiente che era così. Miseria... Perché allora tenevano più bene una vacca, per esempio. Quando una vacca era un po' su per partorire, non la facevano più lavorare. Non ce la mettevano più sotto le benne. Ce ne attaccavano un'altra. E invece la donna fino all'ultimo. Allora a lavorare era più dura delle donne che degli uomini*».

Nelle testimonianze emerge però anche una forma di solidarietà tra gli abitanti dei villaggi. La comunità ad esempio decideva, anche per sopperire alle inefficienze del potere locale e centrale, di fare dei lavori comuni (ad esempio aggiustare strade dissestate). Tale organizzazione prevedeva per le famiglie più deboli, senza manodopera maschile perché malata, deceduta o in guerra, l'esenzione dai lavori comuni più pesanti. Inoltre era la stessa comunità che interveniva direttamente per aiutare queste famiglie nei lavori agricoli.

Nel legno la testimonianza di una vita povera ma serena

LE FOTO SCATTATE NEL GIORNO DI FESTA

Roberto Botta spiega il perché di questa rassegna

Il museo di cultura popolare di Carrega Ligure, sorto nel 1979, ha tentato di ricostruire la vita quotidiana e il lavoro di questa gente. Gli oggetti e gli attrezzi del mondo contadino sono esposti secondo il criterio dei cicli di lavoro dei principali prodotti dell'Alta Valle: fieno, castagne, grano. «*Inoltre* — spiega Roberto Botta, uno dei principali artefici del museo — *abbiamo lavorato sulla questione della qualità della vita, nel rendere il senso della precarietà e della povertà di quella società e contemporaneamente degli innumerevoli saperi tecnici che ognuno doveva possedere. In questa direzione ci si è mossi con l'esposizione di molti oggetti di produzione locale (dalle "barilette" per l'acqua alle trappole per topi, dalle "macchine per filare" alle panche, dalle gerle a cesta ai rudimentali sci) che testimoniano della necessità per ciascuna famiglia di avere almeno un proprio membro in grado di produrre e costruire questi oggetti e della necessità di utilizzare in modo costante i prodotti locali, ed in particolare il legname per procurarsi oggetti per la casa e il lavoro. Altre suggestioni le possono dare oggetti ricavati da altri attrezzi non più utilizzabili per i loro scopi originari; in questo modo si è cercato di documentare l'estrema povertà di quelle popolazioni attraverso la necessità di non buttare via niente, reinventando nuovi usi per gli oggetti rotti o non più utilizzabili*».

Tra i «cimeli» più curiosi le macchine per filare, le barilette per l'acqua, le gerle che sostituivano le valigie, e le trappole per i topi

Bambini in maschera a Connio (1950). In valle il carnevale era un appuntamento tradizionale

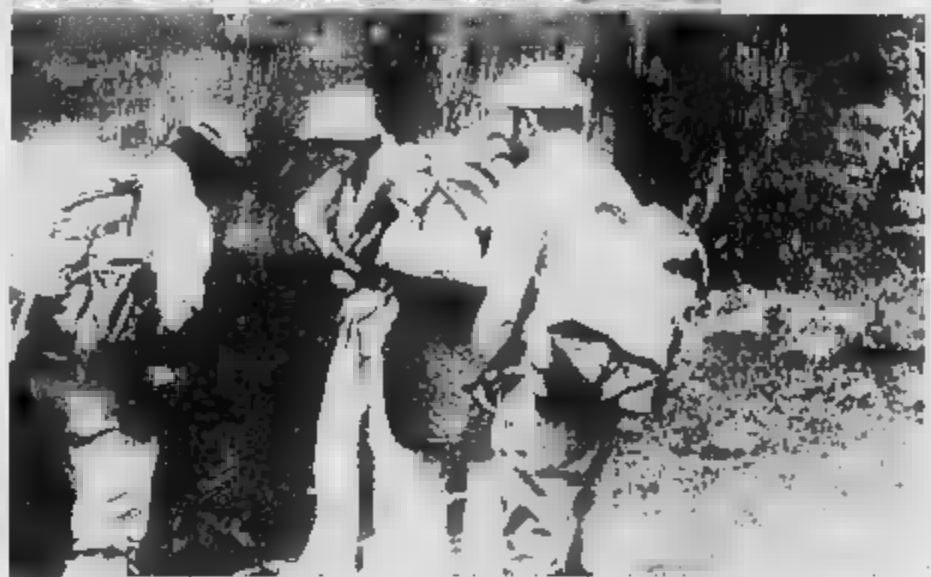
Accanto agli oggetti compaiono spesso stralci di interviste. Ad esempio, accanto alla *sparttim-a*, la cesta che fungeva da valigia, sono riportati brani riferentesi all'emigrazione stagionale.

Nel museo inoltre è stata allestita una mostra fotografica permanente che ricostruisce momenti di vita della comunità, dalla festa, al lavoro, dall'emigrazione, alla guerra, con didascalie alquanto esaustive. Molte delle foto d'album recuperate sono di Mario Cavalli, uno dei tanti fotografi ambulanti che giravano di paese in paese dalla fine dell'Ottocento fino ad alcune decine di anni fa. Cavalli operò in Val Borbera soprattutto in occasione di feste, matrimoni, comunioni... Purtroppo il ricco archivio di lastre è stato distrutto dopo la sua morte.

Suggeriamo perciò la visita al museo di Carrega come possibile itinerario domenicale alternativo. «*Oggi l'Alta Val Borbera sta morendo* — sostengono i ricercatori — *molte frazioni sono da anni completamente spopolate; gli altri centri abitati contano ormai solo poche decine di abitanti. Salvaguardare la Valle non significa solo rendere giustizia a una delle zone paesaggistiche più belle e suggestive della provincia di Alessandria. Significa anche rendere giustizia a chi in valle continua ad abitare. Significa tutelare un territorio che, se ben difeso, può rappresentare un argine ai "disastri naturali" che con crude regolarità funestano il fondovalle. Il museo della cultura popolare di Carrega Ligure si prefigge di recuperare la storia di questa valle e di favorirne il rilancio economico. Ma il lavoro ha un senso solo se da parte di chi ha le responsabilità politiche ed economiche si sapranno dare le risposte che l'alta Val Borbera attende da anni*».

Marcella Filippa

Una vacanza «intelligente» nelle Alpi Marittime

MISTERO E PREISTORIA NELLA «MITICA» VALLE DELLE MERAVIGLIE

I graffiti del monte Bego, nella Valle delle Meraviglie, attirano sempre numerosi turisti

LIMONE PIEMONTE — Un tuffo nel passato più remoto, fra mistero e preistoria, viene offerto agli escursionisti che si avventurano in questa parte delle Alpi Marittime, forse la più affascinante, per addentrarsi nell'ormai famosa — e «mitica» — Valle delle Meraviglie. E' questo un grande museo preistorico naturale, all'aperto, che offre al visitatore un numero impressionante di graffiti, di incisioni rupestri la maggior parte delle quali risalirebbe all'età del bronzo (1800-1500 avanti Cristo): finora ne sono state censite e schedate più di 100 mila dai ricercatori e dagli studiosi. Il tutto in uno scenario naturale di grande fascino.

La valle si trova infatti incassata fra i monti Grand Capelet e Bego: quest'ultimo, anzi, sarebbe la «causa» delle incisioni. Secondo gli studiosi, infatti, le tribù liguri che popolavano la zona, in modo stanziale o nomade, avrebbero venerato il monte Bego come una divinità, probabilmente per via delle acque che da lui discendono. Così intorno alla montagna sono state incise figure antropomorfe, animali e perfino scene di lavoro come riti propiziatori, usando utensili di silicio e quarzo con piccole punte. Molti quindi i graffiti che ritraggono i tori e comunque i bovidi, alcuni dei quali figurano con aratri, segno evidente del lavoro agricolo avanzato di queste popolazioni. Molti, comunque, anche i disegni umani, tant'è che i più celebri sono stati battezzati: il capo tribù, la ballerina, il rabdomante.

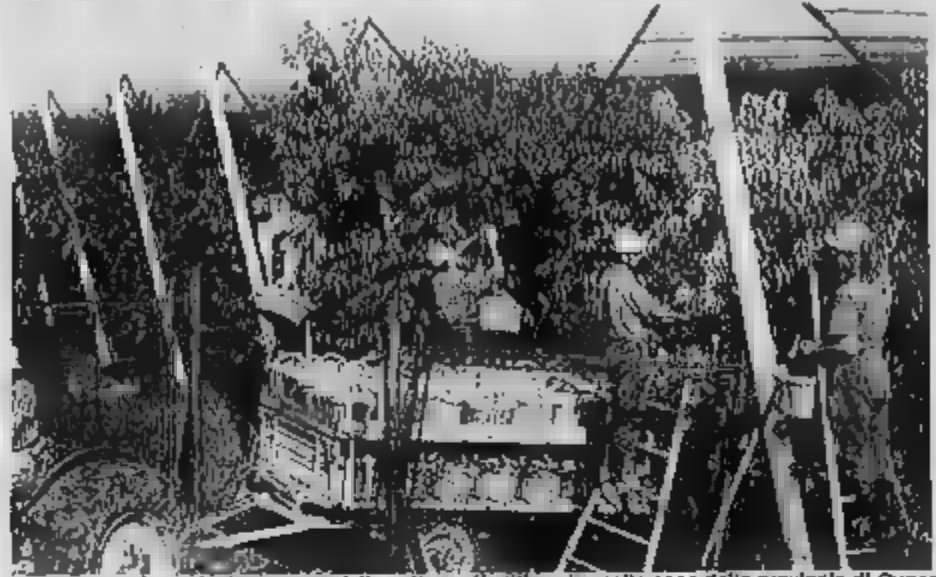
Ma vi sono anche le altre valli vicine, come quella di Fontanalbe, Vallaurette o il colle del Sabion. Arrivare a queste «meraviglie» non è difficile, anzi: da Limone Piemonte si può risalire lungo la strada militare fatta costruire dal re di Sardegna nel 1778, a 1871 metri, e poi fortificata. Di qui si raggiungerà (con fuoristrada o moto da trial) la rocca dell'Abisso e poi il monte Bego e quindi la vallata che ci interessa: ma, attenzione, in questo modo rischieremo di vederci multare per «espatrio clandestino» dalla nostra Guardia di Finanza, poiché nella zona non c'è una dogana funzionante. E' una questione difficile che l'amministrazione comunale di Limone sta cercando di risolvere nel miglior modo possibile, visto il grande interesse turistico della zona.

Dall'Italia, inoltre, potremo arrivarci anche da altri colli del Cuneese con lunghe marce. Ma forse la via più agevole è quella di scendere in Francia: pochi chilometri e saremo a Tenda o a San Dalmazzo di Tenda, da dove partono escursioni guidate per la Valle delle Meraviglie, che prevedono anche pernottamenti nei rifugi della zona. Inoltre è possibile rivolgersi a varie agenzie che affittano jeep, con autista, per queste escursioni: in genere l'autista funge anche da guida per la visita alle incisioni. In ogni caso sarebbe bene rivolgersi a una guida per l'escursione nella valle e quindi la «scoperta programmata» delle incisioni che, viceversa, potremmo anche non vedere al meglio.

Alberto Gedda

Previste eccedenze nella «Granda»

PER LE PESCHE ANCORA UN'ANNATA DIFFICILE

E' il parere di Luigi Taricco, direttore della Piemonte Asprofrut. Ci sarà un lieve calo di produzione, compensato da una maggiore pezzatura. Per sostenere il mercato si punterà sul rigore qualitativo

I pescheti sono una delle colture più diffuse in molte zone della provincia di Cuneo.

CUNEO — Fin dalla fondazione Luigi Taricco è direttore della Piemonte Asprofrut, la più importante associazione cooperativa a livello regionale e del Consorzio di difesa delle produzioni intensive della «Granda». Gli chiediamo: la campagna pesche 1984 è stata una delle più difficili, con forti eccedenze e massicce distruzioni di frutta. Come intende l'Asprofrut fronteggiare la raccolta ormai avviata? Risponde: *«Nel mercato di un prodotto deperibile come la pesca, i fattori determinanti non saranno tutti noti che nel corso della campagna. Il Consiglio ha però già focalizzato i dati disponibili. In sintesi, non avremo quei cali di produzione che le gelate invernali potevano far supporre. Il lieve calo di produzione locale potrà essere compensato dalla maggiore pezzatura. Possiamo quindi prevedere una campagna ancora difficile all'insegna di periodiche eccedenze produttive, tuttavia le difficoltà potranno essere attenuate dall'andamento climatico che allungherà il ciclo commerciale. In Piemonte prevediamo una produzione di 1 milione e cinquecentomila quintali di pesche. Il nostro tallone d'Achille sarà rappresentato, come nel recente passato, dalle varietà intermedie, Red Haven, Glohaven, Suncrest, che coprono il 53 per cento dell'intera produzione»*.

Chiediamo ancora al direttore dell'Asprofrut quale sarà il futuro a lungo termine della peschicoltura piemontese. Ecco la risposta di Luigi Taricco: *«Esiste sicuramente un avvenire per le nostre pesche, anzi siamo tutti impegnati nel garantirlo. La peschicoltura piemontese rappresenta un affare di 70 miliardi ed è la principale produzione frutticola della regione. 45 miliardi vanno a remunerare i produttori mentre 25 miliardi finiscono alle imprese di lavorazione e commercializzazione. 8800 ettari di terreno sono coltivati a pesche e riescono a garantire una occupazione pari a 1 milione di giornate lavorative. Quindi la nostra peschicoltura rappresenta un potenziale economico da difendere a tutti i costi perché non ha alternative. Personalmente sono ottimista perché al nostro attivo abbiamo la capacità tecnica dei nostri frutticoltori e perché nel contempo si è fatta strada la coscienza che il futuro si difende sul mercato con conseguenti segni tangibili di riorganizzazione della nostra presenza soprattutto sui mercati esteri»*.

Come interverrà l'Associazione cooperativa per sostenere il mercato pesche 1985? Ecco la risposta: *«Punteremo sul rigore qualitativo, chiedendo agli associati di destinare le pezzature inferiori alla categoria "B". Ci faremo parte diligente per coordinare lo sforzo comune tra gli esportatori al fine di migliorare l'immagine dell'offerta piemontese all'estero. L'obiettivo è chiaro: unificare l'immagine piemontese all'estero e adottare un uguale codice di comportamento a tutela del comune potere contrattuale»*.

Un'ultima domanda: quale sarà lo sbocco industriale delle nostre pesche? Ecco la risposta conclusiva del direttore dell'Asprofrut di Cuneo: *«Dedicheremo il massimo impegno nella acquisizione di domanda presso le principali industrie trasformatrici e nella concentrazione dell'offerta dei nostri soci. Il nostro servizio "industria" lo scorso anno ha raccolto oltre 60 mila quintali di pesche. Quest'anno, grazie al potenziamento della collegata industria Alimentare di Tarantasca prevediamo di fare meglio. Se infine sarà necessario cureremo un adeguato ritiro dal mercato sulla scorta della difficile esperienza dei ritiri Aima 1984. Per evitare che i conferimenti sfuggano al controllo, da un lato stabiliremo alcune precise norme di regolamentazione, dall'altra solleciteremo la più puntuale disponibilità degli uffici pubblici. Tra l'altro abbiamo avuto notizia in questi giorni che il ministero dell'Agricoltura ha autorizzato il ritiro delle pesche "Nettarine", una limitazione che non era più giustificata data l'importanza assunta quantitativamente da questa varietà di pesche»*.

Gianni De Matteis

Morto un pensionato

SALITE A 11 LE VITTIME DI VINADIO

CUNEO — (g. d. m.) Sono salite a 11 le vittime del tragico incidente di Sant'Anna di Vinadio del 8 agosto scorso. All'ospedale di Savigliano è infatti deceduto ieri il pensionato Mario Iasardi, 59 anni, residente a Cuneo in via Savona 56. Mario Iasardi aveva riportato numerose fratture per cui era stato ricoverato con prognosi riservata. Ieri le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate e il pensionato è spirato.

Proseguono intanto le indagini. Oggi in ospedale verrà nuovamente interrogato l'autista della corriera Roberto Origlia, 37 anni, arrestato per disastro colposo e omicidio colposo plurimo. A Saluzzo, dove è agli arresti domiciliari, è stato anche sentito ieri Pietro Gelese, amministratore delegato dell'Atl, proprietaria del pullman precipitato. Sarebbe imminente l'emissione di alcune comunicazioni giudiziarie a dipendenti dell'Atl che hanno funzioni operative e non hanno impedito che la corriera viaggiasse sulla provinciale del vallone di Sant'Anna benché le sue dimensioni fossero illegali.

E' stato inaugurato domenica scorsa ad Aosta

UN MUSEO DI IMMAGINI SACRE

I «pezzi» spaziano dal XIV al XVIII secolo

Gli oggetti sono esposti permanentemente nella chiesa parrocchiale di La Salle: alcuni di essi hanno un pregio artistico molto notevole. La collezione rappresenta uno spaccato di storia ecclesiastica

AOSTA — Un museo permanente d'immagini sacre è stato inaugurato domenica scorsa nella chiesa parrocchiale di La Salle. L'iniziativa è del parroco, don Silvio Perrin, il quale ha inteso far conoscere al pubblico, immagini sacre che datano dal XIV al XVIII secolo, raccolte in parte nella chiesa e in massima parte nelle varie cappelle della parrocchia.

Sono «pezzi» di grande pregio e d'indubbio valore artistico, espressione dell'evoluzione culturale di un angolo della Valdigne.

Gli oggetti sono esposti alle spalle dell'altar maggiore della chiesa parrocchiale e per evitare l'azione di malintenzionati, sono state allestite vetrine con cristalli antiproiettile e sofisticati impianti di allarme. Una preziosa collezione che raggruppa quattro secoli di storia ecclesiastica di La Salle.

Tra gli oggetti più pregevoli figurano due reliquari a cassetta in lamina di argento e parti in fusione in rame dorato del XV secolo, una Madonna in piedi con bambino in legno policromo del XIV secolo, Madonna in Maestà in legno policromo, pure del XIV secolo e un'altra scultura litica policroma del XIV-XV secolo della cappella di Charvaz.

Interessante anche una statua di Santo Monaco (forse San Pietro di Tarantasia) del XV secolo, un crocefisso ad arco trionfale, opera modesta, ma di significato perché ispirato al grande crocefisso della cattedrale di Aosta ed ancora i santi Pantaleone e Maria Maddalena del XVIII secolo che sono espressione dell'arte popolare: dello stesso secolo sono le statue dedicate ai santi Cassiano, Anselmo, Leonardo, Sebastiano, Grato e Giovanni Battista e ancora due santi non identificabili perché offesi dalle intemperie per essere rimasti esposti per un tempo imprecisato sul campanile della chiesa di La Salle. Vi sono poi due croci astile, l'una in argento denominata «croce dei signori» che risale al XV secolo, l'altra, del XIV secolo, con estremità gigliate e lamina di rame. Sono poi esposte argenterie medioevali e barocche ed arredi sacri in vari materiali, come argento, rame sbalzato e peltro.

In occasione della cerimonia inaugurale, il parroco e il canonico, Luigi Garin, hanno illustrato il valore artistico delle pregevoli opere esposte. L'esposizione, destinata a richiamare le attenzioni di studiosi ed appassionati italiani e stranieri, è di facile lettura, perché gli organizzatori hanno avuto cura di porre su ogni oggetto una «legenda» con chiare notizie storiche ed il luogo di provenienza. L'unico difetto è quello di non aver provveduto alla stampa di un catalogo che avrebbe certamente fornito ai visitatori un valido documento di guida.

g. ma.

Annullati molti lavori sulla linea

ACQUI-OVADA-GENOVA SEMPRE PENALIZZATA

ALESSANDRIA — La linea ferroviaria Acqui-Ovada-Genova, che doveva essere potenziata in considerazione della sua notevole importanza, sarà invece ulteriormente penalizzata: infatti sono stati ridimensionati, rinviati o addirittura annullati numerosi lavori riguardanti la manutenzione o il potenziamento previsti anche per questo tronco.

Alcuni parlamentari, fra cui l'alessandrina Carla Nespolo, senatrice comunista, hanno presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti Claudio Signorile per conoscere le ragioni che hanno portato a queste decisioni.

Dicono i parlamentari che i tagli ai finanziamenti determineranno, inevitabilmente, una riduzione della funzionalità delle ferrovie con grave danno per i viaggiatori, gli operatori e quindi l'economia locale, regionale e interregionale.

Il Ministro è stato quindi invitato a intervenire perché impedisca che vi sia un drastico ridimensionamento di linee ingiustificatamente considerate minori o secondarie.

Nell'interrogazione si chiede inoltre al Ministro cosa intenda fare per impedire che «decisioni di così grande importanza vengano assunte alla chetichella sulla base di criteri di scelta assolutamente sconosciuti e incomprensibili e nel momento in cui si dovrebbero rinnovare i vertici dell'azienda».

Gli è stato fatto inoltre presente come si renda indispensabile che non venga attuato un ridimensionamento sulle linee ferroviarie Alessandria-Ovada-Genova, Ovada-Acqui e Alessandria-San Giuseppe di Cairo.

Fra l'altro è da rilevare che per lavori sulle ferrovie sono stati messi a disposizione nel bilancio dello Stato13.000 miliardi ma ne vengono spesi solo 640, cifra ovviamente del tutto insufficiente.

e. c.

OCCORRE IL TESSERINO PER RACCOGLIERE FUNGHI NELLA LANGA ASTIGIANA

ROCCAVERANO — (f. la.) *Quest'anno, nel territorio della Comunità montana «Langa Astigiana», per poter raccogliere i funghi sarà prima necessario adempiere ad una formalità burocratica: munirsi cioè di un apposito tesserino, rilasciato da uno dei dodici paesi (Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Mombaldone, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame e Vesime) che fanno parte del territorio della Comunità. Ne sono stati previsti di due tipi: uno che ha validità per sette giorni e costa 5000 lire, l'altro che scade il 31 dicembre di quest'anno e costa invece 15 mila lire. Per richiederli sarà necessario compilare un apposito modulo ed effettuare il relativo versamento. La Comunità montana ha anche deciso di privilegiare gli agricoltori locali, concedendo a quanti di loro ne faranno richiesta, il tesserino gratuitamente.*

La direttiva impartita dalla Comunità stabilisce anche le quantità massime che si potranno raccogliere per le diverse specie di funghi. Per i porcini, o meglio le qualità Boletus edulis, Boletus reticulatus, Boletus pinicola e Boletus aereus, *non sarà possibile superare complessivamente il numero di 15 esemplari. Per tutte le altre specie la quantità massima è fissata in 20 unità, a parte le famigliole o chiodini, la cui raccolta è senza limiti. Per i contravventori sono previste sanzioni pecuniarie. Si è inoltre deciso di vietare la raccolta utilizzando rastrelli o piccole zappe.*

Si sono anche decise le norme per quanto riguarda la stagione venatoria che com'è noto inizierà dal 15 settembre. Il comparto alpino Asti Sud, il cui territorio di competenza coincide con quello della Comunità montana, ha stabilito che sarà possibile cacciare due giorni alla settimana, cioè mercoledì e domenica.

Per esercitare l'attività venatoria sarà necessario richiedere un'apposita autorizzazione al comparto alpino che ha fissato la cifra d'iscrizione in 80 mila lire. Quest'anno i cacciatori ammessi al comparto sono 1350.

L'industria è adibita all'incenerimento dei rifiuti, ma nessuno sa dire per ora se sia inquinante oppure no

A SERRAVALLE SCRIVIA LA «TELENOVELA DELL'ECOLIBARNA»

Infiltrazioni fognarie nell'acquedotto di San Germano. Bagni vietati presso un camping di Verbania

ALESSANDRIA — *(e. c.)* Qualcuno l'ha definita, e il termine è senza dubbio appropriato, la «telenovela dell'Ecolibarna». E' la vicenda che vede come protagonista l'industria di Serravalle Scrivia adibita all'incenerimento di rifiuti solidi urbani e industriali, da tempo al centro di polemiche anche roventi perché accusata di inquinare. Ma inquina veramente? Sì, affermano in molti, brucia sostanze tossiche a 800 gradi centigradi al secondo con la conseguenza immediata di fughe di diossina. Chi appoggia questa tesi, e sono in molti, soggiunge che, ad esempio, sono morte trenta conifere situate nelle immediate vicinanze dello stabilimento. No, non inquina, affermano altri e sono altrettanto numerosi, la storia della diossina è pura e semplice invenzione per salvaguardare gli interessi privati dei proprietari di terreni che confinano con l'Ecolibarna. La vicenda ha già fatto registrare una serie di ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato sia da parte dei titolari dell'azienda, sia per iniziativa della pretura o dell'Amministrazione comunale, più volte intervenuta nel «caso» e che ha ordinato la sospensione dei lavori. Ora è intervenuta la pretura con un provvedimento che dovrebbe servire a risolvere il problema: il pretore infatti ha incaricato tre periti (i professori Ortolani, Terruggi e Barbenni) di redigere una perizia per stabilire se l'Ecolibarna è azienda inquinante o no.

Intanto l'azienda è ferma da tre mesi. I dipendenti, una ventina, sono giustamente preoccupati e le polemiche si sprecano insieme ai colpi di scena. Sospensione dell'attività, ripresa, nuova sospensione, interventi del Tar, della Regione Piemonte, del Consiglio di Stato, permesso di licenza e revoca della concessione così da generare un considerevole caos e a mettere i responsabili dell'azienda in condizioni di estremo imbarazzo, mentre la vicenda assume ogni giorno continui aspetti, tutti però a dir poco paradossali. La popolazione non sa se a Serravalle Scrivia si può respirare tranquilli, le denunce, gli esposti anche da parte di privati, si sprecano, i dipendenti ad ogni sospensione si chiedono se rischiano di perdere il posto di lavoro.

Anche sulla perizia ora affidata ai tre professori universitari c'è polemica: quando si conosceranno i risultati dal momento che non è stato dato un termine preciso?

■ SAN GERMANO — (a. r.) Viene rispettata drasticamente da oltre dieci giorni a San Germano l'ordinanza emanata dal sindaco Mario Campagnone con la quale si fa divieto assoluto a tutta la popolazione di usare acqua a scopo alimentare se non previo bollitura in quanto inquinata. La causa di tale inquinamento sembra sia da ricercare nella presenza di bacilli di streptococchi e colibatteri fecali che sarebbero stati individuati nelle analisi di laboratorio su prelievi di campioni d'acqua operati il 31 luglio scorso da parte del Laboratorio d'igiene e sanità dell'Usl 46 di Santhià.

L'inquinamento è dovuto quindi a infiltrazioni fognarie nella rete di distribuzione idrica del paese, quindi di natura più grave e preoccupante di quanto non si fosse supposto in un primo momento. Si tratta ora di scoprire dove e in qual tratto del corso della rete fognaria sotterranea si sia verificata l'infiltrazione che ha causato l'inquinamento della rete di distribuzione idrica, e se tale infiltrazione possa avere addirittura interessato falde acquifere sotterranee che alimentano i vari pozzi artesiani.

Si tratta anche di individuare il punto critico che ha originato il grosso guaio, focalizzarlo per correre il più in fretta possibile ai ripari. Appena lo si sarà individuato occorrerà tamponare le falle verificatesi nelle condutture fognarie in modo da scongiurare ulteriori espansioni sotterranee di scarichi inquinanti. Il lavoro si presenta oltremodo irto di difficoltà.

La situazione igienico-sanitaria sull'intero San Germano, capoluogo e case sparse alimentate dal civico acquedotto, viene mantenuta tuttavia sotto costante rigido controllo da parte delle autorità preposte, mentre il divieto assoluto imposto dal sindaco il 1° agosto scorso con un'ordinanza affissa in copie negli spazi pubblicitari lungo le vie e le piazze del paese, viene rigorosamente osservato dalla comunità.

VERBANIA — *(a. c.)* Divieto di bagni sulla spiaggia e al camping «Il sasso» a Verbania, data l'elevata presenza di bacterium coli riscontrata in tre successivi controlli dei vigili sanitari. Sembra che l'inquinamento sia da addebitare agli scarichi in lago (in contrasto con i contenuti della legge Merli) di un vicino istituto religioso.

Il divieto ha avuto come immediata ripercussione la partenza, nelle ore immediatamente successive, di gruppi di campeggiatori e la rinnovata protesta dei gestori del camping. «E l'assurdo è che noi proprio per ottemperare alla legge Merli, un depuratore efficientissimo l'abbiamo realizzato fin da due anni fa», dicono indignati. Divieti di balneazione, sempre causa dell'elevato tasso d'inquinamento lacustre, anche nelle acque antistanti Stresa. Anche se ripetutamente installati, molti dei cartelli segnalanti l'ordinanza vengono sistematicamente abbattuti.

80 ANNI - Verso il compleanno

COSI' CAMBIA L'UNIONE INDUSTRIALE

TORINO — L'anno prossimo l'Unione Industriale di Torino festeggerà gli 80 anni di attività, essendo stata fondata nel luglio del 1906.

A quell'epoca la composizione industriale era assai differente da quella di oggi. Il gruppo più numeroso era quello dei tessili con quasi 34 mila addetti. Al secondo posto, ma a notevole distanza, venivano i metalmeccanici con circa 10 mila lavoratori, cioè meno di un terzo di quelli occupati nelle filande. I chimici, al terzo posto, erano 3000; al quarto posto si collocavano i poligrafici con 2000 persone.

La dimensione delle aziende era modesta: mediamente l'occupazione era di 28 addetti. Le attività erano abbastanza differenziate; infatti nel 1914 all'Unione Industriale (che alla fondazione era stata battezzata Lega Torinese) le 639 aziende aderenti erano organizzate in 21 gruppi merceologici.

Attualmente le aziende associate sono 3600 con oltre 270 mila dipendenti, pari al 70% dei lavoratori della provincia di Torino. Nella cifra sono comprese 1100 imprese edili organizzate nel Collegio Costruttori. Le ditte da 0 a 100 dipendenti sono 2268 di cui 1168 manifatturiere e 1100 edili. A fianco dei colossi di dimensione mondiale o europea esiste, nella provincia di Torino, un tessuto produttivo molto articolato e differenziato, che rappresenta una forza anche per l'elevata specializzazione di queste imprese medio-piccole.

In origine l'associazionismo, cioè il motivo per il quale una azienda aderiva all'Unione Industriale, era quasi esclusivamente di natura sindacale: coordinare le azioni politiche, per tutelare gli interessi degli imprenditori di fronte alla crescente pressione dei lavoratori organizzati (la Camera del Lavoro di Torino risale al 1891 e tra il 1904 e il 1906 in Piemonte fece la comparsa anche lo sciopero generale).

In seguito, la spinta ad associarsi ebbe anche altre motivazioni, principalmente nei servizi che le organizzazioni di categoria potevano offrire alle ditte aderenti. Con il trascorrere del tempo e con la crescente complessità della vita economica e produttiva i servizi sono diventati forse la spinta principale all'associazionismo.

Oggi la categoria di gran lunga più forte dell'Unione Industriale, è quella dei metalmeccanici. All'Amma (Associazione Industriale Metallurgici Meccanici e Affini) aderiscono 720 aziende con 241 mila lavoratori. Per valutare l'importanza dei servizi è sufficiente scorrere l'elenco: tutela degli interessi collettivi dell'industria metalmeccanica, assistenza e consulenza agli associati in campo sindacale, legale, economico, tributario, tecnico; raccolta ed elaborazione di notizie e dati riguardanti l'industria metalmeccanica; assistenza sindacale per i rapporti di lavoro, i contratti collettivi, le controversie individuali e collettive.

Inoltre l'Amma promuove corsi di addestramento, aggiornamento, informazione, per tutti i livelli aziendali; provvede alla raccolta e alla diffusione di notizie (attinte a fonti nazionali e internazionali) di carattere economico, tecnico e tecnologico; offre consulenze di carattere antinfortunistico per il miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di lavoro. Infine organizza convegni e giornate di studio su argomenti specifici.

Una lunga sequenza, dunque, dei servizi che offre una moderna organizzazione imprenditoriale.

Le categorie aderenti all'Unione Industriale oggi sono 31. L'ultima, quella del terziario avanzato, è stata costituita recentemente. Dopo i metalmeccanici, al secondo posto vengono i chimici con 111 aziende. Seguono (come numero di aziende) i trasporti, con 88 ditte.

r. c.

AZIENDE IN CRISI: BATTUTO OGNI RECORD

ROMA — Il 1984 è stato un anno record per gli interventi statali a favore delle grandi imprese in crisi: è quanto emerge dalle considerazioni della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato. Intanto sulla «Gazzetta ufficiale» sono comparsi nuovi decreti riguardanti appunto le imprese in amministrazione straordinaria.

Nel 1984 l'intervento del Tesoro a sostegno delle imprese in amministrazione straordinaria (cioè commissariate) è stato caratterizzato, rileva la Corte dei Conti, da un incremento del 335% delle operazioni di concessione di garanzia: tali operazioni si sono quindi più che quadruplicate, passando a 500 miliardi dai 116 miliardi dell'83. Si tratta del più alto livello raggiunto da quando è entrata in vigore la legge 3 aprile 1979 n.95.

A livelli quasi record sono salite anche le erogazioni a seguito di attivazione delle garanzie, che sono ammontate a 113 miliardi raggiungendo quasi il livello massimo dei 118 miliardi pagati nel 1982. «L'intensificarsi dell'intervento in garanzia del Tesoro — osserva la Corte — potrebbe essere indice come in diversi casi la concessione della garanzia statale sul finanziamento all'impresa non si sia risolto in un effettivo risanamento».

La Corte dei Conti ricorda altresì che la legge n.95 dovrebbe scadere a fine 1986 ed osserva che sta maturando «il convincimento che tutta la materia possa essere rimeditata in vista di meccanismi diversi di sostegno finanziario, concretamente capaci di agevolare il superamento di difficoltà temporanee delle imprese e di favorirne quindi la ripresa».

Intanto, sulla Gazzetta Ufficiale sono comparsi nuovi decreti riguardanti imprese in crisi (tra cui quello che proroga per un anno l'esercizio di impresa della società «Nova», commissariata nel 1982.

ENPALS — Sotto accusa per i ritardi

E IL BARITONO ALZA LA VOCE «PENSIONE SUBITO!»

MILANO — L'ennesima voce di protesta l'ha levata il baritono milanese Giuseppe Zecchillo, segretario nazionale del Sindacato Autonomo Artisti Lirici, con un esposto alla Procura della Repubblica di Milano.

«Lo scopo del nostro intervento — ha spiegato Zecchillo — *è quello di tutelare i lavoratori dello spettacolo che da anni attendono la pensione e i supplementi di miglioramento pensionistico previsti».*

Ma il malcontento è diffuso in tutta Italia, e tocca un po' tutte le categorie dei lavoratori dello spettacolo. *«Stavo proprio pensando di fare la stessa cosa* — dice il sindacalista Violino, della sede piemontese Rai, venuto a conoscenza dell'intervento di Zecchillo —. *Quella della pensione è un diritto, i nostri contributi all'Enpals li paghiamo regolarmente tutti i mesi, siamo stanchi di aspettare».*

Alla sede regionale dell'Enpals, l'Ente nazionale che si occupa della previdenza per i lavoratori dello spettacolo, si respira aria di disfatta.

A far la guardia al «carrozzone» sono rimasti, per permettere agli impiegati di andare in ferie, il direttore e il suo vice. Tocca a loro far fronte a una valanga di proteste da parte di chi attende la pensione, i conguagli, i supplementi. E tocca a loro difendere l'Ente.

«E' vero, ci sono stati momenti in cui il pagamento delle pensioni avveniva a tre anni di distanza — ammette il direttore — *ma oggi stiamo recuperando il terreno perduto. I tempi si sono accorciati, ce la faccia-mo entro l'anno, anche grazie all'utilizzo di un computer. Stiamo liquidando gli*

Placido Domingo

Katia Ricciarelli

Luciano Pavarotti

arretrati per le pensioni erogate dal 1° gennaio '84, e pensiamo di poter far fronte nel giro di un anno alle esigenze di coloro che sono andati in pensione dal 1° gennaio '85».

I problemi, però, rimangono, e sono così riassumibili: le casse dell'Enpals sono vuote. Il personale non è sufficiente per poter condurre tutti gli accertamenti contributivi necessari. Un serpente che si morde la coda, insomma.

«Speriamo nella legge finanziaria di De Michelis — spiega il direttore — *perché finora lo Stato non ha mai finanziato il nostro Ente, e noi non possiamo fare debiti con le casse statali, come invece può fare l'Inps. In compenso, ci viene chiesto molto: dobbiamo pagare le pensioni ai nostri iscritti con una quindicina di anni di contributi in meno rispetto agli altri lavoratori; ci occupiamo anche dei lavoratori autonomi, e, per reperire fondi, dovremmo poter fare tutti gli accertamenti. Ma senza personale, come si fa? E' dal 1973 che non si è più fatto un concorso, qui siamo in sei a mandare avanti tutte le pratiche, lavoriamo anche la sera, il sabato e la domenica. Utilizziamo il computer per più di sei ore al giorno, e non abbiamo l'ausilio di un tecnico. Anche per noi, insomma, la situazione è insostenibile... ».*

Ma le ragioni dell'Ente non convincono del tutto, a quanto pare, i lavoratori esasperati: *«Se non hanno soldi, vendano il palazzo dove hanno la sede»*, afferma polemicamente Violino, *«perché per quanto mi riguarda preferisco ricevere la pensione in tempi brevi che poter contare su una sede di rappresentanza».*

In realtà è in gioco la sopravvivenza stessa dell'Enpals, che qualcuno vorrebbe accorpare all'Inps come gestione speciale. L'Inps, però, ha già fatto capire di non essere entusiasta della proposta, e d'altra parte ha già i suoi problemi da risolvere, non ultimo quello di un deficit denunciato di 31 mila miliardi di lire.

«E poi noi abbiamo già la nostra gestione speciale, che riguarda lo sport — aggiunge il direttore torinese dell'Enpals —. *L'unica gestione, tra l'altro, ad essere in attivo».*

I problemi intanto rimangono, ed è chiaro che non sarà sufficiente qualche provvedimento «tampone», né un finanziamento «una tantum», per garantire la sopravvivenza dell'ente e il diritto alla pensione dei lavoratori.

A preoccuparsi sono, ovviamente, gli artisti che in tanti anni di onesta carriera hanno percepito ingaggi modesti.

Il pagamento celere degli arretrati e dei supplementi di miglioramento pensionistico non incideranno, certamente, sulla serenità della famiglia di Pavarotti (dieci milioni di ingaggio per serata, anche se si tratta di calcoli difficili da fare con esattezza), né su quella di Placido Domingo e Katia Ricciarelli (dai 6 agli 8 milioni per serata, oltre alla vendita dei dischi). Ma per molti la pensione è indispensabile per «sopravvivere».

Stefania Miretti

CASSA RISPARMIO DI BIELLA ANCORA SENZA PRESIDENTE

BIELLA — Anche se la «capitale della lana» ha assunto un aspetto tipicamente vacanziero, con le vie quasi vuote, in questi ultimi giorni la sonnolenta vita politica si è elettrizzata in seguito alla delibera del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

L'organismo presieduto dal ministro del Tesoro Goria ha nominato nove presidenti e dieci vice-presidenti, ma tra le quattordici banche pubbliche che hanno così ricostituito il loro vertice non figura la Cassa di Risparmio di Biella.

Per questo istituto se ne riparlerà più avanti anche se ormai sono cinque anni che è senza presidente.

Il rinvio per l'ennesima volta della nomina del responsabile l'istituto di credito ha provocato l'intervento della federazione biellese e valsesiana del partito comunista e sarà oggetto, alla ripresa dei lavori parlamentari, di una nuova interrogazione dell'on. Wilmer Ronzani.

In un comunicato il pci *«denuncia all'opinione pubblica la scandalosa situazione di Biella, frutto di contrasti tra partiti dell'area governativa. Invano abbiamo più volte sollecitato la regolarizzazione della situazione con proteste, comunicati, ordini del giorno ed interrogazioni parlamentari. Anche in futuro rinnoveremo il nostro impegno per sollecitare la rapida conclusione della vicenda».*

E' dal 4 settembre dell'80 che la Cassa di Risparmio è senza presidente (probabilmente è il più lungo vuoto di potere tra le banche pubbliche), da quando cioè morì Novellino Casalvolone, industriale.

L'istituto di credito è attualmente retto dal vicepresidente Franco Vasino, insegnante.

Nonostante le promesse dei vari gruppi politici e l'impegno a ridare alla Cassa un consiglio di amministrazione, in cinque anni non si è riusciti a trov... un punto di intesa.

Qualche tempo dopo la scomparsa di Casalvolone era stata avanzata la candidatura del democristiano Franco Borri Brunetto, ex sindaco di Biella, ma la nomina è stata bloccata dai partiti dell'area laica.

Un paio di anni or sono alcune illazioni davano per scontata l'elezione di Ermanno Sirobino, industriale, ex presidente della Cossatese calcio, ma quasi subito la proposta del partito socialdemocratico ha dovuto essere accantonata, non avendo trovato grandi sostenitori.

Le ultime voci adesso ridanno favorito nella corsa alla massima carica nuovamente Franco Borri Brunetto, ma al momento il dato più probabile è uno slittamento della nomina a fine anno o all'inizio dell'86.

Sempre che per quella data i partiti non tornino a litigare e a rinviare per l'ennesima volta la soluzione della leadership della Cassa di Risparmio biellese.

Roberto Eynard

Il ministro dell'Ecologia per «un'Italia più pulita»

ZANONE, SULL'AMBIENTE PRESTO UN RAPPORTO

ROMA — *«Conto di arrivare al più presto ad un rapporto complessivo sullo stato dell'ambiente da presentare alla discussione del Parlamento e all'attenzione di tutti i cittadini che desiderano fare qualcosa per un'Italia più pulita».* Lo ha affermato il ministro per l'Ecologia, Valerio Zanone. *«Nel campo della protezione naturale* — ha aggiunto — *la cosa più importante da fare è forse quella di aumentare il territorio coperto da parchi nazionali».*

Sul ruolo del suo ministero Zanone ha detto: *«Si tratta del tentativo di semplificare, coordinare e raccogliere le competenze in materia ambientale che oggi sono disperse un po' in tutti i rami della pubblica amministrazione. Se il Parlamento vorrà, già dall'autunno il governo potrà disporre di uno strumento coordinato per interventi non più frammentari e per avviare la necessaria collaborazione con le organizzazioni internazionali e l'associazionismo».*

Secondo Zanone, per tutelare l'ambiente occorre anche l'iniziativa dei cittadini. *«In questo ambito* — ha aggiunto — *intendo dare il massimo impulso all'attività di informazione, di educazione e di collaborazione con le associazioni ecologiche, ambientaliste e culturali».*

QUANT'E' IL DEFICIT? ORA SI LITIGA SUI CONTI

Secondo Goria il deficit pubblico è molto inferiore a 40 mila miliardi. Romita ritiene necessario prendere «iniziative fiscali e ridurre la spesa»

ROMA — Deficit pubblico, tassazione dei Bot, patrimoniale, revisione delle aliquote Irpef, eventuale intervento del governo per la semestralizzazione della contingenza: in vista degli appuntamenti di settembre (la predisposizione della legge finanziaria e la verifica politica) e di fronte al documento della Ragioneria generale dello Stato sui conti pubblici, il problema della finanza statale e del suo risanamento resta al centro del dibattito politico, che in questi giorni di pausa estiva si svolge a distanza fra i vari protagonisti.

Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha precisato che il deficit da recuperare per mantenersi entro limiti compatibili con gli obiettivi di governo è di molto inferiore ai 40 mila miliardi ricavabili dalla lettura del documento della Ragioneria, un atto preparatorio — ha spiegato il ministro — che viene inviato ogni anno a luglio dal Tesoro e dal Bilancio alle Regioni.

Il responsabile del Bilancio Pier Luigi Romita è invece tornato, in un'intervista al GR2, ad affrontare il problema degli interventi da decidere: *«Per la chiusura dei conti '85 — ha detto — dovremmo prendere qualche ulteriore iniziativa di tipo fiscale e di riduzione della spesa per quest'anno. Per l'86 sarà importante prevedere misure strutturali di miglioramento e di rafforzamento della competitività del nostro sistema produttivo»*.

Anche per il deficit pubblico '86 «sarà necessario innanzitutto *la revisione di alcune spese* — ha dichiarato Romita — *comunque sarà opportuno qualche intervento sotto il profilo delle entrate*».

In questo contesto, Romita ha spiegato che la tassazione dei Bot e dei Cct è «una ipotesi che è stata avanzata, ma *ben lontana dall'aver assunto la concretezza di un disegno*». Quanto alla patrimoniale, «*si tratta* — ha detto il ministro del Bilancio — *di tenere aperta l'ipotesi per completare anche con questo tassello il quadro complessivo delle iniziative nel campo delle entrate parallelamente alle iniziative nel campo della spesa*». «*Non dimentichiamo, però,* — ha aggiunto Romita — *che il governo è impegnato anche nella revisione delle aliquote Irpef che sarà sostanzialmente un alleggerimento fiscale per il contribuente*».

Romita, secondo il quale alla svalutazione seguirà un periodo di maggiore stabilità e di competitività del nostro sistema, affronta anche il problema del costo del lavoro, affermando che in caso di un mancato accordo tra le parti sociali «*il governo sicuramente dovrebbe mantenere l'impegno della semestralizzazione degli scatti della scala mobile per novembre, impegno già assunto dalle parti sociali. Se questo impegno non fosse mantenuto credo che almeno su questo si debba intervenire da parte del governo*».

Alle prese di posizione dei ministri sui conti pubblici fanno eco i rappresentanti dell'opposizione che criticano le precisazioni di Goria sull'entità del deficit. «*Le valutazioni relativamente ottimistiche del ministro* — ha dichiarato Franco Bassanini (sinistra indipendente), vice presidente del comitato di controllo finanziario della Camera — *non appaiono fondate*».

Bassanini, che ha rilanciato la proposta di una legge finanziaria di metà anno, ha in particolare rilevato come «*le previsioni di competenza fornite dalla Ragioneria debbano essere confrontate con le previsioni di competenza contenute nella relazione previsionale e programmatica per il 1985 e non con i dati contenuti nell'assestamento del bilancio. Solo così* — ha detto — *il raffronto risulta omogeneo*».

Pier Luigi Romita

Una ricerca dei giovani industriali privati

SUL «BUCO» INPS (30.000 MILIARDI) PESA LA CASSA INTEGRAZIONE ECCO UN PROGETTO DI RIFORMA

Ore di cassa integrazione guadagni concesse nell'industria dal 1970 al 1984

Anni	Cig ordinaria	Cig straordinaria	Cig totale
1970	20.439.300	4.658.800	25.098.100
1975	227.753.300	54.643.300	282.396.600
1978	137.940.600	101.149.500	239.090.100
1983	214.793.600	457.560.100	672.353.700
1984	190.995.000	524.122.300	715.117.300

Elaborazione da dati Inps

ROMA — L'Inps rischia il collasso, è prossimo alla bancarotta. Non si riesce ancora a calcolare con esattezza a quanto ammonterà il suo deficit quest'anno, ma già si sa con certezza che comunque supererà i trentamila miliardi. E' questa patata bollente è tra i problemi più urgenti che richiedono un intervento dopo ferragosto, alla ripresa dell'attività politica.

Una cifra paurosa, più che di un buco in bilancio, si tratta di una vera e propria voragine che nemmeno la tanto attesa riforma delle pensioni riuscirà mai a scalfire.

Il grave dissesto dell'Istituto nazionale della previdenza sociale infatti, non trova la sua causa principale nell'irrazionale sistema pensionistico, ma nei compiti di pura assistenza che lo Stato gli ha affidato, più o meno tacitamente. A dissanguare l'Inps, rendendone farraginoso anche lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali, è in primo luogo la gestione della Cassa integrazione guadagni, quella Cig varata sul finire degli Anni Sessanta per favorire la ristrutturazione industriale e tamponare la disoccupazione.

Così, quando il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Inps si riunirà ai primi di settembre per eleggere il nuovo presidente (sarà Giacinto Militello, della Cgil), troverà sul tavolo un fascicolo proveniente dalla Confindustria, che ha per oggetto appunto la cassa integrazione.

Si tratta di un lungo e approfondito studio, elaborato dal gruppo di ricerca dei giovani industriali privati, che si conclude indicando alcune proposte per riformare la Cig.

Gli strumenti indicati nel documento della Confindustria, sono semplici, anche se non mancheranno di aprire molte discussioni: riduzione «a scalare» dell'integrazione salariale, adozione di criteri di decadenza, incentivi per la creazione di nuovi posti di lavoro. Una riforma radicale della cassa integrazione, che però non mette in discussione l'ammontare complessivo, ma tende ad una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie impiegate, che dovrebbe inaugurare un'inversione di tendenza nell'indebitamento dell'Inps.

Tra gli obiettivi proposti nello studio, vengono enunciati in particolare «*la garanzia per un elevato livello di mobilità dei lavoratori coinvolti nei processi di ristrutturazione o di crisi, il sostegno dei redditi dei lavoratori eccedenti, e la riduzione e il controllo della Cig, riportando il suo intervento straordinario al ruolo originario*».

Sotto accusa è proprio la cassa integrazione straordinaria, e la riforma proposta riguarda principalmente questa, la cui erogazione in ore (come mostra la tabella che pubblichiamo), è cresciuta a dismisura, passando dai cinque milioni di ore del 1970, ai 524 milioni dell'anno scorso, superando così di gran lunga, l'erogazione della cassa integrazione ordinaria.

Che la Cig straordinaria nel frattempo abbia perso la sua funzione originale, non ci sono dubbi: la legge che la istituiva accanto a quella ordinaria, emanata nel 1968, stabiliva una durata massima dell'intervento in tre mesi, prorogabili a nove con apposito decreto ministeriale; la concessione poi, era vincolata a specifici progetti di risanamento; ma tali vincoli sono caduti col passare degli anni, ed ora l'istituto è sempre più usato per far fronte a situazioni spesso irreversibili.

In pratica, i giovani industriali della Confindustria propongono una serie di interventi paralleli.

Per i cassintegrati di quelle aziende «*che di fatto non esistono più*», suggeriscono una riduzione a scalare molto accentuata della copertura salariale, sia in percentuale, sia in termini di tempo.

Per tutte le aziende che effettuano operazioni di ristrutturazione poi, si prospetta l'introduzione di una franchigia di copertura per i salari pagati nel primo anno, facendo scattare in seguito un meccanismo analogo di riduzione a scalare, ma più blando.

Ma la proposta più rivoluzionaria è l'ultima illustrata nel documento. Poiché il costo di un cassintegrato si aggira intorno ai 16-18 milioni annui, sarebbe possibile destinare la metà di questa somma a fondo perduto o al lavoratore che decida di tentare un'attività in proprio, o all'azienda che decida di assumerlo.

Gianni Pennacchi

GIUNTA COMUNISTI-MSI PCI ACCUSA FEDERAZIONE DI REGGIO CALABRIA

CATANZARO — «*Non si tratta di trovare capri espiatori ma un problema di adeguamento dei gruppi dirigenti della federazione di Reggio Calabria del partito c'è, bisogna dirlo con estrema franchezza*». Lo afferma, in un'intervista il segretario regionale del pci, Franco Politano, in merito all'elezione della giunta comunale di Reggio Calabria, in cui il gruppo consigliare comunista ha unito i suoi voti a quelli del movimento sociale.

Politano non ha nascosto la situazione di malessere in cui si trova il pci reggino. «*Se accade che si voti una giunta con il msi-dn, vuol dire che c'è un guasto di fondo, che si mettono in discussione valori e discriminanti politiche*». Questo significa che il partito sta per aprire un'indagine sulla federazione di Reggio e che più di un dirigente sarà sotituito.

Intanto polemiche e giustificazioni si accavallano, di ora in ora, in tutti gli ambienti politici della regione, per l'intesa di stampo milazziano al comune di Reggio. Sconfessati dagli stessi loro organismi nazionali e regionali, i neo-assessori del msi e del pci hanno ribadito la volontà di dimettersi, non appena le forze di maggioranza saranno in grado di assicurare una guida alla città, così come del resto avevano affermato subito dopo la loro elezione. Per Antonio Dieni (msi), il consiglio comunale deve essere riconvocato entro una settimana. Foti (lista civica) ha detto di voler attendere prima di dimettersi «anche per verificare la volontà politica dei partiti della maggioranza».

Oggi il «rapporto» del ministro dell'Interno

INCONTRO SCALFARO-SIULP: POLIZIA CON STRUMENTI PIU' EFFICIENTI

Il ministro Scalfaro

ROMA — Il ministro Scalfaro riferisce oggi pomeriggio alle commissioni Interno della Camera e del Senato sui fatti di Palermo. In mattinata si è riunita invece la commissione antimafia convocata in seduta plenaria.

La relazione del ministro dell'Interno al Parlamento era stata sollecitata da numerose forze politiche all'indomani della tragica catena di fatti verificatasi nel capoluogo siciliano, dal «caso Marino» al triplice assassinio del commissario Montana, del vicequestore Cassarà e dell'agente Antiochia.

Quasi tutti i partiti hanno presentato interrogazioni per conoscere dal governo i particolari della vicenda e le misure che si intendono adottare per contrastare la recrudescenza della violenza mafiosa.

Il ministro dell'Interno dirà quanto finora è emerso dalle indagini sui recenti tragici fatti di sangue che hanno provocato rabbia e sfiducia tra gli agenti di Palermo.

La commissione antimafia ascolterà invece il capo della polizia, prefetto Porpora, il comandante dell'arma dei carabinieri, gen. Bisognìero e l'alto commissario per la lotta contro la mafia, prefetto Boccia.

La grave situazione dell'ordine pubblico nella città di Palermo è stata affrontata nel corso di un incontro tra i rappresentanti nazionali dei sindacati degli agenti di polizia e il ministro dell'Interno.

Ristrutturazione delle piante organiche degli uffici di polizia, rotazione del personale più esposto al rischio, criteri e modalità delle scorte, coordinamento dei servizi, incremento nei livelli di professionalità ed infine l'assoluta necessità di combattere la mafia su tutti i vari versanti, e principalmente sul piano economico e sociale. Sono stati questi i principali argomenti affrontati dal leader del Siulp (il sindacato unitario lavoratori polizia) con il ministro Scalfaro.

L'incontro era stato già programmato da venerdì scorso per consentire la partecipazione dei rappresentanti siciliani del sindacato, che hanno portato il contributo della loro esperienza vissuta quotidianamente contro la mafia.

«Inderogabile», secondo i sindacalisti del Siulp resta l'esigenza di ristrutturare gli uffici e i reparti della polizia di Stato secondo la legge di riforma, adeguandone gli organici in base agli indici di criminalità rilevati zona per zona. In questo quadro è intanto urgente dare la precedenza alla Sicilia (la questura di Palermo, che deve affrontare il problema di 422 latitanti e una media di 120 omicidi all'anno, dispone soltanto di 50 uomini e di sette pantere per la perlustrazione notturna), mirando ad un «minimo funzionale di organico» che però non prescinda da criteri di elevata professionalità.

Le vittime: padre e figlio, tedeschi e due spagnoli

ANCORA SCIAGURE IN MONTAGNA MORTI 4 ALPINISTI, UNO DISPERSO

AOSTA — Quattro morti, un disperso ed un ferito leggero sono il bilancio delle sciagure alpine registratesi all'inizio della seconda decade di agosto. Nella prima sciagura due alpinisti tedeschi, padre e figlio, sono morti mentre scendevano dal Cervino, sul versante elvetico. La sciagura è accaduta sabato mattina.

Lorz Willhelm, 53 anni, da Norimberga, ed il figlio Hans, 18 anni, erano partiti giovedì da Cervinia e dopo aver pernottato alla Capanna Carrel raggiungevano venerdì la vetta dove si incontravano con tre alpinisti trentini. I cinque decidevano di scendere alla Capanna Solvay, a 4003 metri di quota, a Nord del Cervino, dove i trentini pernottavano nel rifugio, mentre i due tedeschi si sistemavano all'esterno.

Sabato all'alba tutti iniziavano la discesa a valle. Alle 8.30 la sciagura a 3750 metri di quota, nei pressi della vecchia Capanna Exel-Tritt. Tutti calzavano i ramponi, ma ad un certo momento Lorz Willhelm è incespicato ruzzolando per un tratto e precipitando poi nel vuoto trascinando con sé il figlio al quale era legato in cordata. Hanno compiuto un volo di 300 metri sfracellandosi sulle sottostanti rocce. A dare l'allarme sono stati i trentini scesi alla Capanna Hoernl. Un elicottero di Air Zermatt ha provveduto al recupero delle salme che sono state deposte nella camera mortuaria del cimitero di Zermatt.

Sul versante francese del Monte Bianco tre alpinisti spagnoli sono stati travolti da una valanga ed uno di essi si è miracolosamente salvato, mentre i suoi due compagni sono morti.

Infine, uno sciatore francese è scomparso mentre da solo scendeva lungo la Vallée Blanche. La cordata dei tre spagnoli aveva lasciato ieri mattina alle 2 i 2771 metri del Rifugio di Argentière con l'intenzione di raggiungere i 3856 metri della vetta delle Aiguilles Courtes, percorrendo la via Nord-Ovest. L'ascensione si è svolta regolarmente, senonché la cordata si è attardata raggiungendo solo alle 14 la vetta. Un'ora particolarmente insidiosa, perché il rialzo termico ha accresciuto il pericolo di distacco di valanghe.

La sciagura è accaduta nella fase di discesa, poco sotto la vetta. Un'enorme valanga si è staccata dall'alto ed ha investito i tre spagnoli spazzandoli a valle per 800 metri. Due di essi sono morti, mentre il terzo ha riportato ecchimosi e contusioni multiple ed è stato ricoverato all'ospedale di Chamonix.

Infine, gli elicotteri francesi hanno sorvolato a lungo i ghiacciai del Tacul e Mer de Glace alla ricerca di uno sciatore francese del quale mancano notizie dal 3 agosto. Si tratta di Jean Mannsa, 24 anni, di Chatanay Malabry, località nei pressi di Parigi.

Giuseppe Margot

GIALLO DEL PALIO MARINARO IDENTIFICATO IL CLANDESTINO

VENTIMIGLIA — Le fosche tinte che sembravano circondare il Palio marinaro 1985 svoltosi domenica alle 18 circa nello specchio d'acqua antistante la passeggiata a mare di Ventimiglia e vinto dal sestiere Burgo dovrebbero definitivamente chiarirsi nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore.

Ieri sera il capitano del sestiere Cuventu, Ernesto Pantoni-Fresca, ha consegnato ai responsabili della manifestazione a corredo del reclamo presentato subito dopo l'arrivo al traguardo dei gozzi alcune foto dove chiaramente viene documentato, nitidamente, il cambio del membro dell'equipaggio ufficiale con un altro.

Il «clandestino», se così si può definire è Alberto Arnaud, di Bardonecchia, impiegato in una nota ditta di spedizioni locale. Perché si è ricorsi a questa machiavellica sostituzione? Non era più semplice iscrivere regolarmente l'atleta? Perché i vogatori devono essere nati a Ventimiglia o almeno risiedervi da due anni e pare che l'Arnaud non abbia tali requisiti.

Per questa sera gli organizzatori dell'agosto medioevale hanno convocato i presidenti dei sei sestieri come pure i capitani nonché i capibarca. Certo non sarà una riunione tranquilla ma alquanto burrascosa perché un fatto del genere non s'è mai registrato in dieci anni da che questa manifestazione si svolge.

E' chiaro che saranno presi dei provvedimenti alla luce degli ultimi fatti anche perché il sestiere Cuventu oltre alla documentazione fotografica può esibire a ulteriore conferma la spezzone di una ripresa televisiva eseguita da una delle televisioni locali — Telesanremo Riviera Fiori — che ha seguito con le sue telecamere tutta la manifestazione.

Il «Carbaso» dovrebbe essere così revocato e consegnato al Cuventu, quindi l'ordine di classifica sarebbe completamente modificato, cioè: primo Cuventu, seconda la Ciassa, terzo l'Aurivéu, quarto il Campu, quinta la Marina, ultimo il Burgu.

Se ulteriori sanzioni saranno prese dagli organizzatori oltre a quella di far finire all'ultimo posto il Burgu non è possibile prevederlo anche se è chiaro che alla luce della scorrettezza messa in atto dei provvedimenti dovranno essere presi.

Solo mercoledì sera però durante la replica della rievocazione storica del corteo che si svolgerà in notturna sulla piazza del Municipio di Ventimiglia si saprà qualcosa di definitivo.

Infatti in tale occasione dopo che i sei sestieri avranno ripetuto la sceneggiata che narra il tema storico scelto quest'anno, quello dell'amore di Ludovico Lascaris, ex frate agostiniano diventato capitano di ventura per i begli occhi di Tiburgia di Boglio, vi sarà la consegna del Palio Città di Ventimiglia al sestiere che avrà assommato più punti nelle tre prove, cioè staffetta, interpretazione del quadro assegnatogli nella rappresentazione e regata dei gozzi.

Alla fine il comitato organizzatore farà sapere le decisioni prese in merito al Palio marinaro 1985.

Italo Merlo

Una fortissima esplosione ha quasi completamente distrutto i bagni Torino

VARAZZE, SCOPPIO DI GAS TRA I BAGNANTI

I feriti sono sette, nessuno grave, una decina i turisti rimasti contusi

L'incidente è stato provocato da una bombola di gpl rimasta aperta. I danni ammontano a varie decine di milioni. Scene di panico sulla spiaggia. Bloccata per alcune ore l'Aurelia. Il grande traffico di questi giorni ha ritardato l'arrivo dei soccorsi. Dei bagni Torino non restano che le strutture in cemento

VARAZZE — Sono ripresi questa mattina i lavori di sgombero delle macerie dei Bagni Torino, distrutti ieri sera poco dopo le 19 da un'esplosione. Intanto sono decisamente migliorate le condizioni dei sette feriti ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona.

Questi i loro nomi: Grazia Galli, 38 anni, milanese ma residente a Varazze, barista dei Bagni Torino; Antonio Ibba, 24 anni, di Oristano; Giacomo Monti, 25 anni, di Alessandria; Stefania Veronesi, 14 anni, di Genova; Franco Maccaro, 34 anni e il figlio Fabio di 7, di Cigliano, in provincia di Vercelli e Marinuccia Piras, 29 anni, di Milano.

I danni, secondo un primo calcolo, ammonterebbero a parecchie decine di milioni. I tecnici del Comune effettueranno un sopralluogo per cercare di stabilire se i bagni sono ancora agibili.

L'esplosione è avvenuta nel piano inferiore della costruzione che si trova tra il porticciolo turistico e i cantieri Baglietto.

In un angusto sgabuzzino erano ammassate quattro bombole di gpl. Una era servita ieri mattina ad alcuni saldatori per lavori di restauro. Molto probabilmente la valvola è rimasta aperta. Il gas è fuoruscito ed ha formato la pericolosa miscela a contatto con l'aria.

Poco dopo le 19 la barista dei Bagni Torino, Grazia Galli, è scesa nel ripostiglio per prendere alcune bottiglie di liquore e non ha notato nulla di anormale. Pochi istanti dopo lo scoppio. Per fortuna sulla rotonda c'erano solo una decina di persone. In spiaggia gli ultimi bagnanti, un centinaio, stavano allontanandosi. La deflagrazione ha scaraventato, nel raggio di 50 metri, vetri e detriti.

Molte cabine della prima fila sono state letteralmente disintegrate. Le sedie sdraio e gli ombrelloni sono volati in mare. I feriti, in preda al panico, sono fuggiti sulla Via Aurelia che è rimasta bloccata.

I soccorsi sono stati tempestivi. Tra i primi ad accorrere i militi della Croce Rossa, quindi i carabinieri e poi i vigili del fuoco di Savona che hanno dovuto affrontare un traffico a quell'ora particolarmente intenso. All'esplosione è seguito un incendio che è stato domato in parte dal titolare dei Bagni Torino Giuseppe Moresco, 70 anni, che abita in via San Giovanni Bosco.

Ha raccontato il bagnino dello stabilimento, Maurizio Craviotto: «Stavo rastrellando la sabbia quando ho sentito l'esplosione.

Un colpo violento, quasi una frustata, mi ha colpito alla schiena e sono stato scaraventato a dieci metri di distanza. Sono subito rientrato nel bar e ho visto una scena allucinante. In particolare una bambina stava perdendo molto sangue da un braccio, molte persone urlavano e fuggivano».

I vigili del fuoco hanno rimosso immediatamente i detriti, nel timore che qualche bagnante potesse esservi rimasto sepolto. Sull'episodio sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Varazze.

Gian Paolo Carlini

STAMPA SERA Martedì 13 Agosto 1985

Gerusalemme accetterebbe la delegazione giordano-palestinese

MEDIO ORIENTE, A FINE MESE PRIMI COLLOQUI ARABO-ISRAELIANI?

BEIRUT — Mentre [illegible] mia a infuriare la battaglia fra le milizie cristiane e gli sciiti nella capitale libanese, si infittiscono le iniziative diplomatiche per comporre la tragica situazione del Paese. Ieri [illegible] addirittura, è rimbalzata da Gerusalemme la notizia che i dialoghi preliminari per la pace, con la partecipazione degli Stati Uniti, potrebbero cominciare alla fine di questo mese.

Lo ha dichiarato Hanna Siniora, direttore del giornale [illegible] Gerusalemme in lingua araba «Al-Fajr», candidato ad essere uno dei sette membri della delegazione [illegible]no-palestinese. Sia Israele che Stati Uniti hanno già [illegible]o parere favorevole alla sua partecipazione alle trattative, insieme a Fayez Abu Rahe, dato che i due non ricoprono incarichi ufficiali nel Fronte per la liberazione della Palestina. Secondo quanto affermato da Siniora, Washington avrebbe dato [illegible] benestare complessivamente per quattro dei sette nominativi proposti da re Hussein ed i rimanenti tre verrebbero inclusi come consiglieri.

Hanna Siniora ha inoltre aggiunto che ritiene il premier laborista Shimon Peres un interlocutore capace di cogliere l'«ultima occasione» per giungere alla pace.

Secondo Siniora «la pa[illegible] delle manovre diplomatiche — per avviare il processo nato dall'iniziativa decisa l'11 febbraio scorso [illegible] Arafat e Hussein — è ora nelle mani degli Stati Uniti. C'è speranza che una normalizzazione fra Olp e Washington possa indurre Israele a posizioni più duttili».

«Ogni persona sana di mente — ha concluso Siniora — si rende conto che questa è l'ultima carta per andare verso la pace: altrimenti seguire il blocco di centro-de[illegible] israeliano Likud che pensa solo al "Grande Israele" significa andare verso nuove guerre e nuova dispersione».

Il Dipartimento di [illegible] americano ha annunciato [illegible] frattempo che il negoziatore per il Medio Oriente Richard Murphy sarà da oggi in missione per promuovere le trattative di pace fra Israele ed i suoi vicini. «Nessuna decisione è stata ancora presa», ha detto un portavoce, sull'eventualità di un suo incontro con i negoziatori giordano-palestinesi.

Il negoziatore americano Richard Murphy da oggi nuovamente in missione. Gli Usa farebbero da mediatori nella trattativa di pace. Gerusalemme frattanto ha liberato altri cento detenuti sciiti

Sulla nuova missione di Murphy, in partenza ieri sera da Washington con destinazione Israele, Giordania ed Egitto, il Dipartimento di Stato ha fatto capire che il viaggio potrebbe essere «allargato» ad altri Paesi: Siria ed Arabia [illegible] fronte alla proposta di re Hussein di Giordania di avviare [illegible]ziati tra Israele e una delegazione giordano-palestinese con gli Usa come mediatori, l'amministrazione Reagan ha assunto un atteggiamento di sostanziale attesa.

Infine c'è da registrare che l'alto comando milit[illegible] israeliano [illegible] annunciato per oggi la liberazione di altri 100 prigionieri deportati dal Libano. L'ultimo contingente di sciiti, dei quali era stato richiesto il rilascio [illegible] pa[illegible] dei dirottatori del Boeing 727 della Twa, era stato rimesso in libertà il 24 luglio.

È TOSSICA COME QUELLA DI BHOPAL LA NUBE SPRIGIONATA IN VIRGINIA?

INSTITUTE (Usa) — [illegible]tre è in corso l'inchiesta sulla fuoriuscita di gas tossico dall'impianto di Institute (Virginia occidentale) della «Union Carbide», [illegible] avvocato ha reso noto un memorandum di [illegible]a compagnia chimica che afferma che il prodotto fuoriuscito domenica ha un grado di tossicità analogo a quello che causò la morte di 2500 [illegible] a Bophal, in India. Il memorandum [illegible] novembre 1983 ed era stato presentato dalla società ed [illegible] sottocommissione della Camera dei Rappresentanti.

L'avvocato Jerry Dodson, legale della sottocommissione della Camera per l'energia e il commercio, nel rendere noto il memorandum ha affermato ieri [illegible] che la descrizione fatta [illegible] «Union Carbide» del prodotto chimico aldicarbossina, che componeva la nube tossica sprigionatasi a Institute, contraddice quanto la «Union Carbide» affermava in precedenza in questo memorandum.

Domenica la società chimica [illegible] sapere che la sostanza chimica della nube tossica, l'aldicarbossina, era [illegible] lunga meno [illegible] dell'isocianato di metile che si sprigionò a Bophal.

I portavoce della società dissero che le persone che avevano riportato nausee, disturbi respiratori e agli occhi non avrebbero avuto conseguenze dannose per la salute a lunga [illegible]adenza.

Secondo l'avvocato Dodson, nel memorandum del 1983 la «Union Carbide» classificava l'isocianato [illegible] metile e [illegible] aldicarbossina come sostanze [illegible] «livello quattro» [illegible] pericolosità, aggiungendo che i [illegible] così classificati sono suscettibili di [illegible] il cancro e di produrre disordini irreversibili nel sistema nervoso centrale. L'avvocato Dodson ha precisato che, nonostante questo memorandum risalga a quasi due anni fa, la società non lo ha modificato in occasione di un'inchiesta svoltasi lo scorso dicembre dopo il disastro di Bophal.

[illegible] Kennedy e [illegible] Bush [illegible] per la [illegible] Bianca

WASHINGTON — [illegible] Kennedy per i democratici e George Bush per i repubblicani sono i grandi favoriti per le presidenziali Usa 1988. Lo rivela un sondaggio [illegible] opinione commissionato [illegible] giornale «Washington Post» e dalla rete televisiva «Abc».

Per quanto riguarda i candidati democratici, il 55 per cento degli americani vede con favore il senatore Kennedy. La percentuale scende a 49 punti nel caso di Lee Iacocca (presidente della casa d'automobili Chrysler) e a 47 [illegible] il senatore Gary Hart. Segue il reverendo negro Jesse Jackson con [illegible] per cento, mentre il governatore italo-americano di New York Mario Cuomo [illegible] una «percentuale di approvazione» di solo 24 punti e il 64 per cento degli intervistati dice di non avere un'opinione definita [illegible] di lui. Pur essendo in testa alla graduatoria, l'ultimo [illegible] Kennedy ha un grosso handicap: lo avversa il 39 per cento degli intervistati, mentre su questo versante [illegible] è a quota [illegible] e [illegible] a quota [illegible].

In campo repubblicano, il vicepresidente Bush è visto con favore dal [illegible] per cento [illegible] americani. Molto distanziati gli altri potenziali candidati per la Casa Bianca: l'ex senatore Howard Baker (38 punti), il leader della maggioranza repubblicana al Senato [illegible] Dole (36 punti), il deputato [illegible] Kemp (21 punti).

Cile, riunione «riservata» di [illegible]

SANTIAGO — Il presidente cileno, generale Augusto Pinochet, [illegible] è riunito con tremila ufficiali e sottufficiali dell'Esercito cileno. Unico oratore della riunione, alla quale non hanno avuto accesso i giornalisti, è stato il [illegible] dello Stato, il quale, secondo al[illegible] fonti, «avrebbe trattato temi di interesse nazionale e dell'attuale situazione del Paese».

Nei prossimi giorni, Pinochet si riunirà anche con gli ufficiali [illegible] Marina e dell'Aeronautica. La settimana scorsa, il presidente cileno [illegible] tenuto una riunione analoga [illegible] 400 ufficiali dell'arma dei carabineros.

[illegible] circa 160 [illegible]

NUOVA DELHI — Le autorità religiose sikh [illegible] fatto [illegible] al governo indiano chiedendo 83 milioni di dollari (oltre 160 [illegible] lire) come risarcimento dei danni arrecati al Tempio d'Oro [illegible] altri [illegible] luoghi sacri per la comunità.

L'istanza è stata presentata davanti al tribunale [illegible] Amritsar: i ministri della Difesa e degli Esteri, oltre alle autorità del Punjab, dovranno rispondere dell'assalto portato dall'esercito [illegible] Tempio nel giugno dell'anno scorso.

Ronald Reagan annuncia [illegible] rimpasto [illegible] governo

WASHINGTON — Dal suo ranch in California, dove si trova in vacanza da ieri, il presidente Ronald Reagan ha annunciato [illegible] minirimpasto nello staff della Casa Bianca in vista delle battaglie autunnali con il Congresso.

Reagan ha reso noto di aver nominato Mitchell Daniels assistente presidenziale per gli affari politici al posto di Edward Rollins, e di voler affidare a M. B. Oglesby la completa [illegible] dei cruciali rapporti tra l'Esecutivo e il Congresso.

Nel primo semestre del secondo m[illegible] il Presidente ha avuto più difficoltà del previsto a imporre [illegible] politica al Congresso, su questioni scottanti come il deficit del bilancio federale, gli stanziamenti per il Pentagono, il Nicaragua.

Le nomine di Daniels e Oglesby rientrano in una «offensiva d'autunno» [illegible] la quale Reagan spera anche di far approvare dal Congresso un ambizioso piano di riforma fiscale.

SALVADOR 20 MORTI IN SCONTRI

SAN SALVADOR — Più [illegible] morti ed una decina di feriti sono le perdite [illegible] dalle forze militari salvadoregne in attentati e scontri con [illegible] guerriglia avvenuti negli ulti[illegible] giorni.

[illegible] un'imboscata tesa [illegible] forze [illegible] Fronte Farabundo Marti per la liberazione [illegible]zionale (Fmln) nella località di Machacal nella regione orientale del Paese, è rimasta uccisa una guardia civile ed altre dieci ferite. D'altra parte, l'emittente ribelle «Radio Venceremos» ha annunciato che i guerriglieri [illegible] ucciso venti soldati in diversi luoghi del Paese.

BARRICATO NELLA MOSCHEA DI PARIGI CON UN OSTAGGIO È UCCISO DALLA POLIZIA

PARIGI — Un uomo armato di una pistola di grosso calibro è penetrato ieri pomeriggio nella grande moschea di Parigi, ha ferito una persona — l'amministratore della moschea stessa, che è [illegible] ricoverato in ospedale [illegible] gravi condizioni — e [illegible] ha presa in ostaggio un'altra chiedendo che [illegible] venissero messi a disposizione un [illegible] recarsi in Algeria e un'automobile per raggiungere l'aeroporto di Orly.

A sera, un'irruzione della polizia ha liberato l'ostaggio e colpito il sequestratore, che è morto [illegible] e mezzo più tardi per le gravi ferite riportati al torace.

Secondo [illegible] testimonianze di alcuni impiegati della [illegible]schea l'uomo, [illegible] trentina, di identità rimasta fino ad ora sconosciuta, è entrato nell'ufficio della moschea con una grossa [illegible] in mano, chiedendo di parlare con il centralinista; q[illegible] questi è arrivato ha e[illegible] l'arma dalla borsa.

Sembra che abbia inizialmente usato l'arma per intimorire gli astanti e che sol[illegible] all'arrivo della polizia egli abbia sparato, ferendo l'amministratore [illegible] tempio.

L'uomo, probabilmente [illegible] equilibrato, si è poi barricato con l'ostaggio alla fine del corridoio principale, dove [illegible] raggiunto da un [illegible]missario di polizia, per trattare le condizioni di liberazione dell'ostaggio. A sera i poliziotti sono entrati nella moschea, riuscendo [illegible] immobilizzare l'individuo dopo averlo ferito. L'ostaggio, il capo del protocollo della moschea, è sano e salvo.

[illegible] settembre dello scorso anno il [illegible] «mufti» della moschea, sceicco Mohammed Benzuau, era stato ucciso con una sbarra [illegible] ferro all'ingresso dell'edificio [illegible] un giovane marocchino [illegible] preda a follia mistica.

Sospetti e sfiducia fra le tre componenti

SI SFALDA LA RESISTENZA NELLA CAMBOGIA OCCUPATA

BANGKOK — [illegible] e sfiducia reciproci fra le tre correnti della resistenza all'oc[illegible] vietnamita della Cambogia minacciano l'esistenza della loro coalizione. Il numero crescente degli scontri fra le differenti fazioni ideologiche nel Cgdk (governo di coalizione del Kampuchea democratico) ne compromette l'efficacia militare.

Il Cgdk è riconosciuto dalle [illegible] Unite. Il principe Norodom Ranariddh, figlio di Norodom Sihanouk, capo della coalizione, è alla guida delle forze [illegible] del Cgdk, e ha minacciato di dimettersi: «Se si va avanti così Hanoi non ha bisogno di agire, basta che si sieda comodamente a guardarci mentre ci dila[illegible] da soli. Poiché le tre componenti [illegible] non riescono a mettersi d'accordo [illegible] collaborare, i loro sostenitori esteri dovrebbero [illegible]garli a farlo».

Senza appoggio morale e senza armi dall'estero, dicono a Bangkok alcuni diplomatici, la coalizione si sfalderà: «I khmer rossi hanno più rifornimenti e maggiore esperienza di guerriglia. Riusciranno a continuare [illegible] lotta più a lungo delle altre [illegible] componenti. Ma hanno ben [illegible] appoggio dalle masse, e dunque è inevitabile anche il loro crollo». I khmer [illegible] fanno capo a Pechino. Sono considerati responsabili della morte di milioni [illegible] persone durante i [illegible] anni [illegible] cui furono al [illegible] a Phnom Penh.

Khmer rossi, nazionalisti e fedeli del principe Sihanouk: un matrimonio prossimo alla fine?

I Paesi non comunisti [illegible]trari all'invasione viet del Kampuchea nel 1982 organizzarono il matrimonio di interesse fra i khmer rossi, il [illegible]ista Konfl (Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer) e i sostenitori [illegible] Norodom Sihanouk. Ma i tre gruppi sono tenuti insieme solo o quasi dal comune odio per i vietnamiti e per il go[illegible] che Heng Samrin, appoggiato da Mosca e da Hanoi, regge a Phnom Penh.

Agiscono tutti e tre per conto proprio senza tenere conto degli alleati, e spesso si danno battaglia. Il principe Ranariddh, che a Bangkok è il rappresentante personale di suo padre, aggiunge: «Non c'è volontà di lavorare insieme. E' comprensibile con i khmer rossi. Ma come spiegare la mancanza [illegible] collaborazione col Kpnlf? Quest'anno tra febbraio e giugno i khmer [illegible] hanno ucciso 38 dei nostri combattenti, e ne hanno presi prigionieri altri 32. [illegible] questi crimini continuano, [illegible] abbandonerò il Cgdk».

Ha mandato una lettera di protesta al leader [illegible] khmer rossi, Khieu Samphan, per chiedere il ritorno dei prigionieri e dell'equipaggiamento danneggiat[illegible] gli scontri, e indennizzi alle famiglie dei morti. Anche Sihanouk aveva minacciato di dimettersi, ma i sostenitori esteri del Cgdk finora sono riusciti a convincerlo a restare. Fu capo dello Stato e anche re della Cambogia; è considerato indispensabile per rimediare all'immagine negativa dei khmer rossi.

VENT'ANNI FA ESPLODEVA IL GHETTO DI WATTS LUTHER KING NON FERMÒ LA FURIA

LOS ANGELES — Quella di 20 anni fa a Watts fu una settimana di follia incendiaria. «Brucia, ragazzo brucia», fu l'esortazione simbolo coniata allora e destina[illegible] a fare il giro [illegible] mondo, come emblema della rivolta nera americana.

Dall'11 al 17 agosto 1965 la cittadina californiana di Watts fu sconvolta dalla violenza e dal fuoco. Duecento edifici furono ridotti a gusci vuoti, altri 400 furono bruciati e saccheggiati. Si contaro[illegible] oltre 700 incendi. I morti furono 34, trentaquattro dei quali neri; i feriti superarono il migliaio. Il coprifuoco fu imposto dalle autorità su un'area [illegible] chilometri quadrati nella quale furono inviati 15 mila agenti della Guardia Nazionale.

Nel pieno della rivolta, Martin Luther King volle recarsi a [illegible] per sedare gli animi e durante un discorso a [illegible] 300 neri implorò: «Noi dobbiamo tendere la mano», [illegible] uno [illegible] dalla folla lo rimbeccò subito aggiungendo: «E bruciare».

La scintilla che fece scoppiare il caos fu un piccolo episodio avvenuto nell'afoso pomeriggio dell'11 agosto. Un agente fermò un guidatore nero sospetto di ubriachezza, Marquette Frye, al limite sud-orientale del quartiere di Watts, [illegible] vivevano circa 400 mila negri poveri. Frye resistette all'arresto profferen[illegible] oscenità e spacconerie e subito [illegible] piccola folla si radunò [illegible] a lui ed all'agente.

Nella cittadina californiana 15 mila agenti della guardia nazionale. Come vive oggi la comunità nera

Ben presto [illegible] piccola folla si ingrossò mi[illegible]. Arrivarono rinforzi di polizia con sfollagente, accolti rumorosamente da grida di «sporca autorità bianca». Un ufficiale [illegible] polizia colpì Frye sulla fronte per indurlo a farsi arrestare. Il colpo scatenò l'ira della folla che cominciò subito una [illegible] all'indirizzo degli agenti. Fu il classico [illegible]rino nel serbatoio [illegible] benzina. Con il calare della notte le fiamme rischiararono il cielo [illegible] Watts ed una follia senza freni sembrò impossessarsi degli animi esagitati.

L'arresto [illegible] Frye aveva fatto esplodere il serbatoio di frustrazione nera di Watts. I poveri di colore [illegible] allora che la «Great Society» del presidente Lyndon Johnson [illegible] passando loro accanto [illegible] toccarli e senza modificare sensibilmente le [illegible] condizioni di vita. Circa un quarto della popolazione nera di Watts viveva allora in condizioni di sussistenza al di sotto della linea [illegible] povertà che a [illegible] tempo [illegible] segnata dal reddito [illegible] di 3 mila dollari. Più della metà vive[illegible] dell'assistenza pubblica. Un terzo era disoccupato.

I disordini [illegible] esaurirono solo dopo una settimana di incendi e violenze, da un lato per [illegible] fermezza delle forze dell'ordine, dall'altro per la [illegible] concreti sbocchi alle violenze che [illegible] fossero quelli puramente distruttivi.

Vent'anni sono passati dall'incendio [illegible] Watts dell'agosto [illegible]. Questi vent'anni hanno visto [illegible] sforzi per migliorare le condizioni dei neri.

Da [illegible] anni a Watts [illegible] un sindaco nero, Tom Bradley, il quale dice che Watts è oggi «un posto completamen[illegible] diverso [illegible] quello [illegible] nel [illegible] e che vi sono stati realizzati notevoli progressi, in particolare nell'assistenza medica, nei trasporti, nella condizione abitativa, nell'educazione dei ragazzi e nell'assistenza agli [illegible].

I leaders della comunità nera riconoscono anche che oggi vi sono meno discriminazioni nelle assunzioni anche a livelli manageriali, ma aggiungono che [illegible] nuovi problemi in luogo dei vecchi: una forte disoccupazione giovanile, un'affluenza alle scuole da parte dei ragazzi neri molto bassa rispetto ad altre minoranze. Inoltre la criminalità e la diffusione della droga [illegible]o sensibilmente [illegible]mentate.

Tutti concordano comunque nel ritenere che sia del tutto improbabile una nuova esplosione [illegible] violenza a Watts. «Penso che i neri abbiano ben compreso che sarebbe una totale follia rifare di nuovo quelle stesse cose», [illegible] funzionario di polizia.

Trovati finora soltanto sette sopravvissuti delle [illegible] persone che viaggiavano sull'aereo caduto in Giappone

DUE ITALIANI FRA I MORTI DEL JUMBO

(Segue dalla 1ª pagina)

zia precisando che fra i sopravvissuti sono una donna e il figlio. Fra i morti viene segnala[illegible] il noto cantante folk nipponico, Kyu Sakamoto, 43 anni.

Dei [illegible] sopravvissuti quattro sono stati finora identificati. [illegible] tratta di Hiroko Yoshizaki, una donna [illegible] anni, di sua figlia Mikoko, di otto anni, di una giovane donna [illegible] 26 anni, Yusao [illegible], e di una bambina di 12 anni, Keiko Kavakami. Gli altri tre sono un uomo e due donne.

Sulla sciagura sono giunte anche [illegible] rivendicazioni, ritenute però scarsamente attendibili. Due persone definitesi come «attivisti dei gruppi radicali» giapponesi hanno telefonato alle forze di autodifesa e alla compagnia aerea [illegible] per «assumersi la responsabilità» del disastro. La polizia ha comunicato che la prima telefonata è arrivata alle 19.48 (12.48 italiane) all'ente di autodifesa, esattamente un'ora dopo la scomparsa dell'aereo dal radar. Un uomo ha dichiarato di «aver abbattuto il volo 123 della Jal». La seconda telefonata, sempre a quanto ha detto [illegible] polizia, è stata fatta 15 minuti dopo all'ufficio prenotazioni della Jal a Tokyo. Un [illegible] ha detto all'impiegata: «Abbiamo fatto esplodere l'aereo forze». La polizia ha espresso forti dubbi sull'autenticità delle telefonate.

I «gruppi radicali» chiamati in causa sono organizzazioni che hanno fatto parlare di sé in passato per la lotta condotta con attentati dinamitardi contro [illegible] costruzione dell'aeroporto internazionale di Narita, a 70 chilometri da Tokyo. Narita è divenuto lo scalo internazionale di Tokyo, in sostituzione dell'aeroporto di Haneda da dove partono ora solo i voli interni. I gruppi radicali si battono in difesa degli agricoltori espropriati delle terre per la costruzione [illegible] grande impianto di Narita.

Tutta la notte è stata [illegible] ricerche nella zona de[illegible]stro. I primi soccorritori, una quarantina di militari, hanno raggiunto il relitto calandosi con le corde da alcuni elicotteri. I rottami del grosso aereo sono sparsi su una vasta zona montuosa, coperta di pini, a 2000 metri di altitudine. La zona è priva di strade e i pochi sentieri esistenti seguono il corso dei torrenti. Solo i mezzi cingolati vi si possono inoltrare con facilità.

Cinquemila soccorritori impegnati nelle ricerche fra grosse difficoltà: la zona è impervia [illegible] quasi inaccessibile. Anche due telefonate di rivendicazione, considerate scarsamente attendibili

Il Jumbo avrebbe dovuto coprire in un'ora la distanza tra Tokio e Osaka, dove molti dei passeggeri si recavano a ritrovare i parenti per una tradizionale festa gia[illegible]. Mezz'ora dopo il decollo il pilota segnalava un portello guasto e perdita di pressione in cabina. Voleva tentare un atterraggio di emergenza [illegible] ad Haneda dove [illegible] solo aveva [illegible] inizio a [illegible] militare americana di Yokota. L'aereo è caduto a ottanta chilometri da quest'ultima e circa [illegible] chilometri fuori rotta.

Nelle operazioni di soccorso [illegible] impegnate più di [illegible] persone, poche [illegible] quali però sono riuscite a raggiungere il relitto, a piedi o con automezzi speciali.

Un migliaio di parenti delle persone che viaggiavano [illegible] Jumbo; intanto, hanno [illegible] giunto [illegible] pullman e [illegible] messi a loro disposizione dalle aviolinee giapponesi il piccolo centro [illegible] Koumi, distante una quindicina di chilometri [illegible] luogo del disastro, per partecipare alla identificazione delle vittime.

In giornata [illegible] trasferiti a Fujioka, dove stanno arrivando i feriti. Saranno alloggiati nelle scuole.

Sorprendente conclusione di uno studio a Chicago

IL FUMO DELLE SIGARETTE FA PIÙ MALE AI NEGRI?

NEW YORK — Il fumo delle sigarette farebbe molto più male ai negri che ai bianchi: questa la sorprendente conclusione che emerge da uno studio condotto da Richard Cooper e Brian Simmons del Cook County Hospital di Chicago, e che ora è stato pubblicato dal «Journal of medicine» di New York.

Secondo i due specialisti, i negri americani hanno oggi il più alto tasso di malattie coronariche e di cancro polmonare — vale a dire i due principali mali che abitualmente si ritengono correlati al fumo delle sigarette — rispetto ad ogni altro gruppo della popolazione del Paese.

Tale singolare incidenza, a quanto hanno rilevato i due studiosi, sarebbe tuttavia stata [illegible] dalla tendenza [illegible] prevalente nel [illegible] medico di concentrare l'attenzione [illegible] quelle che vengono definite «tipiche malattie dei negri», come [illegible] esempio l'anemia drepanocitica (una rara forma di anemia ereditaria che si diagnostica quasi esclusivamente fra la popolazione di colore ed è caratterizzata dalla forma a falce dei globuli rossi, che per una anormalità dell'emoglobina hanno una vita media di soli 11 giorni invece dei regolari 120. Si tratta di una condizione patologica e, come s'è detto, ereditaria), e l'ipertensione.

Dal [illegible] fino a quest'anno il tasso del [illegible] causati [illegible] cancro polmonare è di circa il quaranta [illegible] cento superiore fra i negri rispetto ai bianchi, ma secondo i [illegible] specialisti americani ciò non può essere attribuito esclusivamente [illegible] fumo: vanno infatti tenuti in giusta considerazione non pochi fattori cor[illegible] ai rischi di lavoro e alle varie [illegible] di un'esi[illegible] mediamente in situazioni di maggiore po[illegible].

Grandi (e piccoli) amori del XX secolo / 33

«CI AMIAMO COME LA MORTE»

DIECI ANNI DI PASSIONE E DI ODIO: «TU SOLA NON DEVI ESSERE FELICE»

Djuna Barnes, americana, si autodefinisce «La scrittrice sconosciuta più famosa del mondo». E' bellissima, alta, regale e misteriosa. Giunta a Parigi nel 1921 conosce Thelma Wood, altrettanto bella, liberissima e selvatica. E fra le due donne nasce l'amore.

Sono dieci anni di passione tormentata e sregolata. Thelma [illegible] vuole saperne di tranquillità e soprattutto di fedeltà. La [illegible] percorre le strade a bordo di una Bugatti a cui ha fatto togliere la marmitta e [illegible] nei bar in cerca di ragazze.

Djuna cerca di starle dietro, ma sono scenate di gelosia a [illegible] finire. La scrittrice è corteggiata da uomini illustri [illegible] Edmund Wilson e Eugene O'Neill, ma non vuol saperne di abbandonare il tormentato ménage che intanto, anno dopo anno, la sta consumando sempre più.

Thelma vive assieme a lei, [illegible] le sue continue uscite notturne esasperano Djuna che a sua volta la esaspera con le sue recriminazioni.

Come notava Colette, due donne possono vivere a lungo, e felicemente, insieme, se nessuna delle due cede alla tentazione di recitare il ruolo del maschio. Ma Thelma [illegible] è affatto una dolce lesbica. Scrive a Djuna: *«Continuo a ripetermi: Simon (Simon era il soprannome di Thelma) comportati da uomo e fatti forza, ma poi ho sempre nella testa che [illegible] c'è Simon e non lo [illegible] sopportare e divento pazza...».* Nelle parole di Djuna il rapporto [illegible] stilizzato, idealizzato, rarefatto; perso [illegible] banalità diverrà una [illegible] elisabettiana, [illegible] cui la metafisica si unirà, con grande disinvoltura ed eleganza, alla trivialità. Anche se Djuna non è un'intellettuale, [illegible] nel vero [illegible] del termine (non cavilla, non filosofeggia) s'interroga [illegible] sull'essenza dell'amore e della morte. *«L'amore è morte, aggredita con passione; io lo so, [illegible] questo l'amore è saggezza».*

«Io amo Robin come se [illegible] fossi condannata. Solo l'impossibile dura sempre; col tempo diventa accessibile. L'amore tra me e Robin è sempre stato impossibile, e quandoci non amiamo più. Eppure ci amiamo come la morte». Il tema della [illegible] fra le due donne, diventa un'ossessione. Djuna, in una lettera a Emily Coleman, [illegible] cenna al fatto che Thelma la vuole uccidere. Ma anche Djuna esprime, e realizza, questo stesso desiderio, immortalando l'anima nel personaggio di Robin. Lo riconosce lei [illegible]. *«Bisogna stare attenti a quale mente [illegible] tra».* [illegible] Thelma-Robin al centro del proprio romanzo [illegible] luogo ad un omicidio eternamente ricorrente. Per Djuna l'artista [illegible] un potere terribile che non è quello di dare la vita a morti fantasmi ma, al contrario, di farsi, nel momento che genera, boia del proprio personaggio. [illegible] questo potere [illegible] avverrà pienamente. Thelma lo sa e lo teme più di ogni altra cosa. *«Le stava cedendo addosso un'ombra, [illegible] mia, e la faceva uscire di senno... vedeva in [illegible] l'occhio spaventevole [illegible] avrebbe fatto di lei un bersaglio eterno».* Thelma teme proprio questo: che il suo destino venga [illegible] «colossale». *«E' questo che ho fatto a Robin; è solo attraverso [illegible] che lei continuerà a morire».* Per circa dieci anni Djuna spende gran parte delle proprie energie inseguendo Thelma di bar in bar.

Cercando di farla smettere diviene alcolizzata a sua volta. [illegible] le sue «famose crisi» sono i periodi in cui beve tanto [illegible] dover essere ricoverata in ospedale (ma l'alcolismo, unito alla bohème del Greenwich Village e di Parigi, non le impedirà di raggiungere la bella età di novant'anni). *«Lei tornava da me dopo una notte in giro per la città e mi si sdraiava accanto e diceva "Voglio far felici tutti" e aveva la bocca imbronciata. [illegible] sola non devi essere allegra né felice, [illegible] in quel modo, [illegible] è per te, è solo per tutti gli altri...».*

«Sapeva che mi [illegible] facendo impazzire di dolore e di paura ma [illegible] poteva farci nulla». Thelma, così come la vede Djuna, è [illegible] [illegible] animale, o meglio, [illegible] posizione mentale che realizza una libertà pressoché totale, che non appartiene a nessuno, in fuga persone verso [illegible] si sa che cosa. *«Una creatura selvaggia intrappolata in una pelle di donna, [illegible] struosamente sola, mostruosamente vana...».* Si sente innocente. Ogni letto che lascia con noncuranza le riempie il cuore di pace e di felicità. E' «evasa» ancora una volta. Ecco perché non può mettersi al posto [illegible] altro, lei è l'unica «posizione», e non sopporta di essere rimproverata per quel che ha fatto. [illegible] di [illegible] innocente perché non può agire che in relazione a sé [illegible]. *«Era mia soltanto quando [illegible] perduto i sensi, questa è la cosa terribile, in fondo era mia soltanto quando era ubriaca fradicia».* Eppure [illegible] [illegible] Thelma, persona e personaggio maledetto, la cui estrema innocenza confina con la pura perversione, verrà descritta, una ventina [illegible] più tardi, da un'altra donna che l'amerà e vivrà a lungo con lei, con parole molto più tenere e [illegible]. *«Thelma era nata per dare amore. Amava le arti, gli animali, i fiori, le lettere con quella libertà e decisione che nella sua opera si rivelava profondamente. Si dava generosamente, condivideva tutto ciò che aveva e non chiedeva nulla in cambio».*

Ma non è forse Djuna, [illegible] [illegible] fagocitare Thelma, impedirle di essere quel che è e che [illegible] può fare a meno di essere? Djuna, se ne renderà conto [illegible] molto più tardi: [illegible] ripensamento e nell'introspezione imposte dalla stesura del libro. *«Credevo di sedarla per amor suo, e ho scoperto che era per amor mio». «Avete mai amato qualcuno che poi è diventato voi stesso?».* E' l'eterna maledizione dell'amore: [illegible] inghiotte, assimila, divora e non lascia spazio alla diversità, che deve invece essere tradotta, interpretata, imbrigliata per averne rassicurazione, per poter credere di dominare quel che è altro da noi e resterà inesorabilmente diverso per quanti passi si possano fare l'uno verso l'altro. In questo [illegible] (nel caso di Djuna e Thelma): l'una verso l'altra. *«Un uomo è un'altra persona - una donna sei tu, colta mentre ti volgi in preda al panico; sulla sua bocca baci la tua. Se te la portano via gridi che sei stata derubata di te stessa».*

Peggy Guggenheim, La miliardaria fu molto vicina alla Barnes. Djuna diede in un romanzo il nome del cane della Guggenheim alla sua ex amante Thelma Wood

Appare Jenny, e le due donne fanno a gara per strapparsela

... POI, IMPROVVISO, IL DISTACCO: «NON TI AMO PIU'»

Djuna si [illegible] ridotta a consolare le molte ragazzine che Thelma ha abbandonato
Thelma, come in trance, continuava a vivere la sua vita, il più sregolatamente possibile

Questa vicenda, quasi terrificante per il suo lungo stallo, [illegible] apparentemente eguale a se stessa, si struttura invece in mille sfumature: Djuna non si perita di svolgere ogni ruolo possibile, di abbrutirsi insieme a Thelma (ma Thelma è, e rimane, innocente e intoccata), di consolare, addirittura, le amanti ripudiate di Thelma. *«Sembrava che non dovessi far altro che diventare "viziosa", trovare le ragazze che lei aveva amato; ma scoprii che erano soltanto ragazzine che [illegible] dimenticato».*

Forse il loro rapporto sarebbe potuto durare ancora a lungo [illegible] Djuna avesse accettato il fatto che Thelma doveva vivere la propria vita, sia pure come in trance e come posseduta da un destino inesorabile. *«Si lasciava andare ad ogni cosa come qualcuno [illegible] un sogno. Vuoi [illegible] [illegible] e nello stesso tempo lasciata in pace. Per arrivare a se stessa ucciderebbe il mondo [illegible] la intralciasse, e lo intralcia... Sono stata io a farle rizzare i capelli in testa perché l'amavo. Si è inasprita perché ho reso il suo destino colossale».*

1930. Djuna è ormai logorata, e non solo fisicamente, da un'attesa che non ha fine, da un'impossibilità [illegible] [illegible] rivela come la sola realtà. *«Non c'è un'ultimo [illegible] [illegible] conti per chi ha amato troppo a lungo, e quindi per me non c'è fine. Solo che io non posso, non posso aspettare sempre!».* Infatti. Quando Thelma imbastisce un'ennesima relazione con un [illegible] Jenny, Djuna tocca il fondo. [illegible] non è un caso che, [illegible] *Nightwood*, il capitolo dedicato a Jenny (mentre il [illegible] [illegible] [illegible] è poesia tradotta in prosa) sia il solo scritto direttamente in [illegible]. Jenny (per lo meno così la vede Djuna con gli occhi della gelosia e del rancore) non ha poesia, Jenny è la personificazione, il demone meschino, dell'anti-amore. E se [illegible] [illegible] primo [illegible] Djuna [illegible] l'amara vendetta di competere con Thelma per riuscire a portarle via Jenny, si rende conto, ben presto, che questo tipo di vendetta non porta a nulla. Non ci sono strategie possibili.

L'unica speranza è la guarigione spontanea. E così avviene. Il suo interesse per Thelma decade all'improvviso, per consunzione, per morte naturale. Questa volta non è riuscita a perdonarla. E a nulla [illegible] che Thelma la perseguiti con lettere appassionate, che [illegible] quasi un [illegible] da sé. *«Per quanto riguarda gli anni passati insieme sembra che per te siano stati un inferno, per colpa della mia cattiveria, e mi dispiace, mi dispiace. Dici che ora mi conosci così spaventosamente bene. Senza dubbio ho qualcosa di storto, forse mi manca una coscienza o la sensibilità o la memoria o la logica o tutto quanto...».* Ma Djuna ha superato quella specie di maledizione che la portava ad amare in Thelma tutto ciò che era diverso e quasi repellente. «Tutto ciò che [illegible] possiamo sopportare a questo punto, un giorno lo troviamo in un'unica persona, e immediatamente la amiamo». Non la ama più, non ha più bisogno di lei ma ha bisogno d'oggettivare quel che hanno vissuto insieme. Dalla loro vicenda nascerà *Nightwood*, il libro che Dylan Thomas definirà «uno dei tre grandi libri di prosa scritti da una donna» (non sappiamo quali siano gli altri [illegible]). E che le varrà l'amicizia di Beckett. Il quale, in tempi di magra l'aiuterà anche economicamente. Mentre Durrell scriverà: «Uno si sente felice di vivere nella stessa epoca di Djuna Barnes».

Nel frattempo, il suo legame con Thelma si va [illegible] rendo in telefonate, in un rapporto sempre più impersonale (anche perché Djuna ha avvinto una relazione con uno scrittore di vent'anni più giovane di lei e che [illegible] definiva «un genio»). Thelma è ben lungi dal sentirsi lusingata per essere stata immortalata in *Nightwood*: il ritratto di Robin è sin troppo somigliante e sconcertante. Ma Thelma è un maschiaccio e la scena finale tra le due donne rispetterà quel canovaccio che han saputo recitare per tutta la loro convivenza. A lavoro ultimato Djuna decide di leggerle il manoscritto.

Si incontrano a Parigi e Djuna le snocciola una frase dopo l'altra mentre Thelma sorseggia il [illegible]. Dopo l'ultima parola, [illegible] pausa di sospensione. Djuna trattiene il fiato, aspettando il giudizio dell'amica (dell'ex amica). [illegible] Thelma [illegible] parla, è infuriata: le scaglia contro la [illegible] [illegible] tè e comincia a picchiarla. Le allenta addirittura [illegible] cazzottoni sulla bocca.

La loro lunga storia finisce in modo grottesco con un incontro di boxe... Ma, ormai, il male è fatto. Il libro verrà pubblicato e a nulla varranno [illegible] gli sforzi di Thelma per dissuadere [illegible] [illegible] [illegible] leggerlo. Anzi. E perfino il nome che Djuna le ha regalato, Robin, e con cui Thelma verrà identificata per tutti gli anni a venire, la farà schiumare di rabbia. Djuna si è vendicata nel più [illegible] e femminile dei [illegible]. Robin è il nome d'un cane. Di uno dei tanti cani di Peggy Guggenheim.

Giuliana Mastrangeli

(2 - Fine)

(La prima puntata [illegible] storia di Djuna Barnes è stata pubblicata martedì [illegible]. I precedenti servizi dedicati a Scott Fitzgerald, [illegible] Jakowski, Eleonora Duse, Alma Mahler, Sibilla Aleramo, Marina Cvetaeva, Lou Salomé, Franz Kafka, Cesare Pavese, Colette, Gala, Vita Sackville West, Isadora Duncan, Karen Blixen, Marilyn Monroe, Simone de Beauvoir-Sartre sono apparsi il 4, 11, 24 dicembre, 8, 15, 22, 29 gennaio, 5, 12, 19, 26 febbraio, 12, 19, 26 marzo, 2, 9, 16, 23 aprile, 7, 14, 21, 28 maggio, 4, 11, 18, 25 giugno, 2, 9, 16, 23 e 30 luglio).

> *Dalla triste vicenda della Barnes nacque un romanzo, «Nightwood», che venne definito da Dylan Thomas come «uno dei tre grandi libri di prosa scritti da una donna». Nel libro Thelma [illegible] chiama Robin. Era il nome di [illegible] cane*

Fotocinevideo

ARRIVANO I VIDEO PER I PIU' PICCOLI: MAZINGA E REMI

Dalla Cinehollywood, una azienda milanese conosciuta da tutti i cineamatori per l'innumerevole serie di buoni film ridotti in superotto, arrivano ora, dopo la fortunatissima ondata dei Puffi, sette lungometraggi d'animazione di stile giapponese: dal dinamismo spettacolare delle science fiction al delicato lirismo della vicenda sentimentale, al sorridente e mitico mondo della favola.

I programmi, reperibili nei negozi settoriali, sono pronti nei tre sistemi video: Vhs, Beta e V [illegible].

Per meglio identificarli segnaliamo anche i [illegible]: «Mazinga contro gli Ufo Robot» (durata 90 minuti colore), una storia fantascientifica composta di tre episodi, in cui si muovono creature antropomorfe del pianeta dei Demoni per la conquista della Terra, ma attento Mazinga vigila e li sbaraglia; «Gli Ufo Robot contro gli invasori spaziali» (durata [illegible] minuti colore) è una vicenda d'animazione in cui tutta la squadra degli Ufo robots si scaglia contro l'invincibile [illegible] Splendente, il Dragosauro che tutto ingoia [illegible] biscottini; altro lungometraggio di fantascienza è «Daimos, il figlio di Goldrake» (durata 93 minuti colore), composto di tre episodi della serie «Goldrake» in cui si sviluppano, con il solito rituale, scene apocalittiche di scontri fra i robots e imprese gloriose ricche d'azione.

Per la gioia dei più piccoli seguono quattro deliziose favole dipinte di grande sensibilità: «Remi» (durata 92 minuti colore), patetica storia del trovatello che dopo molte peripezie scopre di essere figlio della signora Milligam e fratello di Arthur; «Le meravigliose favole di Andersen» (durata 88 minuti colore), è un cartone animato [illegible] sulla fusione di alcune favole di Andersen nelle quali, [illegible] sieme ai vari personaggi, viene fatto rivivere anche il loro creatore; «La grande avventura del piccolo principe Valiant» (durata 82 minuti colore) è una delicatissima allegoria dell'inverno, che ripropone [illegible] fiaba europea stupendamente sviluppata dai maestri giapponesi; «Heidi diventa principessa» (durata 60 minuti colore), è un mediometraggio commovente sul popolarissimo personaggio di Heidi, ne seguono intricate ed appassionanti vicende di roghi e di magie, ma la protagonista riuscirà a combattere l'incantesimo e a sposare il suo principe.

Anche se l'animazione «made in Japan» non raggiunge la morbidezza dei cartoonist disneiani, non si deve togliere a questo genere di spettacolo scorrevolezza del ritmo narrativo, brillantezza di colori e una buona morale del racconto.

● **Compatta autofocus della Keystone — Anche** Keystone [illegible] sul mercato con una compatta autofocus. La fotocamera, made in Usa, si chiama Everflash AF 3 e monta un obiettivo 5,6/35 mm, tempo di otturazione 1/125 e possibilità di impostare la sensibilità della pellicola sui seguenti valori: 100, 200, 400 e 1000 Iso/Asa; uno sportello protegge l'obiettivo contro eventuali urti, il flash incorporato ha un [illegible] [illegible] di 18 e un tempo di ricarica di soli 5 secondi. La nuova compatta autofocus [illegible] Keystone è distribuita in Italia dalla Tfu.

● **Nuovi [illegible] Cullmann — La** Api di Firenze ha introdotto di recente quattro nuovi flash [illegible] Cullmann. Si tratta di modelli delicati con adattatore Sca, con controllo Ttl e parabola orientabile in verticale sino a 90 gradi, con eventuali fermi intermedi. Il più piccolo si chiama MC 20, unico senza il flash ausiliario, utilizzabile in automatico, manuale e con winder; il secondo è l'MC 30 con servo lampo e numero guida superiore.

A [illegible] precedenti si aggiungono il CX 35 e CX 40, con parabola posizionale secondo la [illegible] utilizzata. Il primo può [illegible] orientato con la parabola in orizzontale, mentre il CX [illegible] ha posto [illegible] retro un utile display con tutte le necessarie indicazioni.

● **Maxell propone nuove videocassette — La** Sonex di Varese, distributrice Maxell, propone ai videofili nuove cassette di qualità elevata. Si tratta delle Hgx Gold hi-fi che offrono un maggior livello d'uscita sia nella gamma delle alte frequenze che in quella delle basse, con un rumore di modulazione ridotto e una buona scorrevolezza del nastro. Inoltre la Maxell ha pure introdotto le HGX high grade nel sistema Vhs da 240 minuti e la HGX con lo standard nel sistema Be[illegible] con lunghezza L830.

● **Compatta Canon più economica — Sul mercato** americano è comparsa di recente una nuova compatta della Canon. Si tratta del modello MC 10 in versione più economica e con [illegible] a fuoco fissa. Le altre caratteristiche [illegible] esposizione automatica tempi di posa da 1/13 a 1/350, obiettivo 4,5/35 mm, sensibilità della pellicola da 64 a 1000 Asa/Iso, avanzamento e riavvolgimento della pellicola au[illegible]tico e flash incorporato; nel mirino un diodo rosso indica il tempo di posa lento.

● **Fuji e Olympus novità del Pma — Al** Pma di Las Vegas la Olympus, oltre alla OM 2 Spot/program e OM [illegible] program, ha presentato anche una compatta. Si tratta della XA 4 Macro che monta un obiettivo 3,5/28 mm e serve anche alla realizzazione di immagini macro, grande novità per le compatte.

Altra reflex Fuji per gli appassionati di fotografia. E' il modello STX con tempi di posa sino a 1/1000, rifiniture gradevoli in nero [illegible] una finestrella che permette il controllo della pellicola inserita. Come molti hanno già potuto notare, tutti gli apparecchi di nuova [illegible]azione non portano più la denominazione Fujica, ma semplicemente Fuji, affine di ricordare meglio agli utilizzatori di usare insieme [illegible] attrezzature le relative pellicole del proprio marchio.

A cura di
Angelo Arpaia

L'attaccante segna, ma è prudente

SERENA: «I GOL ESTIVI UN'ILLUSIONE»

Un gol a Parma, a Casale ed altri due a Parma. Serena perde un colpo. Segna di testa e di piede, quasi a voler rispondere a chi dubitava delle sue possibilità di goleador con la palla a terra. I gol d'agosto ingannevoli, ma al di là cinque reti realizzate, sembra che Serena si sia già perfettamente integrato nella Juventus del nuovo corso.

I giorni bui del mercato sono solo un ricordo. Ormai il giocatore è bianconero a tutti gli effetti ed anche per i tifosi granata il caso è chiuso. Aldo tranquillo in piazza San Carlo un ragazzo lo avvicina, vuole stringergli la mano, poi esclama: «Noi granata non ti dimenticheremo mai». Serena sorride ed ammette: «Si è parlato tanto di me, ma pochi quelli che mi riconoscono. Passeggio quasi in incognito e questo è un vantaggio. Posso andare al concerto di Bruce Springsteen senza essere disturbato. E quanto alle interviste preferisco andarci piano: la gente potrebbe pensare che mi sia montato la testa, quindi meglio tacere e giocare meglio possibile».

Il fatto è diventato a di gol il bianconero del momento, questo almeno non può negarlo, anche tanto suo nome quasi lo frastorna: «Gioco ho sempre fatto nelle altre squadre — ammette — mi comporto come senza strafare, ma cercando di fare tutto con grande semplicità, e soprattutto adattandomi di volta in volta esigenze della squadra. la punta centrale, ma cerco anche di muovermi molto per creare spazi per gli inserimenti degli altri compagni. Dopo tre partite tutto sembra facile, ma è troppo presto per dire esattamente come mi trovo. I momenti ancora senire».

Due anni fa nell'Inter ebbe una partenza incerta; lo scorso anno con il Torino e quest'anno con la Juve, tutto l'opposto. Dice: «Non chiedetemi quanti gol posso segnare. Lo scorso anno ne ho realizzati nove, il mio record in serie A. Diciamo che sarei contento di ripetermi. Questa Juve però ha un grosso potenziale. In rete possiamo andare quasi tutti ed è un vantaggio. E poi serve segnare molto, solo vincere.

Anche dopo Parma Trapattoni elogia l'attaccante e precisa: «Questa volta Aldo è andato a segno di piede, ma soprattutto ha dimostrato grande tattico, confermandosi punta di movimento. Possiamo concretare il nostro gioco non solo grazie a lui, ma anche ad altre soluzioni. E poi i gol estivi contano relativamente. In questo periodo può essere utile anche una sconfitta».

A Parma ha brillato soprattutto Platini. Trapattoni prende atto ma precisa: «Platini può prendere per questa squadra viste le caratteristiche tecniche che quest'anno abbiamo, ma la Juve non è solo lui. Genialità e classe sono il pane quotidiano, possiamo battere altre strade grazie a gente Serena, Laudrup, Manfredonia e Mauro. Quello che conta è l'azione corale e sotto questo aspetto sono soddisfatto perché vedo da parte di tutti applicazione e buona volontà. Soprattutto i nuovi mi sembrano disposti al sacrificio, già ben inseriti nell'ambiente. Sinceramente non pensavo a questo punto di essere già tanto avanti».

I prossimi impegni porteranno la Juventus domani a Cesena e domenica a Verona, ultimo significativo test prima della Coppa Italia. Trapattoni proprio per verificare questa crescita globale, domani sera farà riposare qualche titolare per dare modo ai vari Pin, Bonetti e Pacione di perfezionare la forma. Gli avvicendamenti avverranno nel secondo tempo della partita, che avrà nei giocatori dell'Inter degli spettatori molto interessati.

Fabio Vergnano

Serena capocannoniere «estivo» della squadra bianconera

Il direttore generale spiega la politica del club

MOGGI: CON POCA SPESA E TANTO GIUDIZIO ABBIAMO FATTO IL TORO

A questo punto della stagione, le squadre non hanno ancora le idee chiare circa le loro effettive ed è più logico, invece, cercare di stabilire come queste squadre sono nate, perché hanno preso elementi e quali sono i loro intendimenti. Parliamo Torino Luciano Moggi, l'uomo che sul mercato ha messo a posto le pedine della compagine.

Com'è questo Torino?

«E' la squadra che abbiamo noi e che risponde in pieno ai intendimenti. Sappiamo tutti quali sono stati i problemi, sappiamo del fatto che potevamo trattenere un : bisognava provvedere in fretta e fare una squadra competitiva».

E questo Torino sarà competitivo?

«Direi proprio di sì. Lo più avanti, ma le già adesso. Facciamo il dei giocatori che sono arrivati: Sabato, Puzeddu, Rossi, Cravero e tanti altri giovani. Sono tutti giocatori di alto livello, con i quali siamo sicuri di non sbagliare. Faremo davvero un'ottima squadra».

Non c'è il rischio di puntare troppo sui giovani, per to promettenti siano?

«Io credo che il sempre puntare sui giovani, se si ha la convinzione che diventeranno bravi. Questa è la politica del Torino: non fare follie, creare, o meglio cercare di creare, compagine che sappia imporsi con i giovani del vivaio. La nostra società è soprattutto orgogliosa per il fatto che ci sono nella rosa tanti ragazzi provengono nostre squadre giovanili. Io che questo sia segno indicativo fatto che lavorato bene».

Insomma, Moggi fotografa con esattezza la situazione di una società che concilia i problemi di bilancio e il rispetto con l'esigenza di ottenere successi in campo agonistico. Il discorso è molto semplice: non si possono comprare undici supercampioni: squadra del genere non collezionerebbe che delusioni. Anche che si dispenese lire esorbitanti. La verità è che il calcio oggi si può salvare esclusivamente con la competenza, con politica oculata. Le follie non portano lontano, semplicemente al fallimento economico che inoltre mente quello dei risultati agonistici.

Ma torniamo agli acquisti del Torino. Prosegue Moggi: «Non era un mercato facile, ottenuto quello volevamo. L'acquisto dell'ultima di Sabato ha sistemato tutto.

Credo davvero che i tifosi possano essere soddisfatti. La conclusione è sola: abbiamo in piedi una squadra logica, con elementi di prim'ordine».

Si poteva far meglio?

«Non sta a me dirlo. A di aver operato bene. Naturalmente, sarà soltanto il campo che potrà dire se abbiamo avuto ragione. Io credo che le andranno per il meglio: abbiamo rispettato la linea della società in modo da presentarci con squadra di ottimo livello che abbiamo fatto praticamente in casa».

Soddisfatto in pieno, quindi?

«Sarò soddisfatto otterremo dei risultati. Cosa della quale sono convinto. Come sono convinto della politica perseguita da Sergio Rossi, una politica che darà certamente buoni frutti. convinto che il Torino ha ottime possibilità e mo lavorato bene. La strada giusta è questa, si vuole che il sopravviva e che possa assicurarsi dei si».

Questo è il programma del Torino. Un programma che è molto impegnativo, nella misura in cui intende procurarsi attraverso la competenza tecnica ed gestione amministrativa.

Staremo a vedere se il futuro darà ragione a questo Torino. **Beppe Bracco**

«Questa squadra fatta in casa risponde pienamente ai nostri intendimenti e si farà sicuramente valere». Sfruttato il vivaio (e i dirigenti ne vanno orgogliosi)

Luciano Moggi

Via alla Supercoppa in Romagna: Castagner insiste sulla «zona»

ECCO L'INTER BALNEARE

DAL NOSTRO INVIATO

MARINO — L'Inter esordisce questa nella Supercoppa di Cesena, manifestazione calcistica mondiale nata la delizia tifosi che si annoiano sulle spiagge della Romagna. In verità a Cesena questa settimana si prospetta la rassegna del supercalcio italiano e straniero: prima l'Inter, poi la Juventus, quindi per la Coppa Italia il Torino a Rimini e ancora l'Inter a Cesena.

E' il caso di dire che la Romagna ha sempre fascino grosse società forse per il potenziale clienti che offre in ogni occasione, inverno ed estate. l'Inter di Rummenigge, è inevitabile che si anche i tedeschi accampati nelle pensioni sull'Adriatico; e poi c'è il richiamo dei brasiliani e degli uruguaiani, insomma per tutti i gusti.

L'Inter, dopo la prova di Trieste, nella quale ha subito troppe reti, è chiamata ad una dimostrazione di maggiore fermezza. La difesa, soprattutto, ha lasciato alquanto a de ma Castagner sembra deciso a insistere nel gioco a zona. Secondo gli esperti, l'Inter non ha gli uomini adatti: Ferri, Bergomi troppo «istintivi», Collovati non sembra possedere la necessaria. Naturalmente possono essere impressioni sbagliate: Pellegrini ha miliardi per costruire questa squadra, possibile che qualcuno non sia all'altezza del compito richiesto dal tecnico?

Castagner ha una strada e è intenzionato ad andare avanti: i suoi critici però affermano anche l'anno scorso voleva impostare la difesa col fuorigioco e dopo un paio di esperimenti negativi cambiò idea. Stavolta il suggerimento per la «zona» è partito direttamente da Rummenigge: «Col Bayern abbiamo vinto tutto proprio grazie a questa tattica. Inizialmente si fatica un più ma quando si è imparato la lezione non ci problemi, significa poter giocare un uomo in più». Kalle è sicuramente un esperto ma probabilmente non ha fatto i conti con personaggi tipo Ferri. Quando questi entra sull'avversario non ci sono vie di mezzo: o colpisce la palla, bene, altrimenti è punizione. In area ovviamente è rigore. La «zona» richiede concentrazione e soprattutto attenzione: se uno ti scappa, rincorrerlo, mica stenderlo, che è invece la filosofia di Ferri.

I sudamericani di questa rappresenteranno sicuramente un valido test per la Inter di Castagner. Contro il Peñarol, alle 21,30 i nerazzurri trascinati da Altobelli e Rummenigge potranno dimostrare che contro avversari alla loro altezza non ci sono problemi; questa è una squadra vincente, le amichevoli di mezzo agosto non la interessano, soltanto gli appuntamenti di gloria. Tipo appunto questa Supercoppa dalla fantasia di italiani e sudamericani col intento di fare tirare fuori tanti quattrini dalle turisti della Romagna.

Ieri pomeriggio l'Inter è giunta a San Marino, al Grand Hotel, che la sua sede per questo torneo: i nerazzurri andranno avanti e indietro da Cesena, sfaticata indubbiamente. A due passi, si fa per dire, cioè ad Imola, si era accampato il Milan che aveva lasciato da poche ore il ritiro di Vipiteno diretto Benedetto del Tronto, portandosi dietro il problema il ginocchio non è più gonfio ma fa sempre male e probabilmente questa sera Pablito mancherà all'appuntamento con il pubblico di San Benedetto del Tronto. Mentre Castagner sembra problemi di abbondanza potendo tenere Selvaggi in panchina, Liedholm deve ricorrere alla propria fantasia, inesauribile, per allestire una formazione valida.

Giorgio Gandolfi

Castagner ha seguito i consigli tattici di Rummenigge

Rinviato il suo debutto ufficiale

IL MILAN IN ALLARME ROSSI E' SEMPRE K.O.

Quarantamila una tribuna per vedere il Milan a San Benedetto del Tronto senza. Dopo il «bidone» Maradona, il calcio d'agosto riserva altre brutte sorprese ai tifosi assetati di calcio. Pablito, a meno di miracoli, infatti scenderà in campo. Il ginocchio è gonfio ma il giocatore ha ancora bisogno di riposo. Il dottor Monti sotto questo aspetto è stato categorico.

Ma il fatto che il «giallo» continua. è piuttosto depresso, anche perché non quando riuscirà a giocare di nuovo una partita vera. Dal 29 maggio non gioca più novanta minuti e la lunga inattività può avergli nuociuto. Ha solo giocato a tennis in tornei per calciatori e proprio questo può essergli stato dannoso.

Ai problemi fisici si aggiungono anche quelli contrattuali. Farina non si decide infatti a depositare in Lega il contratto del giocatore. Doveva farlo ieri ma tutto è sfumato. La società ha tempo fino a domani sera per farlo, diversamente Rossi non potrà giocare i primi tre turni di Coppa Uefa. Forse il Milan teme davvero che problemi Anche se così fosse non potrebbe più chiedere una visita fiscale per il giocatore essendo scaduti i dieci giorni stabiliti dalla Lega dopo la firma del contratto.

In mezzo a questa c'è il Liedholm, che anche a causa degli infortuni di Macina, Galli e Baresi, non a mettere insieme un Milan vero, mentre si avvicinano i primi impegni ufficiali. Ma lo svedese non perde la sua imperturbabilità ed è rassegnato a fare a meno di Rossi almeno per una decina di giorni.

Pablito sente dolore al ginocchio ed i medici l'hanno bloccato. Mistero anche sul contratto, ancora depositato in Lega

Il pilota tedesco occidentale morto ieri a Toronto dopo l'incidente in una gara «endurance»

WINKELHOCK MEZZ'ORA SENZA AIUTI

TORONTO — Sconcerto nel mondo dei motori per la tragica di Manfred Winkelhock, morto ieri sera alle 20,30 all'ospedale Sunnybrook di Toronto, a causa gravi ferite riportate in un incidente occorsogli durante la Chilometri» di Mosport; una gara di formula endurance che stava disputando in coppia con lo svizzero Marc Surer.

Il pilota tedesco occidentale, trentatreenne aveva riportato nell'incidente fratture multiple alle gambe e una grave ferita alla testa e, al momento del trapasso, aveva accanto a sé la moglie e i genitori.

L'incidente che è costato la vita al pilota è accaduto ieri dopo due di corsa (circa 60 giri) per un motivo non ancora accertato: Winkelhock, nell'affrontare la seconda curva del circuito, ha perso il della sua Porsche 962c che è andata a un di protezione.

Incosciente, il pilota è rimasto fra le lamiere contorte della vettura per quasi mezz'ora prima di essere estratto ancora vivo. Trasportato in elicottero all'ospedale, ha subito un intervento chirurgico durato 3 ore e mezzo ma le sue condizioni erano apparse subito disperate, soprattutto alla

Winkelhock era soprattutto un pilota di Formula 1 ed aveva all'attivo la partecipazione a 47 gran premi. Nato anni fa a Waiblingen, dove ancora risiedeva con la moglie Martina, il pilota aveva esordito nel 1976, in cui divenne campione tedesco la Volkswagen-Scirocco. Due anni dopo, Winkelhock passò alla Formula 2 e nel campionato d'Europa si classificò ottavo al volante di una March.

Il pilota, noto il buonumore, entrò nel mondo della Formula 1 soltanto nel 1982, al volante di una Ats. Fu in quella stagione che egli ottenne gli unici punti nel campionato del mondo, grazie al quinto posto conquistato nel Premio del Brasile. scuderia tedesca, Winkelhock è restato anni. Lo gennaio passò alla scuderia Ram-Hart (secondo pilota il francese Philippe Alliot), per la quale il 12° posto nel Gran Premio di Francia del 7 luglio scorso sul circuito di Le Castellet.

Finito contro un muro, è rimasto imprigionato tra i rottami. Inutile operazione

E' una potenza del tamburello

A CASTELFERRO (400 ANIME) UNO SCUDETTO?

CASTELFERRO — La seconda potenza tamburellistica nazionale è un borgo di 400 anime, una frazione di Pred adagiata sulle piatte colline della Bassa alessandrina.

La squadra è nata dodici anni fa da un gruppo di giovani: gli Arcella, i Ravera, i Carosio, i Maranzana. La trafila è stata quella solita: tornei amatoriali alla serie C, speranze e delusioni, vittorie e promozioni. Quando, due anni sono, la Polisportiva Negri Castelferro arriva serie A, i giovani tempo diventati distinti signori: qualcuno ha la pancetta, qualcuno precoci.

Tutti hanno posato il tamburello, ma non la passione, e ttono mano al portafogli, perché un campionato di serie A costa molto e le entrate, in mancanza di uno sponsor, sono davvero poche.

«Noi dirigenti siamo una cricca di amici e cerchiamo di fare alla buona — spiega il presidente, Gianni Arcella —. *Sabato sera alle 11 eravamo ancora a bagnare il campo e ieri alle 8 era di nuovo qui per rullarlo*».

L'ospite di turno era di quelli importanti: il Rallo di Trento, «bestia nera» del Castelferro, terzo in classifica. Si sperava gente, e la gente è venuta numerosa.

«*Sono i tifosi, i nostri sponsor* — spiega il presidente — *a Castelferro esistono industrie, ma ci sono pensionati che si tassano magari di 50 mila lire ogni due mesi per sostenere la squadra*». Alla fine i biglietti venduti sono circa 600: non pochi, forse più del previsto.

«*Solo contro il Bussolengo abbiamo avuto più pubblico* — spiega Arcella —. *Era uno spettacolo che faceva bene al* . *C'erano macchine fin sui tetti e chi aveva tro posto lasciato l'auto lungo la statale, quando è arrivata la corriera ha incominciato a strombettare abbiamo dovuto chiamare i proprietari con l'altoparlante perché la lasciassero passare*».

Con Rallo però, dall'inizio, le cose si messe male: Chiesa e Capusso, i due senatori della squadra, hanno fatto del loro meglio, il Mogliotti se l'è caviochiata, ma Cassullo sembrava avere già la testa in vacanza e Bonanate denunciava le lacune dello scarso allenamento.

«*Una partita bislacca*», continuava a ripetere . E dava la colpa al vento, alla scarsa intelligenza tattica dei suoi, a tutti ed a nessuno, mentre speaker, bionda platinata, pantaloni verdi e maglietta nera attillata a sottolineare le sue grazie, continuava a scandire i punteggi con voce sempre più deliziosa.

Il primo set è andato via in meno un'ora ed i trentini se lo aggiudicati netto punteggio di 8 a 3, il secondo ha riservato in serie, fughe, rincorse e pareggi, ma ancora una volta sono stati i trentini a ringraziare un Castelferro troppo sciupone.

E' la prima sconfitta casalinga del 1985: sconfitta che non di una virgola la situazione in classifica, con il Castelferro sempre secondo alle spalle del Bussolengo ed il Rallo terzo, staccato della bellezza di 8 punti.

Non è il caso quindi di farne un dramma: semplicemente ora ci sarà un argomento in più di cui discutere durante la decima «Sagra dei salamini d'asino», che va ad iniziare giovedì. «*Abbiamo abbiamo fatto trenta quintali salamini* — Arcella — *e poi ci danze, e gare alle bocce, e domenica il lancio dei paracadutisti acrobatici: anche questo è un modo di raccogliere qualche soldo per finanziare la Polisportiva*».

Marco Sannazzaro

Gros e Besson, sportivi-amministratori con idee chiare

SAUZE PER IL RILANCIO CERCA IL GRANDE CALCIO

Una serie di iniziative per far conoscere il centro turistico. Ieri si è disputata, con 220 iscritti, la «Proumenade» (vinta da Faure)

Un'immagine «Proumenade»: i partecipanti, quasi tutti giovani, si preparano al via

Ezio Faure, del Gruppo Sportivo Comunità Montana Alta Valle Susa, si è presentato per primo al traguardo della «Proumenade» Sauze d'Oulx, edizione '85: in poco più di 48' ha percorso gli oltre 8 chilometri del percorso, distaccando di oltre un minuto e mezzo il torinese Mauro Zoppelletto, a agio più nel ndo che sui percorsi di montagna.

«*Nessuna classifica individuale, comunque* — tiene a precisare Enzo Marcuzzi, responsabile dell'Azienda di Soggiorno — *l'importante partecipare: l'unica condizione per poter all'estrazione dei premi in palio era di presentarsi al controllo del Tachier, un paio di chilometri dalla partenza. Tempo splendido ed iscritti più numerosi della passata edizione, 220 complessivamente, hanno contribuito al della gara*».

La «Proumenade», insieme ad una serie di avvenimenti che vanno dal «weekend ecologico», alla mostra d'arte al concerto, costituisce uno degli appuntamenti estivi proposti Sauze d'Oulx per una vacanza veramente «alternativa», coinvolgente e dinamica, ma soprattutto per una conoscenza più profonda delle varie realtà caratterizzano il centro turistico.

«*Molto è stato fatto a livello turistico creazione di strutture sportive e la pro una fitta serie di manifestazioni di ogni genere:* — Carlo Besson, neo-consigliere comunale che, in sintonia con il neo-sindaco Piero Gros ed altri collaboratori, ha il compito di seguire la parte turistica — *puntiamo già dalla prossima stagione estiva ad un salto di qualità, coordinando l'attività della Sauze Promotion con gli enti locali e con il potere centrale per la creazione nuove strutture, sportive e ricettive, ricercando finanziamenti e contributi per le manifestazioni culturali, importante complemento di tutta l'attività*».

In campo sportivo, oltre alla possibilità di praticare il tennis (6 campi), le bocce, il tiro a volo (fossa olimpionica), l'equitazione e il calcio, sarà in funzione il prossimo anno un campo pratica per il gioco del golf, valido supporto ai green già operanti nella vallata, mentre già la primavera dovrebbe sorgere nel vasto complesso Fiat una piscina comunale.

«*Un particolare riguardo* — continua Besson — *lo nutriamo nei confronti del calcio: la nostra intenzione, ed è un invito ai presidenti delle varie società, costruire un nuovo terreno gioco in modo da poter ospitare una squadra di calcio, anche della massima divisione, per gli allenamenti . In questo piano di rilancio, espresso in sintesi, non poteva mancare l'ambiente, con le sue problematiche presenti e future. Agiremo su più fronti, dal ripristino di aree centro del paese (parco giochi e parco comunale) un inserimento nell'habitat circostante, al rilancio, con il nuovo piano regolatore, dell'architettura a stile montano*».

«*Sono sicuro che la voglia di cambiare, l'esperienza sportiva acquisita in tanti anni sulle piste mondo e messa a disposizione del paese e della vallata, l'apporto tanti volontarosi, dal vicesindaco Nino Perron Cabus Augusto Faure a tanti ancora, ci porteranno lontano* — conclude Carlo Besson — *consentendoci di acquisire una rilevante quota di mercato a livello commerciale. E' importante, però, che il potere centrale confichi i nostri sforzi*».

Golf - Ai Taragoni la «S. Babila»

PADRE E FIGLIO HANNO MESSO TUTTI IN FILA

SESTRIERES — Antonio e Mario Taragoni, padre e figlio, sono i vincitori della «Coppa Teatro Babila», disputatasi in due giornate sui green Circolo Sestrieres. I due liguri hanno conquistato il successo meritatamente grazie ad una prestazione regolarissima, chiudendo il primo giro (18 buche con *greensome*) con un netto 60 colpi (secondo posto assoluto) e migliorandosi di due colpi seconda giornata (formula 4 palle la migliore).

punteggio finale 118 i Taragoni hanno preceduto due coppie giocatori Sestrieres: Mauro Marcellin e Tiziano Pozza ed Enrico Lantelme e Giandino Pozzo, entrambe con 119 colpi. Alla manifestazione hanno preso parte 38 coppie di giocatori.

«*E' stata una gara entusiasmante* — ha commentato il segretario Circolo, Marcello Marcellin — *fino all'ul buca c'è stata molta tensione. Lo scarto minimo che divide le prime tre coppie classificate parla infatti chiaro*».

Nella prima delle due giornate gara al comando della classifica erano con 58 colpi i valligiani Claudio Frezet e Poncet, seguiti da Antonio e Mario Taragoni (staccati di 2 palle), mentre al terzo posto si era insediata la coppia formata Filippo e Francesco Ferraris. corso della seconda giornata cose sono andate piuttosto per i *leaders* della classifica che hanno sbagliato molto sin dalle prime buche.

In entrambe giornate, il miglior risultato lordo l'ha fatto registrare la coppia formata da Andrea Aghemo e Andrea Ballarini. I due torinesi hanno chiuso le prime buche in 70 colpi, migliorandosi poi nella seconda giornata di colpo. Risultato finale lordo di 139.

una volta Andrea Aghemo ha fatto parlare sé. Due settimane fa il dirias vinse a sorpresa la Coppa d'Oro, gare più classiche e certamente tra le più impegnative in programma a Sestrieres.

La stagione del golf al Colle proseguirà sino a mese. programma prevede per oggi la Coppa Pony-Express, gara a 18 buche (formula 4 palle migliore): domani e giovedì Coppa Club Colombière, venerdì Trofeo Merit; sabato e domenica Coppa Sestrieres S.p.A. (gara a 36 buche medal riservata alle 3 categorie); mercoledì 21 la Coppa Azienda Autonoma (18 buche stableford). Epilogo sabato e domenica 25 con la disputa della Coppa Comune di Sestrieres.

Piero

Sul lago d'Orta

«STAFFETTA» CON 4 SPORT

PETTENASCO — Originale spettacolo sportivo domenica sul lago d'Orta: si è disputata la staffetta polisportiva per squadre formate da quattro atleti (che dovevano esibirsi in uno seguenti sport: nuoto, ciclismo, canottaggio e podismo).

E' una manifestazione ripresa decennio fa da un'iniziativa cara agli sportivi locali degli anni prebellici e che è diventata ormai una tradizione.

Questa la classifica per squadre: 1. «Castellania Gozzano» con Massimo Pozzia, Angelo Fioramonti, Emilio Trevisan, Nicola Greco in 5'18"2; 2. «Cecca» Borgomanero: Davide Erbetta, Martino Agosti, Giulio Neve, Marco Belossi in 5'30"8; 3. «Amici del tennis due» Pettenasco: Aldo Demestri, Sergio Bonetta, Giorgio Adami, Marco Pallaroni 5'33"1; 4. «La Verta I» Omegna: Michele Combi, Alberto Caroli, Ferro, 5'3"8; 5. «Bolzano Ne II».

DA TORINO A CITTA' DEL CAPO CON OGNI MEZZO CHI E' BRAVO ARRIVERA' IN MENO DI UN MESE

La «Trans World Rally Organization» (T.W.R.O.) ha organizzato per il prossimo 13 marzo 1986 la «Torino-Tunisi-Città del Capo '86», una prova per veicoli a motore con propulsione meccanica a contatto con il suolo (dunque auto, motociclette, autocarri dovranno raggiungere la capitale Repubblica sudafricana nel minor tempo possibile, lungo un itinerario in gran parte libero.

Non si tratta di una vera e propria gara, non essendoci un percorso fisso, essendo ammessi mezzi di locomozione anche molto diversi e dovendo i partecipanti provvedere personalmente ad ogni necessità logistica o burocratica. Tutti i concorrenti dovranno infatti munirsi privatamente del necessario, dall'alimentazione viali frontiere, dal ad eventuali vaccinazioni e così via.

Si tratta insomma di una sfida natura, alla fatica, agli imprevisti più che avversari, tra savane, deserti, vergini e difficoltà di ogni genere.

Sabato scorso ponenti della T.W.R.O., con il presidente Angelo Avenati, sono partiti da piazza Carlo «sondare il percorso» che, nel '86, porterà l'intera carovana dei partecipanti in da Torino a Tunisi attraverso la nostra penisola, per poi dare il via alla «gara» vera e propria lungo il continente africano.

Tra sette mesi il via ad un raid che metterà i concorrenti di fronte a difficoltà di ogni genere. Una sfida alla natura, senza assistenza. (Esclusi, ovviamente, aerei e navi)

Avenati e compagni, questa sorta di avanscoperta: cercheranno di tastare il polso alle autorità Paesi che attraverseranno (Tunisia, Algeria, Niger, Nigeria, Camerun, Rep. Centrafricana, Zaire, Zambia, Botswana, Rep. Sudafricana), preparando i doganieri all'invasione pacifica da parte dei concorrenti e tentando magari di ottenere qualche agevolazione alle frontiere.

Il loro principale intento, naturalmente, è quello di dimostrare la possibile realizzazione di un'impresa del genere in un tempo ragionevole. il concorrenti avranno a disposizione 30 giorni, e già qualcuno degli iscritti (attualmente oltre cento, a cinque mesi e mezzo dal termine ultimo l'immatricolazione) sta sognando battere il leggendario record dei torinesi Bacca e Butti che nel '52 impiegarono 11 giorni e 6 ore per giungere da del Capo ad Algeri.

organizzatori dovranno anche stabilire, durante ricognizione, la dislocazione ed il numero dei «passaggi obbligati», ai quali saranno vincolati i partecipanti, al fine di salvaguardare il regolare svolgimento della manifestazione e di evitare eventuali scorrettezze da parte di qualche concorrente (come trasbordi aerei).

Il montepremi della manifestazione ammonta a 130 milioni di lire e la premiazione verrà effettuata a Torino in occasione dell'8° Salone del Fuoristrada del prossimo anno.

Ogni equipaggio, all'atto dell'iscrizione, dovrà corrispondere la somma di 5 milioni che potrà tuttavia utilizzando il proprio mezzo per sponsorizzazioni private, sempre numerose in questo di gare particolarmente suggestive, molto seguite dai mezzi informazione internazionali.

Il conto alla rovescia dunque è già iniziato. Il via verrà dato fra sette mesi ma i concorrenti sicuramente si staranno già industriando per cercare il percorso più veloce, le agevolazioni burocratiche migliori, i mezzi più affidabili.

E' una sfida in cui l'iniziativa personale, l'ingegno, la , il senso dell'avventura possono valere assai di più della meccanica.

Di fronte a difficoltà ambientali, fisiche, meccaniche e psicologiche sarà l'uomo a dover decidere, fra mille possibili la soluzione migliore, misurandosi con se prima ancora che con gli altri, alla ricerca dei propri limiti in uno spirito di umanità, di avventura e voglia di vivere.

Giorgio Viberti

Ma i concorrenti possono anche variarlo a loro piacimento

IL PERCORSO DEL RAID

I partecipanti al raid andranno in gruppo da Torino a Tunisi (linea tratteggiata) per poi iniziare ciascuno per proprio conto la grande avventura. Sabato scorso (foto a sinistra) alcuni membri dell'organizzazione sono partiti da piazza San Carlo per una prova sul percorso. Attualmente gli iscritti sono oltre un centinaio, ma sono destinati ad aumentare (e di parecchio). Sarà una sfida alla natura, savane, deserti, vergini e difficoltà ambientali di ogni genere

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 [illegible] musica giorno per giorno
15 — Motel - Radiouno sulle strade [illegible]. Programma di Lino Malli
16 — Il Paginone estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
18,30 Musica sera: Ileana Ghione e Sergio Fantoni presentano Ipotesi
19,25 Audiobox Specus Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Ore venti, su il sipario [illegible] secoli 1850-1915
21,30 Cristiano Censi in il fantasma del loggione (replica)
22 — Radiocondominio. Varietà radiofonico di Michele Perla e [illegible] Rampin

[illegible]

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Tuttitalia...gioca. Sfida cavalleresca in singolar tenzone [illegible] folla pittoresca e pingue gudderdo-[illegible]. Conduce Vittorio [illegible]stoso
15 — Accordo perfetto. Programma [illegible] Donatella [illegible] presenta [illegible] Patrizia Gian[illegible]
15,37 La controra. Musica per [illegible] pomeriggio d'estate, presentata [illegible] Michele Straniero
16,35 La [illegible] casa [illegible] termica [illegible] Antinozzi, Mauro De Cillis, Fiamma Satta, [illegible] Viscà, William Ward, ovvero altri cinque [illegible] ricerca di idee [illegible] disagio estivo
18,50 [illegible] d'estate. Programma [illegible] musica e sulla musica a cura di Corrado Augias
21 [illegible]-Serate a sorpresa, con Alberto Gozzi
[illegible] Calcio: Mundialito: Inter-Peñarol

RAISTEREODUE

15 — Stadiodue, in diretta, notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi [illegible] successo [illegible] i momenti della vostra serata

TRE (FM 5,6)

11,50 Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri
15,30 Un certo discorso estate a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
21,10 Da Torino Appuntamento con la scienza
21,40 Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 44 per archi
22,10 Tre serate per un romanzo Alice nel paese delle meraviglie di Lewis Carrol
23 — Il jazz, improvvisazione e creatività nella [illegible]

RAISTEREONOTTE

Musica e [illegible] per chi vive e lavora [illegible]

Montecarlo

18 — La mappa misteriosa, sceneggiato. Con Catherine Dufourd, Louis Charles Chartrand — *due ragazzi alla ricerca di un tesoro segnalato da una misteriosa mappa trovata in un fienile*
18,30 Gianni e Pinotto, cartoni animati
19 — La piccola storia della musica. A cura di Enzo Restagno
19,15 Oroscopo — Notizie flash — [illegible] meteorologico
19,30 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, [illegible] Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico [illegible] due famiglie che mirano alla [illegible] quista della poltrona di pre[illegible] degli Stati Uniti*
FILM 20,30 Effetto [illegible] raggi gamma sui fiori di Mat[illegible] [illegible] Paul [illegible]wman, con Joanne Woodward. Usa film drammatico per la tv 1972
22 — Musica [illegible] e nera — [illegible] termine: [illegible] — Oroscopo — Bollettino [illegible]teorologico

Svizzera R1 tv

17 — Documentario
18 — La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — [illegible]
20,30 [illegible] 30 in su, teatro
22,35 25 anni [illegible] Rosa d'oro
23,10 Telegiornale
23,20 Antologia [illegible] Nautilus
0,10 Telegiornale

Capodistria

FILM 15 — L'uomo mascherato contro i pirati, di V. De Angelis, con George Hilton. Italia avventura 1965 — *Il pirata Garcia è sconfitto con astuzia dall'uomo mascherato*
[illegible] Combat, telefilm
17,30 Boko, telefilm
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19,30 Notiziario
19,50 Noi due: la vita di coppia
21,30 Gli uomini della Raf, telefilm
22,20 Sotto [illegible] stelle
[illegible]

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Allenatore Wulff, telefilm
14 — Grandi Tragedie, telefilm
14,30 Sceneggi[illegible]
15,30 Selvaggio [illegible] telefilm
16,30 Cartoni [illegible]
17 — Boys and girls, telefilm
17,30 Telefilm
18 — Suot, telefilm
19 — [illegible]
[illegible] Notiziario
20 — Spectreman, telefilm
20,30 Selvaggio West, telefilm
21,30 Grandi tragedie
22 — Allenatore Wulff, telefilm
22,30 Telefilm
FILM 23,30 Grida di [illegible], con [illegible] Carey, Michael [illegible] Usa [illegible]

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13 — Il giorno più lungo [illegible] Kansas City, di Harald Phillip, con Lex Barker, Pierre Brice, G[illegible] 1967
14,30 Jeeg robot, cartoni [illegible]
15 — Le [illegible]e, telefilm
[illegible] Laramie, telefilm
16,40 Longridge story, telefilm
17,35 Cartoni animati: Sos squadra speciale — Il delfino bianco — Ape Maja — Il cartonissimo
[illegible] — Doris Day show, telefilm
19,30 Le spie, telefilm
FILM [illegible] Il [illegible] le [illegible] di Clive Donner, [illegible] Alan [illegible] Denholm Elliot. Gran Bretagna commedia 1961
FILM 22 — Il [illegible] nome gridava vendetta, di William Hawkins, con Anthony Steffen, William Berger, E[illegible] Stewart. Italia western [illegible]. — *Un [illegible] guerra di Secessione [illegible] ricorda nulla del suo passato e scopre di essere ricercato [illegible] disertore dall'esercito nordista. Riuscirà a dimostrare [illegible] propria innocenza e riconquistare la bella moglie nel frattempo risposatasi*
23,40 Laramie, telefilm

Primantenna Canali 21, 37

19,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
20 — Archie e Sabrina, cartoni animati
FILM 20,30 Millie, di George Roy Hill, con Julie Andrews, Mary Tyler Moore. Usa musicale 1967
22 — Le stelle stanno a guardare, telefilm
[illegible] — Ovest selvaggio, telefilm
FILM 24 — L'uccello del paradiso, di [illegible] Camus, [illegible] Norl Hem, Sam El. Francia drammatico 1962

Tele Subalpina Canale 46

18 — Westside medical, telefilm
19 — Cartoni animati
19,30 Reportage dall'Afghanistan
20 — Cartoni animati
[illegible] 20,20 I promessi sposi, di M. Comencini, con Gino Cervi e D. [illegible]. Italia drammatico
FILM 22,30 Il tesoro [illegible] Bengala, [illegible] Gianni Vernuccio, con Sabù, L. Bonè, Ananda Koumar. [illegible] avventuroso

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14,30 Cartoni animati
FILM 15 — Il pellegrino, di Charlie Chaplin, [illegible] Charlie Chaplin. Usa commedia
17 — All music
19 — Fuga disperata, telefilm
19,35 I mestieri che scompaiono
FILM 20,15 [illegible] occhi azzurri della bambola rotta, di Carlos Aured, [illegible] Naschy, Diana Lorys. Spagna horror 1975
22,15 Serpente a sonagli, [illegible] J. Antonio Bolanos, [illegible] Glen Lee, Virgil Frye. [illegible] drammatico 1976

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 16 — L'uomo [illegible] contro i pirati, di [illegible] Angelis, [illegible] George Hilton. Italia avventura [illegible]
18,30 Skippy il canguro, telefilm
19,20 Videouno Notizie
20,25 Cosmos alle origini dell'universo
21,30 Gli uomini della [illegible], telefilm
22,30 Sotto le stelle
23,30 La famiglia Smith, telefilm
FILM 24 — L'uomo [illegible] contro i pirati (replica)

Videogruppo Can. 52, 54, 57

FILM 15 — Donne in cerca d'amore, [illegible] Jean Negulesco, con Hope Lange, Suzy Parker. Usa drammatico [illegible]
17 — La gr[illegible] vallata, telefilm
18 — Andrea Celeste, sceneggiato
19 — Videonotizie
19,15 Agenzia [illegible]
19,30 Tra l'amore e il potere, [illegible]neggiato
20 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
FILM 20,25 Peccatrici folli, di George Cukor, con [illegible] Crawford, Rita Hayworth, Richard March. Usa drammatico 1948
22,15 Agenzia estate
FILM 22,30 [illegible] infedele, di Henry King, [illegible] Gregory Peck, Deborah Kerr, Eddie Albert. Usa biografico [illegible] — *La storia degli ultimi anni [illegible] Francis S. Fitzgerald. Lo scrittore, malandato in salute e roso dai dispiaceri professionali, si dà all'alcool. La love story con la giornalista Sheilah Graham [illegible] bra ridargli vita, [illegible] per poco: il protagonista infatti muore da lì a pochi mesi tragicamente*

Rete A Canali 31, 62, 33

16 — Aspettando il domani, sceneggiato
[illegible] The doctors, telefilm
17 — The [illegible] split
17,30 [illegible] promozionale
19,30 The doctors, [illegible]
20 — Aspettando [illegible] domani, sceneggiato
20,25 Speciale Mariana estate
FILM 21,30 La coda dello scorpione, di Sergio Martino, con George Hilton, Anita Strindberg. Italia giallo 1971 — *Una donna incarica l'investigatore Peter Lesne di indagare sulla morte del marito avvenuta a bordo di un aereo di linea misteriosamente esploso. La vedova viene però assassinata ad Atene dove si trova per riscuotere un grosso premio dell'assicurazione. Per [illegible] le cose si complicano*
23,30 Superproposte

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 17 — La donna senza amore
18,40 Torino musica
19,35 I favolosi Anni Sessanta
20 — Natura selvaggia
FILM 20,30 Il cacciatore solitario, di Harald Reinl, con Ron Ely, Gila Weintermassen. Germania avventuroso 1972
22,10 Sport e musica
FILM 23 — Perché il dio fenicio continua ad uccidere?, di Jim O' Connolly, con Bryant Holiday, [illegible] Heyworth, Jack Watson. Gran Bretagna horror 1972

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

19,30 Lone [illegible]r, cartoni [illegible]ti
20 — Arrivano i superboys, cartoni animati
FILM [illegible] Frenesia del delitto, [illegible] Richard F. Zanuck, [illegible] Or[illegible] Welles, Bradford Dillman, [illegible] Stockwell. Usa drammatico 1959
22,15 La grande vallata, telefilm
23,15 Family tree, telefilm
FILM 0,15 Diana la cortigiana, di David Miller, [illegible] Lana Turner, [illegible] Armendariz, Roger [illegible]. Usa commedia 1956

Telecity Canali 63, 38, 36

15 — Longridge story, telefilm
16 — I detectives, telefilm
17 — Il [illegible] magia, telefilm
17,30 Vive, spazio [illegible] i ragazzi. Cartoni animati: [illegible] — Phantaman — Trider G7
18 — La signora torna a scuola, telefilm
19,30 I cento giorni di Andrea Celeste, sceneggiato
FILM 20,20 Appuntamento per [illegible]re, di [illegible] Versini, con Jean-Louis Trintignant, Charles Aznavour. Francia giallo 1962
22,15 Tra l'amore e il potere, [illegible]neggiato
22,45 Incontro di catch
FILM 23,45 A Venezia [illegible] Roma, Milano, Torino, [illegible] spirale [illegible] la violenza, con Nyree [illegible] Porter. Gran Bretagna poliziesco 1974 — *Un agente dei Lloyds di Londra accompagnato [illegible] una collaboratrice viene spedito a Venezia sulle tracce di alcuni trafugatori di opere d'[illegible] insegue per tutta l'Italia e da qui fino a New York. Sorpresa finale: il boss [illegible] gang è un insospettabile*

Quartarete Can. 22, 35, 23

FILM 14,30 I diavoli [illegible], di Edward Sutherland, [illegible] Stan Laurel, Oliver Hardy. [illegible] comi[illegible]
16 — Super [illegible], cartoni animati
16,30 Cara a cara, sceneggiato
17,30 Invaders, telefilm
18,30 Orson Welles, telefilm
19 — [illegible] tuttamore, telefilm
19,30 Super eroi, cartoni animati
20 — Missione Marchand, telefilm
FILM 21 — [illegible] del giorni, [illegible] Charles Belmont. Francia commedia 1968
23 — I[illegible] telefilm
24 — Orson Welles, telefilm
FILM 0,30 Il demone [illegible] la pelle, di David Cronenberg, con Paul Hampton. Canada horror 1974 — *Un medico scopre un parassita [illegible] aumenta le capacità sessuali. [illegible] effetti collaterali però sono tremendi: i pazienti perdono ogni controllo e una ragazza offertasi [illegible] volontaria [illegible] uccisa dal medico che subito dopo si suicida. Intanto il parassita si diffonde a macchia d'olio. Horror tutt'altro che stupido e avaro di tro[illegible]. Il regista riesce a far [illegible] la pelle*

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — [illegible] giganti, di Mircea Dragan, con Stuart Whitman, Ray [illegible]. Italia - Romania avventuroso 1976
14,45 Mannix, telefilm
16 — Star trek, telefilm
17 — Gundam, cartoni animati
17,30 Guyslugger, cartoni animati
18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
18,30 Laura, sceneggiato
19 — Mannix, telefilm
20 — Villa Paradiso, sceneggiato
FILM [illegible] Un gettone per il patibolo, con H. Frank. Francia drammatico [illegible]
22,30 Funny Face, telefilm
FILM 23 — La [illegible] del deserto, [illegible] Ettore Manni. Israele drammatico 1971
FILM 1 — 24 ore per uccidere, di Peter Bezencenet, [illegible] Lex Barker, Walter Slezak. Gran Bretagna avventuroso 1965 — *Su un aereo in scalo forzato a Beirut sta per scoppiare una tragedia: un passeggero [illegible] impossessato [illegible] un carico d'oro apparte[illegible] ad alcuni gangster che ora lo cercano dappertutto mettendo in pericolo la sicurezza di tutti i passeggeri*

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Continua l'instabilità emotiva che mette in crisi i sentimenti, soprattutto nel corso della mattinata. Dal pomeriggio in poi, [illegible] galvanizzante. [illegible] in una compagnia di nuovi [illegible] casionali amici, [illegible] umore e regala euforia.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Sogni premonitori e mattinata serena. Un'incomprensione con un amico si aggrava nel pomeriggio a causa della tensione nervosa in aumento che stimola irascibilità e suscettibilità. Rapporti economici da mettere in chiaro e spese da evitare.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Le azioni audaci sono protette dalla fortuna: l'agire in maniera risoluta favorisce un successo personale. I Gemelli brillano non soltanto per la loro intelligenza e per la loro dialettica, ma anche perché dimostrano una costruttiva volontà.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Agite di mattina se volete consolidare il vostro successo in campo sociale e stabilizzare un romantico rapporto d'amore. Il pomeriggio sembra meno adatto, perché riaffiora la tendenza ai rimpianti e a fantasticare in modo morboso.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Rischio di commettere in mattinata un errore di giudizio e, conseguentemente di comportarsi in maniera sbagliata. Ma dal pomeriggio in poi è possibile rimediare con una certa prontezza e trarre vantaggio da una circo[illegible] che [illegible] negativa.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Mercoledì anche troppo tranquillo, [illegible] in compagnia [illegible] un partner fedele che non offre certe sorprese e che garantisce sicurezza. I rapporti si consolidano, come si consolida la posizione sociale o il lavoro, per chi non si trova in vacanza.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Risveglio agitato e [illegible] tendenza a sfogare il proprio malumore [illegible] partner. Mattinata litigiosa. [illegible] pomeriggio [illegible] possibile [illegible] gradevole, [illegible] dalla folla [illegible], proprio [illegible] alla Bilancia.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) L'amore è ancora in primo piano e accende la fantasia dei complicati nati nel Segno. Ma continuano i malintesi in campo sociale e dilagano pettegolezzi e maldicenze. Tutto ciò è dovuto ad un errore di giudizio che va corretto prima di combinare dei guai.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Cambiamento di programma [illegible] mattinata a causa di una sorpresa irritante. Ritorna il buon umore [illegible] corso del pomeriggio, perché gli amici seguono il Sagittario nelle sue imprese e cercano [illegible] emularlo rendendolo estremamente orgoglioso.

[illegible] (22 dic. - 20 genn.) Ancora irrequietudine, insoddisfazione e crisi sentimentale, che rovinano gran parte della [illegible]. L'umore migliora [illegible] pomeriggio in seguito ad una proposta allettante. Ma prima di [illegible] occorre accertarsi che esistano garanzie di [illegible].

ACQUARIO (21 [illegible] - 19 febbr.) Probabile realizzazione di un [illegible] in mattinata. Ma [illegible] comporta il rischio di una euforia che cancella dalla mente gli impegni assunti e crea vaghezza e distrazione. Così è facile cacciarsi in un guaio e passare la serata a recriminare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Mattinata romantica, dopo un risveglio felice. Un ostacolo nel pomeriggio viene superato elaborando i dati di un sicuro intuito e mettendoli in pratica con razionalità inconsueta. Ma l'amore rimane in primo piano, come una garanzia di sicurezza.

Temperatura a Torino ore 8 +21

TEMPO PREVISTO: cielo sereno con addensamenti sui rilievi. VENTI: deboli in pianura, moderati in montagna. TEMPERATURA: in lieve aumento. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di tempo buono.

Regioni ore 8	
Aosta	+18
Alessandria	+18
Asti	+19
Cuneo	+20
Novara	+19
Vercelli	+21
Genova	+24
Imperia	+25
Savona	n.p.

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	[illegible]
Milano	+23
Bologna	n.p.
Ancona	+22
Roma	+23
Napoli	+23
Bari	+23
Reggio C.	+24
Palermo	+26
Cagliari	+25

All'estero ieri		
Atene	+19	+26
Berlino	+14	+25
Bruxelles	+10	+18
Buenos Aires	+ 3	+18
[illegible]	+13	[illegible]
[illegible]	+10	+27
Londra	+12	+19
Mosca	+15	+31
New York	+22	+31
Parigi	+13	+23
Tokyo	+28	+32

Intervistiamo la nota cantante [illegible] attrice di prosa

PARLARE CON NADA

Parlare di Nada vuol dire [illegible] quella [illegible] quindicenne che, nel 1969, esordì al festival di Sanremo con «*Ma* [illegible] *freddo fa*» [illegible] vociona [illegible] lasciò interdetti ma provocò simpatia. Sedici anni dopo Nada ne ha [illegible] i capelli di questo esordio, delle sue ricorrenti domande scontate, [illegible] stereotipi. «*Sembra che abbia fatto solo quello, che abbia* [illegible] *quello* [illegible] *e si dimentica tutto il resto*», commenta la minuta cantante toscana incontrata a un [illegible].

Nada è [illegible] riluttante a concedere interviste, vuoi per evitare quel maledetto (ma quanto opportuno!) esordio, vuoi perché si sente «*stracotta e stanchissima* [illegible] *questo continuo girare e* [illegible]». [illegible] scusa, non è [illegible] il tuo lavoro? «*Sì, anche. Però il pubblico difficilmente capisce la mia evoluzione e si ricorda sempre di "quel" Sanremo, della mia biografia ufficiale con gli spettacoli* [illegible] *balere e balli a palchetto* [illegible] *giro per la* [illegible]*.. Una barba!*».

Nei mesi [illegible] è uscito il tuo ultimo album intitolato «*Noi non cresceremo mai*»: un titolo che sa di proclama. «*Più che un proclama direi che è una constatazione* [illegible] *la mia generazione, che ha* [illegible] *superato i trent'anni ma non mi sembra davvero cresciuta, matura* [illegible] *in senso tradizionale*». Insomma, «*siamo sempre noi*», come afferma il tuo quasi [illegible] Vasco Rossi. «*Sì, in fondo sì. C'è sempre questo piacere dell'adolescenza, del guardarsi indietro e quindi di sentirsi* [illegible] *quell'età e quel periodo*».

Un'atmosfera che [illegible] bene rievocato [illegible] «*Ti stringerò*», [illegible] che ha segnato il tuo ritorno alla canzone. «*Questo e altri* [illegible] *"*[illegible]*-sticcio universale", "Dimmi che mi ami", "Amore disperato". Naturalmente, anche nell'ultimo album è presente questa sensazione che ho descritto nei miei testi*».

Velleità di cantautrice? «*Perché velleità? E' un vizio maledetto quello di* [illegible] *chi può e* [illegible] *non può fare il cantautore, salvo poi riscoprirlo dopo* [illegible] *sua morte. Così com'è stato* [illegible] *Piero Ciampi che, in vita,* [illegible] *ha avuto il* [illegible] *e il riconoscimento che meritava*». Con Ciampi incidesti [illegible] disco, una dozzina di anni fa, che però è rimasto quasi sconosciuto. «*E'* [illegible] *conferma di quello che ti dicevo. Con Ciampi ho avuto un intenso rapporto, non soltanto artistico, che mi ha arricchito molto. Culturalmente,* [illegible]*. Poi ho fatto un disco con la Reale Accademia* [illegible] *musica, molto bello ma molto invenduto*».

Un'immagine [illegible] intellettuale, allora, suffragata anche dalla tua attività di attrice teatrale. A proposito, com'è stata quest'esperienza? «*Bella e* [illegible]*. In genere,* [illegible] *ricorda la mia partecipazione al "Diario* [illegible] *Anna Frank" con Giulia Boschi, ma ho fatto anche altre cose importanti*».

Canzone, teatro, testi: una Nada molto impegnata.. «*Lo sono davvero* [illegible] *come ti ripeto,* [illegible] *davvero stanchissima. Senti, parliamo dopo lo spettacolo perché adesso sono stravolta*». [illegible] sul palco, canta una manciata [illegible] applausi e sparisce [illegible] quinte [illegible] boy-friend che la circonda con un grande asciugamano. Dileguandosi senza salutare [illegible]. Ah, questi intellettuali adolescenti!

Alberto Gedda

PUNTI VERDI - Shakespeare al parco Rignon

VALERIA FA RUMORE

APPLAUSI PER LA MORICONI E MICOL

In *Molto* [illegible] *per nulla* Shakespeare privilegia una delicata cornice italiana per le pene d'amore delle sue due coppie di focosi temperamenti. Su questo particolare, in fondo insignificante per un tale mago della parola, si fonda [illegible] curiosa messinscena di Sandro Sequi che porta Valeria Moriconi e Pino [illegible] ribalta del Parco Rignon [illegible] spet[illegible] di [illegible] Punti Verdi.

[illegible] in Sicilia, ci [illegible] e c'invita a credere il regista, e rispettiamo l'indicazione. La logica vorrebbe che, come in altre occasioni Verona e Padova, l'indicazione si disperda nella gentilezza e nell'immaginario della vicenda. [illegible] importa, sembra [illegible] ascoltare cocciuto [illegible] regista, siamo [illegible] Sicilia e io ti piazzo subito due battute in dialetto (peraltro stentato).

Ora l'accorgimento, per quanto inutile, sarebbe pertinente se l'intero allestimento si riferisse a [illegible] precisa Sicilia del primo Seicento. Invece, dopo la sparata in pro dell'antica gente di Messina, cambiamo registro e i costumi ci portano con vago imba[illegible] in un Regno delle Due Sicilie, dove da un momento all'altro i Borboni si direbbe che stiano per cedere il passo ai Piemontesi mentre nell'ombra guadagna posizioni la dolce furbizia [illegible] Gattopardo.

Si dirà che Arcadia, Sicilia rinascimentale e Sicilia otto[illegible] non cambiano granché dell'architettura nella composizione e dell'eleganza nella battuta. E certamente la nitida traduzione [illegible] Masolino D'Amico consente a Sequi e all'affiatata compagnia di [illegible] un buon risalto allo spettacolo. Tuttavia l'idea sconcerta chi si presenta a una prima estiva con l'identica concentrazione che occorre [illegible] la stagione piena [illegible] un [illegible] Shakespeare.

Nella gastronomia tipica dell'estate [illegible] citazione borbonica permette [illegible] inserire nella colonna [illegible] brani del grande repertorio moderno che in [illegible] non dispiaceranno. Facciamo dunque finta [illegible] concentrarci su una rappresentazione davvero fantastica e seguiamo i [illegible] tra il gentiluomo Claudio e la figlia [illegible] governatore Ero, e tra gli odiatori del sesso opposto Beatrice e [illegible] detto.

Non dobbiamo [illegible] distrarci altrimenti corriamo il rischio di credere che il [illegible] Rignon sia diventato il Festi[illegible] dell'Operetta. Provvedono nel migliore dei modi a questo[illegible] i due antagonisti, Valeria Moriconi e Pino Micol. La [illegible] Moriconi porta sulle labbra e nella lieve fatica [illegible] la sensazione di stanchezza, [illegible] prende questa vitale [illegible] presentante del [illegible] femminile mentre si accorge che il tempo passa senza portarle l'amore vero che pure merite[illegible]. Il Benedetto di Micol ondeggia tra la presunzione dell'uomo maturo e la fragilità del [illegible] innamorato, cosciente che solo una passione trascinante [illegible] eleverà al di sopra [illegible] mediocri intrighi [illegible].

[illegible] Moriconi, splendida nella scena delle doppie insinuazioni, il pubblico torinese che [illegible] bene, [illegible] tributato consensi focosi. Anche Micol, con le [illegible] improvvise accensioni, è apparso a tratti l'ele[illegible] applauso a scena aperta.

Le serate delle repliche trascorrono in letizia nonostante la sgradevole incognita dei rombi di tuono e degli spruzzi d'acqua; c'è con ogni evidenza una parte della platea che non ha confidenza con [illegible] prosa e che scopre gioiosamente il teatro; non manca la [illegible] da parte degli organizzatori [illegible] vedere la fine d'una stagione pesante. E allora, osannati come meritano Valeria e Pino, converrà pure prestare attenzione alla sapiente caratterizzazione che del pavido commissario fa Donatello Falchi e [illegible] straniata ironia che Ezio Marano concede al governa[illegible]. Da ricordare, con [illegible] ne e costumi di Giuseppe Crisolini Malatesta, gl'interventi dei giovani Stefano Madia e Augusta Gori, di Gianfranco Varetto e Barbara [illegible].

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. [illegible] martedì e domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli [illegible] ed enti dopolavoristici, circoli, Alace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Vacanze calde, di John Robins, con Bronson Pinchot, Tom Parsekian (Usa-Color) — Il produttore Menahem Golan specialista in storie balneari-erotiche all'americana in un'altra vicenda di studenti in vacanza. Viet. 14. Commedia
16,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30. Oggi la prima

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Chiuso per [illegible]

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Punti Verdi: Così parlò Bellavista, di [illegible] De Crescenzo, con Luciano De Crescenzo. Ore 16,30; 18,30. Drammatico
48 ore, di Walter Hill, [illegible] Nick Nolte, Eddie Murphy. Ore 20,35; 22,35. Poliziesco

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Chiuso per ferie. Venerdì 16 riapertura: Piccola sporca guerra, di H. Olivera

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 549.348
La foresta silenziosa (Cross creek), di Martin [illegible], con Mary Steenburgen, Rip Torn (Usa-Color) — Una scelta anticonformista (vivere in una foresta isolata) [illegible] Marjorie Rawlings, autrice del r[illegible] «Il cucciolo». Non viet. Avventuroso
16,30; 18,35; 20,40; 22,40. ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 549.348
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,40. ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gioia 2, Tel. 550.71.05
Chiuso per ferie.

[illegible] — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Chiuso per ferie

[illegible] GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiuso per ferie.

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.007
Chiuso per ferie.

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Chiuso per ferie.

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 531.43.16
Chiuso per ferie

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.76.02
Chiuso per ferie

LILLIPUT — via XX [illegible] 16 bis, Tel. 537.100
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Ingr. L. 5000. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
[illegible] Barbare, di [illegible] Sohal, con Bernard Giraudeau, Cristine Boisson (Francia-Color) — Un uomo isolato contro la banda metropolitana diretta da una maniaco sessuale. Viet. 18. Drammatico
16,20; 18,30; 20,30; 22,30. ★★/●●●

NAZIONALE — [illegible] Pomba 7, Tel. 519.590
Riapertura venerdì 16 con Nudo e selvaggio. Viet. 14

[illegible] — via Arsenale 31, [illegible] 532.448
Dance voglia di successo, di Sidney Poitier, con John Scott Clough, Don [illegible]n (Usa-Color) — Altri ragazzi, [illegible], pazzi per la danza, tentano di sfondare come ballerini. Non viet. Ingresso L. 6000. Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Oggi la prima

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford (Usa-Color) — Nuova impresa dell'avventuriero-archeologo Indiana Jones stavolta alle prese con una setta sanguinaria. Non viet. Avventuroso
16,30; 18,20; 20,30; 22,30. ★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Riapertura il 16 agosto con Nightmare dal profondo della notte. Viet. 18

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.531
Chiuso per ferie.

VITTORIA — via Roma 326, Tel. 511.759
[illegible] per [illegible]

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.197
Oggi chiuso

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Chiuso per ferie. Riapertur[illegible] 31 agosto.

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 480.540
Chiuso per ferie.

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 798.963
[illegible] per ferie.

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 2, Tel. 749.3243
Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

[illegible] (c. Belgio 53, t. 874.171)
La donna [illegible] in [illegible], di Robert Van Ackeren, con Gudrun Landgrebe (Germania Occ. - Color) Ingresso 3000, rid. 2000. Viet. 18. 20; 22,30. Commedia erotica ★★/●●

MARAFIORI STUDIO (c. Cosenza 66, telefono 380.723)
[illegible].

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 6, tel. 547.171)
[illegible].

CODRE' (via Nizza 56, tel. 657.556)
Chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso.

FALCHERA (v. Tonaro 30, tel. 262.18.66)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293)
Vibrazioni porno e carnali. Con Marine Semo. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 464.621)
Orgasmi bollenti. Original video system. Ap. 14; ult. 22,30.

[illegible] (v. Fr. Calandra 16, t. 831.562)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Josefine mutzenbacher. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 481.904)
La [illegible] nella pelle e [illegible] Or[illegible]. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via F. Tommaso 8, tel. 655.334)
Amarevele porno libidinosa (Usa 85). Ap. 14,30; ult. 22,30.

MARTE (largo G. Cesare 108, t. 287.674)
Il sesso sulle labbra. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
[illegible] per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. [illegible])
Body Talk. Novità. Ap. 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 40, t. 749.8681)
Ether e Josephine cameriere porcellone e Porno Crazy (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 172, t. 830.880)
2 film: No stop lips and sex e La ragazza porno, con Mariette Chavey. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.760)
Caldo maggi di provincia (new hard core). Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3517)
Chiuso per ferie. Riapertura il 16/8

TORINO (via Bucusi 6, tel. 630.353)
Wild Dreams, con Annebe Haven. Ore ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.640)
Baby Cakes e Agnese la dottoressa di campagna. No stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

PINEROLO
HOLLYWOOD: Body Play.
ITALIA: Toy operazione sesso. Viet. 18.
RITZ: Rambo.

S. SICARIO
S. [illegible]: [illegible] Hills Cop.

SUSA
[illegible] Scuola di polizia.

VALPERGA
AMBRA: Susina [illegible] sesso. Viet. 18.

Beppe Grillo [illegible] alla Pellerina per i «Punti Verdi»

Campi della Regione in otto aree verdi protette

IN VACANZA NEL PARCO LAVORANDO CINQUE ORE GIA' TUTTO ESAURITO

Una pausa dopo ore di lavoro nel parco: sono tanti i giovani che chiedono di partecipare

Estate di lavoro nei parchi per un gruppo di giovani. Due le iniziative più impor[illegible]. Ecco [illegible] modo diverso di [illegible] in maniera utile e costruttiva il tempo libero, compiendo esperienze che offrono opportunità di vita comunitaria e di [illegible] di esperienze.

«*Per questa ragione* — spie[illegible] piazza Castello — *la Regione è intervenuta a sostegno di due campi di lavoro organizzati* [illegible] *parchi naturali piemontesi e finalizzati ad interventi di pubblica utilità. Sono state altrettante occasioni per sottolineare l'Anno internazionale della gioventù*». La prima proposta è stata «firmata» dal Comune di Rivoli e si è concretizzata nella vicina collina morenica. L'iniziativa s'è svolta dal 19 al 30 luglio e vi hanno partecipato oltre trenta giovani tra i quali alcuni spagnoli, jugoslavi, [illegible] [illegible] città gemellate con il Comune di Rivoli. La «giornata-tipo» [illegible] questo [illegible] prevedeva il mattino cinque [illegible] di attività coordinata da personale tecnico messo a disposizione dall'amministrazione comunale, al pomeriggio e alla sera attività di tempo libero svolte sia all'esterno che all'interno [illegible]. Per oltre [illegible] giorni i ragazzi hanno [illegible] le loro giornate tra lezioni nella natura e vita nelle tende fornite dall'Esercito. «*Di indub[illegible] utilità* — confermano gli organizzatori — *è stato il lavoro svolto sia dal punto di vista della fruizione del parco da parte dei residenti nell'area metropolitana* [illegible] *che per quanto riguarda l'aspetto ambiental-naturalistico e la conoscenza del territorio*». Col contributo dei giovani è stato così possibile pulire sentieri, rimettere in [illegible] sottobosco e radure, individuare e preparare altri «posti-tappa», censire i massi erratici.

La seconda iniziativa [illegible] dalla collaborazione tra le amministrazioni di alcuni parchi naturali e la Wwf che ne ha assunto l'impegno organizzativo. Comprende la realizzazione nei mesi di luglio e di agosto di otto campi naturalistici autogestiti sul territorio [illegible]no di cinque parchi naturali: i parchi Argentera e Alta Valle Pesio in provincia di Cuneo, il [illegible] Val Troncea in provincia di Torino, il parco Alta Valle Sesia in provincia di Vercelli e il parco Alpe Veglia nel Novarese. Ciascuno dura quindici giorni. Vi partecipano ragazzi dai [illegible] ai 26 anni provenienti da tutt'Italia. [illegible] svol[illegible] utilizzando strutture e materiale tecnico messi a disposizione [illegible] enti di gestione dei parchi e hanno registrato il «tutto esaurito».

Brutte avventure di turisti in città

BIGLIETTO PER CHIERI? CERCHI... CHISSA'!

Torino bella ma snobbata. Torino che turisticamente promette chissà cosa anche se i risultati restano deprimenti. Torino [illegible] insomma, e pazienza se qualche volta l'attribuzione non equivale assolutamente a un complimento. Soprattutto per chi provi a sperimentare, facendo [illegible] spalla a qualche turista di passaggio, le [illegible] che [illegible] nascondersi dietro un qualsiasi giorno [illegible] passato [illegible] la Mole, il Po e la collina tra Pino e Chieri: quest'ultima incredibilmente proibita a chi decida di arrivarci con un mezzo pubblico [illegible] aver congruamente anticipato l'acquisto del biglietto.

Lo [illegible] è il vuoto della [illegible] domenica, la trama prende lo spunto da una ragazza inglese ospite di una famiglia locale (che il cronista, bloccato alla sua scrivania festiva, conosce molto da vicino), la quale ha deciso di raggiungere alcuni amici a Chieri. Un desiderio semplicissimo: [illegible] che qualcuno l'accompagni alla partenza dell'autobus di linea, in piazza Vittorio.

Ma ecco che il qualcuno incari[illegible] della bisogna si rifà vivo [illegible] telefono: l'autobus c'è, però nessuno può salirci [illegible] munito di biglietto. Dove acquistarlo visto che [illegible] si rifiuta di venderlo «*dato che sarebbe un reato*» e che bar ed edicole son tutti inesorabilmente chiusi? «*Ci penso io* — risponde disinvolto il [illegible]ta, ormai accantonato il suo impegno quotidiano — *Lo sanno anche i sassi* [illegible] *i biglietti per Chieri si comperano da sempre al Porfortico: se è chiuso, almeno un avviso ci sarà*».

E [illegible] non [illegible] niente. Mentre neppure [illegible] provare allo sportellino dei Trasporti Pubblici scavato nel sottopassaggio di Porta Nuova. Scuote la testa l'impiegato, con tristezza catacombale: «*Biglietti per Chieri di domenica? Difficile, molto difficile.* [illegible] *in ogni caso non ne ho, dato che questa linea è gestita direttamente* [illegible] *Attentate* [illegible] *qualche bar di via Po*».

Così, si torna all'assalto della diligenza. Spiega l'autista, comprensivo: «*A me hanno consigliato di indirizzare eventuali passeggeri al n. 26 di via Po, anche se non ci giurerei*». Saggia precauzione. Al n. 26 e nei dintorni tutte le serrande [illegible] chiuse, al n. [illegible] il [illegible] allarga le braccia: «*Sempre la stessa storia. Continuano a chiedermi questi* [illegible] *biglietti, continuo a rispondere che non li* [illegible]. *Roba da esaurimento nervoso*». Per lui e per la piccola folla spaesata che bivacca sul piazzale di partenza. Suggerisce il signor [illegible] appena arrivato fortunosamente da Trento con moglie e nipote «*dopo che a Verona il rapido non ci ha aspettato*»: «*Chissà cosa* [illegible] *sta a fare quell'impiegato dei Trasporti che in* [illegible] [illegible] *immobile a fissarci. Voi che siete di Torino* [illegible] *potreste rivolgervi a lui!*».

Detto fatto. Precisa l'addetto ai lavori: «*Io* [illegible] *qui per caso, badate* [illegible]. *Però un'ora fa alla partenza dei battelli ai Murazzi ho visto un pulmino carico di biglietti.* [illegible] *c'è ancora, siete a posto*». Ed ecco cronista e familiari e [illegible] inglese [illegible] estempo[illegible] compagni di viaggio affastellati nell'unica auto disponibile verso il [illegible]. «*Se va male, la risolviamo andando* [illegible] *più* [illegible] *questa macchina finché basta*».

[illegible] il pulmino c'è, circondato da una servizievole [illegible]ra di impiegati TT, e ci [illegible] i biglietti. S'informa il distributore, dopo aver fatto un complesso bilancio per non confondere gli incassi del giro sul Po con quelli verso la collina: «*Lei vuole un'andata a Pino e un'andata e ritorno a Chieri. Per piacere, può dirmi quanto costano? Sa, le tratte son differenti e a me, consegnando il blocco dei biglietti, nessuno si è ricordato di precisarle*». Giusto dunque far un po' di conti tutti insieme, tra l'interessamento generale di quanti aspettano mansuetamente la loro gita sul Po «*che* [illegible] *si può prenotare* [illegible] *anticipo altrimenti poi si prendono a pugni*». «*Secondo me per Pino 900 lire è il prezzo giusto: 500 mi* [illegible] *brano poche*». «*Per il terminale di Chieri è più facile. Vi consiglio il biglietto più caro, da 1400*».

E la storia si avvia finalmente alla fine [illegible] i suoi protagonisti accaldati e contenti. Riflette il signor [illegible]cinto: «*A Pino, da mia sorella che* [illegible] *aspettava per l'una e a quest'ora mi avrà dato certamente per disperso, mi fermerò una settimana. In tutti* [illegible] *giorni un biglietto per il ritorno lo troverò*».

Luisella Re

Una [illegible] [illegible] centro storico di Chieri: impresa impossibile arrivarci [illegible] l'autobus [illegible] [illegible]

Spedizione torinese esplora il monte Clapier

SUI SENTIERI DEL MONCENISIO A CACCIA DI ANNIBALE E DEI SUOI ELEFANTI

Per ora segni [illegible] [illegible] [illegible]do di Annibale non ne sono stati trovati, anche se le esplorazioni riprenderanno, dal 19 al 25 agosto, pare nella zona del colle Clapier, a sud del Moncenisio. Ma anche se alla fine non si troverà nemmeno l'ombra della fibbia di un calzare cartaginese, la lunga ricognizione dei partecipanti ad «Annibale '85», spedizione organizzata da «Fotoalternativauno», avrà [illegible] [illegible] [illegible] di «segni» di indubbio [illegible] nell'arco alpino piemontese.

Primo perché verranno poste diverse targhe, in diversi punti del presunto tracciato seguito dagli eserciti cartaginesi, realizzando un [illegible] storico-escursionistico in luoghi di grande bellezza ambientale, secondo, perché in altri siti, isolati e solitari, verranno eretti dallo scultore di [illegible] art» (e [illegible] alpinista), Francesco Ferzini, alcuni straordinari monumenti di pietra, legno, ghiaccio (questi ovviamente di più labile durata), e perfino l'intera ricostruzione di una struttura megalitica, rifatta secondo gli schemi del neolitico alpino.

Le zone esplorate [illegible] gruppo vanno dal colle del Moncenisio al colle delle Traversette, a lato del gruppo del Monviso in alta Valle Po, compresi alcuni valichi in Val Chisone e Valsusa.

I luoghi precisi delle prospezioni (viene usato an[illegible] un metal d[illegible] nella [illegible] mota ipotesi che [illegible] qual[illegible] reperto metallico), sono [illegible] tenuti nel vago, e verranno indicati solo al termine dell'archeo-trekking, quando ve[illegible] pubblicato un volume con i dati e le immagini dell'avventura.

Ricordiamo che compongono la spedizione il fotografo [illegible]ro Giorcelli, Massimo Centini, giornalista, alpinista e capo spedizione, il già nominato Ferzini, [illegible] Garello, consulente storico ed «enigmologo», Carlo [illegible] alpinista e cartografo, Beppe Ronco, alpinista e fotografo, Paolo Sala e Danilo Tacchino. Le fotografie verranno anche esposte in una mostra allestita al Salone della Montagna '85 dal 2 al 7 ottobre prossimo.

I componenti della spedizione Annibale 85 dal 10 al 25 agosto sul Moncenisio

Iniziativa di artigiani a Volpiano

VENTI DITTE INSIEME PER BATTERE LA CRISI

Per far fronte alla [illegible] che da qualche anno investe il settore e per offrire l'opportunità ai giovani apprendisti di «prendere confidenza» con un mestiere, venti artigiani volpianesi hanno deciso di unirsi e fondare un consorzio. Così è nato il Coniprov (Consorzio Insediamenti Produttivi Volpiano) che ha sede legale a Torino, in via Bertola 46, ma gli stabilimenti saranno costruiti a Volpiano. L'iniziativa è partita da un artigiano, titolare di un'azienda che si occupa di impianti e articoli igienico-sanitari, [illegible] Gronchi, che, con il contributo dell'amministrazione comunale è riuscito a coinvolgere tanti colleghi di lavoro.

«Se ne è occupato il vicesindaco, Gualtiero Pane, funzionario del consorzio coordinamento [illegible]ve di Torino da qualche anno, che ci aiuta a sbrigare quelle [illegible] sono le pratiche burocratiche necessarie per avviare un'attività come la nostra», spi[illegible] Gino Gronchi, vicepresidente del Coniprov, mentre la presidenza è [illegible] affidata ad Armando Musso. Le attività degli artigiani che [illegible] aderito all'iniziativa [illegible] [illegible] le più disparate: [illegible] [illegible]nico all'idraulico, dall'artigiano edile all'elettricista e via discorrendo.

«Lo scopo del co[illegible] è quello di fornire agli operatori del setto[illegible] quel coordinamento che a Volpiano è sempre mancato sino ad ora, ma, soprattutto, di crescere nuovi artigiani offrendo ai giovani un posto di lavoro sicuro, con il contratto di apprendista. Quando si s[illegible] imprati[illegible]chi[illegible] del mestiere potranno a loro volta entrare a far parte del consorzio, continuando in proprio l'attività lavorativa appresa. Contiamo anche di assumere, a breve scadenza — continua Gino Gronchi — manodopera già specializzata per far [illegible] alle [illegible] di lavoro che ora sembrano non mancare».

Il nuovo insediamento artigianale sarà localizzato in via Genova, nei pressi dello stabilimento della Butangas. L'[illegible] concessa dal Comune di Volpiano è di circa 50 mila [illegible] quadrati, dove ciascun artigiano [illegible] il proprio capannone. «I progetti ci sono. Se tutto va bene i lavori di costruzione dovrebbero già iniziare in novembre o dicembre».

Ieri sera a Ciriè

FUGGE E' INSEGUITO E ARRESTATO

Non rispettano lo stop, vengono inseguiti da vigili e carabinieri, causano un incidente stradale fortunatamente di lieve entità, e poco dopo uno dei due malviventi viene arrestato. È successo a Ciriè ieri sera, quando una Fiat 127, con a bordo due giovani, è stata vista attraversare il centrale incrocio di via Martiri della Libertà a gran velocità, senza rispettare il semaforo rosso.

Una pattuglia dei vigili, [illegible] paraggi, subito si è buttata all'inseguimento, seguita da un'auto dei carabinieri. Dopo una lunga corsa l'auto viene individuata dai carabinieri alla periferia della città, nel cortile di un'abitazione privata. Uno dei malviventi a bordo della «127» viene arrestato, l'altro riesce a fuggire. Si tratta di Franco La Marca, 23 anni, residente a Orbassano. [illegible] [illegible] [illegible] accertato che l'auto risulta rubata a Renato Gallino, 36 anni, anch'egli di Orbassano.

Mentre proseguono le indagini dei carabinieri per rintracciare il secondo malvivente, il La Marca sarà processato per direttissima dal pretore di Ciriè, dott. Antonio Malagnino.

Chivasso: si riunisce il consiglio comunale ed è subito sciolto

TROPPI CONSIGLIERI IN VACANZA

[illegible] per il [illegible]. I problemi del pentapartito

E' durata pochi minuti la seduta del consigli[illegible]le di Chivasso convocata dal sindaco uscente Camoletto (psi) per l'elezione del sindaco e della giunta.

Pochi minuti sufficienti al vicesegretario Sarignuoli per fare l'appello dei consiglieri e al sindaco di sciogliere la riunione per [illegible] del numero legale. Su trenta consiglieri ne erano presenti sol[illegible] dieci (tre dc, quattro pci, un rappresentante del gruppo alternativo socialista, uno dei verdi e uno psdi).

Che la seduta a[illegible] deserta era facile a prevedersi anche perché molti consiglieri [illegible] [illegible] [illegible] mentre [illegible] altri rimasti in città, forse è stata un'assenza di protesta in quanto, nonostante l'accordo tripartito (dc, [illegible] pri, con delega ai psdi e ai pli) pare esserci ancora qualche scoglio da superare.

Dice il consigliere Ghiggia (psdi): «Per nessun motivo siamo disposti ad accettare deleghe, anche perché è sufficientemente chiaro il documento firmato dai gruppi del pentapartito il 30 luglio scorso dove si impegnano a garantire il determinante [illegible]tributo politico e la partecipazione dei cinque partiti dei comuni della provincia superiori ai cinquemila abitanti».

E intanto i commenti si susseguono. Dante Borghesio, capogruppo pci: «Al di là di quale sia il livello delle trattative in corso, resta il fatto gravissimo che ad oltre tre [illegible] dalle elezioni, Chivasso non ha ancora una giunta in grado di operare. Questo dimostra che per certi partiti, dc in [illegible] [illegible] prevalenti gli interessi di bottega sui problemi della città». Del sindaco si riparlerà a settembre.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bremondo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli · Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano · Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masserini, Francesco Paolo Mattioli · Sindaci: Alberto Ferrero (presidente), Luigi Demartini, G[illegible] · Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. · Via Marenco 32 · 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Telefonate al giornale: «La società elettrica pretende acconti consistenti sull'importo»

MILLE PROTESTE PER LE BOLLETTE DELL'ENEL

L'azienda si [illegible] «Si [illegible] per [illegible]

In questi giorni le bollette [illegible] hanno sollevato un putiferio di proteste fra gli utenti. Numerosissime le telefonate al giornale, e [illegible] con il medesimo contenuto: la [illegible] elettrica pretende acconti consistenti sull'importo ed adotta, [illegible] da tempo, il metodo dell'accertamento presuntivo del consumo. Due sistemi di «drenaggio economico» non accettati [illegible] rassegnazione.

Gli acconti, questa è la protesta, sono in pratica quattrini che noi anticipiamo all'Enel e [illegible] la società mette a fruttare in banca, lucrando sugli interessi. Piccole cifre [illegible] piccolissime), che però moltiplicate per il numero degli utenti diventano somme rilevanti.

L'accertamento presuntivo si basa [illegible] convinzione, sbagliata. [illegible] chi consuma un tot di corrente in [illegible] periodo continui a consumarlo vita natural durante, senza flessioni alcune.

In realtà, ormai da anni, l'Enel non manda più in giro gli «omini del contatore», a controllare i consumi. Si limita a chiedere agli utenti che lo comunichino essi stessi, salvo effettuare controlli a scadenza semestrale. Ciò per risparmiare sul personale, ovviamente un risparmio che dovrebbe tradursi anche a favore dei consumatori, ma che in realtà è a loro danno.

E l'Enel, da queste accuse, come si difende? Risponde il responsabile dell'ufficio commerciale, ing. Valli: «L'acconto è valutato [illegible] per utente in relazione al consumo [illegible] nei [illegible] precedenti. Supponiamo un consumo di [illegible] kWh al mese, valutiamo l'acconto cento; siccome c'è un aumento nei consumi del circa 3/4 per cento il totale è a favore del consumatore. E' chiaro che se la lettura non può avvenire secondo le scadenze semestrali, ma si finisce a letture annuali, beh, allora qualche sorpresa può esserci. Se poi dopo un anno non riusciamo a fare la lettura e l'utente non ci invia la cartolina allora gli scriviamo per fissare un appuntamento. Ciò accade soprattutto per le s[illegible] case, magari frequentate solo occasionalmente».

Il letturista dell'Enel passa [illegible] [illegible] mesi, due bollette, quindi, una in acconto e una in conguaglio. Sempre che si sia fatta la lettura del contatore o si sia inviata all'Enel comunicazione delle cifre. [illegible] case moderne, con il [illegible] in cantina, centralizzato, la lettura avviene [illegible]. In quelle vecchie, con contatore nell'appartamento, può capitare che si salti un semestre. Ma l'utente deve farsi parte diligente, in questo caso, ed inviare la cartolina di informazioni all'Enel.

Nel complesso, però, a fine [illegible] [illegible] ci sono grosse differenze e, anzi, come si è accennato, può accadere che l'utente paghi [illegible] inferiori al dovuto, perché il suo consumo è aumentato [illegible] confronti dei [illegible] mesi precedenti, sui quali viene calcolato l'acconto stesso. In questo caso sarà con il conguaglio che si metterà in pari. Non si tratta, quindi, di «anticipare soldi» [illegible] Enel, ma di seguire i consumi. Naturalmente si tratta di dati statistici, quindi soggetti alla legge della statistica, quella famosa del mezzo pollo, [illegible] vuol dire un pollo intero per alcuni e niente pollo per altri. [illegible] per la stragrande maggioranza dell'utenza, i dati sono positivi.

Per il secondo [illegible] il discorso cambia, ma qui i casi sono molto singolari, vanno veramente esaminati uno per uno. Tariffe più alte, controlli più difficili, trascuratezza dell'utente possono portare a sorprese anche grosse.

TORINO

Quotazioni in recupero

TORINO — Anche se non si può affermare che vi sia stata una completa inversione di tendenza si può tuttavia rilevare dalle chiusure del listino odierno un'attenuazione dell'offerta che ieri aveva fatto registrare al mercato diffusi cedimenti. Molti valori, infatti, hanno trovato acquirenti e questo ha permesso alle quotazioni di recuperare buona parte di quanto era stato perduto.

Tuttavia, per molti valori permangono ancora perplessità e incertezze e questo ha portato ad accentuarsi le perdite già registrate in precedenza. E' il caso, questo, di diversi assicurativi, soprattutto delle Latina priv. che perdono ancora il 3,60%, delle Milano risp., che segnano una flessione del 3,5% e delle due Toro (-1,71 il titolo ord., -0,80 il titolo priv). Migliorano invece gli industriali, in particolare le Fiat ord. e priv., le Montedison e le Olivetti. Anche il comparto dei finanziari registra un certo interessamento da parte dei compratori. Molto contrastati i bancari, dove si hanno prevalenti flessioni, e rialzi invece per il Banco di Roma. Nel settore delle comunicazioni perdite per le Sip, più resistenti le Stet, flessioni più sensibili invece per le Alitalia priv. (-2,17%) e per le Autostrade TO-MI (-1%).

Fixing delle Fiat: ord. 4045, priv. 3580. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Sip 2500, risp. 2540, Stet 3275, risp. 3270, Fiat 4035, warrant 2785, Fiat priv. 3530, warrant 2355, Generali 54850, Montedison 2012.

Cambi bancari quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1862,25-1863,25
Sterlina	2594,50-2596,50
Marco tedesco	671,50-672
Franco svizzero	614,75-615,50
Franco francese	219,55-219,75
Franco belga	33,1850-33,1950
Fiorino oland.	597,50-597,90
Scellino	95,58-95,63
Dracma	14,2350-14,26
Peseta	11,3870-11,4070
Escudo	11,16-11,25
Yen	7,8715-7,8770
Ecu	1494,00-1495,50

MILANO

Mercato resistente

MILANO — Caduta di Si-Invest al mercato azionario, quando il titolo, dopo avere segnato 8100 lire in apertura (8200 ieri) veniva trattato a livello di 7700 - 7750 - 7800 lire, con uno svantaggio sul prezzo del giorno prima variante tra il 5,50 e il 6 per cento. L'offerta, però, si è intensificata e il prezzo è precipitato: di qui la sospensione per eccesso di ribasso.

Il resto del mercato è apparso resistente, con qualche selettivo recupero dopo il robusto calo di ieri.

Montedison ha recuperato l'1,15% (ieri meno 2,67%), Fiat ord. lo 0,62%; ancora deboli, invece, Pirelli spa (meno 1%), Snia (meno 0,70%), Italcementi (meno 0,65%) e Olivetti, che ha perso lo 0,93%, dopo la buona tenuta del giorno prima.

Resistenti (dopo la robusta limata della seduta precedente), gli assicurativi. In recupero frazionale Ras (+0,15%), Toro (+0,35%, Sai (+0,30%).

Tra i valori delle banche, da registrare un recupero di Interbanca (+2,08%) e la tenuta di Comit (+0,31%). In ribasso frazionale tutte le altre voci. Mediobanca meno 1,05%.

DOLLARO QUOTATO A 1865 LIRE

MILANO — Il dollaro, informa l'agenzia *Radiocor* è stato fissato a 1865 contro le 1879 lire del fixing precedente.

Sono stati trattati 60.800.000 dollari.

Anche alla Borsa di Roma la moneta Usa era stata quotata stamane, in apertura, intorno alle 1865 lire.

PER L'ORO MERCATO IN RIALZO

LONDRA — L'oro apre stamane a 327,40-327,90 dollari a Londra, in rialzo rispetto al 326-328,50 della chiusura di ieri. Un andamento del mercato senz'altro influenzato dai gravi avvenimenti in Sudafrica, uno dei maggiori produttori del metallo prezioso. E questo, mentre la quotazione del dollaro oscilla sui livelli più bassi toccati negli ultimi tempi, con valori sul 2,7780 marchi.

Anche l'argento segue la scia dell'oro e apre pure in rialzo a 6,33-6,36 dollari contro 6,29-6,31 della chiusura.

ENPALS — Sotto accusa per i ritardi

E IL BARITONO ALZA LA VOCE «PENSIONE SUBITO!»

MILANO — L'ennesima voce di protesta l'ha levata il baritono milanese Giuseppe Zecchillo, segretario nazionale del Sindacato Autonomo Artisti Lirici, con un esposto alla Procura della Repubblica di Milano.

«Lo scopo del nostro intervento — ha spiegato Zecchillo — *è quello di tutelare i lavoratori dello spettacolo che da anni attendono la pensione e i supplementi di miglioramento pensionistico previsti»*.

Ma il malcontento è diffuso in tutta Italia, e tocca un po' tutte le categorie dei lavoratori dello spettacolo. *«Stavo proprio pensando di fare la stessa cosa* — dice il sindacalista Violino, della sede piemontese Rai, venuto a conoscenza dell'intervento di Zecchillo —. *Quello della pensione è un diritto, i nostri contributi all'Enpals li paghiamo regolarmente tutti i mesi, siamo stanchi di aspettare»*.

Alla sede regionale dell'Enpals, l'Ente nazionale che si occupa della previdenza per i lavoratori dello spettacolo, si respira aria di disfatta.

A far la guardia al «carrozzone» sono rimasti, per permettere agli impiegati di andare in ferie, il direttore e il suo vice. Tocca a loro far fronte a una valanga di proteste da parte di chi attende la pensione, i conguagli, i supplementi. E tocca a loro difendere l'Ente.

«E' vero, ci sono stati momenti in cui il pagamento delle pensioni avveniva a tre anni di distanza — ammette il direttore — *ma oggi stiamo recuperando il terreno perduto. I tempi si sono accorciati, ce la facciamo entro l'anno, anche grazie all'utilizzo di un computer. Stiamo liquidando gli arretrati per le pensioni erogate dal 1° gennaio '84, e pensiamo di poter far fronte nel giro di un anno alle esigenze di coloro che sono andati in pensione dal 1° gennaio '85»*.

Placido Domingo

Katia Ricciarelli

Luciano Pavarotti

I problemi, però, rimangono, e sono così riassumibili: le casse dell'Enpals sono vuote, il personale non è sufficiente per poter condurre tutti gli accertamenti contributivi necessari. Un serpente che si morde la coda, insomma.

«Speriamo nella legge finanziaria di De Michelis — spiega il direttore — *perché finora lo Stato non ha mai finanziato il nostro Ente, e noi non possiamo fare debiti con le casse statali, come invece può fare l'Inps. In compenso, ci viene chiesto molto: dobbiamo pagare le pensioni ai nostri iscritti con una quindicina di anni di contributi in meno rispetto agli altri lavoratori; ci occupiamo anche dei lavoratori autonomi, e, per reperire fondi, dovremmo poter fare tutti gli accertamenti. Ma senza personale, come si fa? E' dal 1973 che non si è più fatto un concorso, qui siamo in sei a mandare avanti tutte le pratiche, lavoriamo anche la sera, il sabato e la domenica. Utilizziamo il computer per più di sei ore al giorno, e non abbiamo l'ausilio di un tecnico. Anche per noi, insomma, la situazione è insostenibile...»*.

Ma le ragioni dell'Ente non convincono del tutto, a quanto pare, i lavoratori esasperati: *«Se non hanno soldi, vendano il palazzo dove hanno la sede»*, afferma polemicamente Violino, *«perché per quanto mi riguarda preferisco ricevere la pensione in tempi brevi che poter contare su una sede di rappresentanza»*.

In realtà è in gioco la sopravvivenza stessa dell'Enpals, che qualcuno vorrebbe accorpare all'Inps come gestione speciale. L'Inps, però, ha già fatto capire di non essere entusiasta della proposta, e d'altra parte ha già i suoi problemi da risolvere, non ultimo quello di un deficit denunciato di 31 mila miliardi di lire.

«E poi noi abbiamo già la nostra gestione speciale, che riguarda lo sport — aggiunge il direttore torinese dell'Enpals —. *L'unica gestione, tra l'altro, ad essere in attivo»*.

I problemi intanto rimangono, ed è chiaro che non sarà sufficiente qualche provvedimento «tampone», né un finanziamento «una tantum», per garantire la sopravvivenza dell'ente e il diritto alla pensione dei lavoratori.

A preoccuparsi sono, ovviamente, gli artisti che in tanti anni di onesta carriera hanno percepito ingaggi modesti.

Il pagamento celere degli arretrati e dei supplementi di miglioramento pensionistici non incideranno, certamente, sulla serenità della vecchiaia di Pavarotti (dieci milioni di ingaggio per serata, anche se si tratta di calcoli difficili da fare con esattezza), né su quella di Placido Domingo e Katia Ricciarelli (dai 6 agli 8 milioni per serata, oltre alla vendita dei dischi). Ma per molti la pensione è indispensabile per «sopravvivere».

Stefania Miretti

LE AZIONI A TORINO

Titoli	13/8	12/8
ALIMENTARI		
Alivar	7800	8000
Eridania	10900	11000
Florio	196 50	196
Milanegr. Villoria	6700	6800
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	25100	25100
C. Ass. Milano risp.	16900	17200
Comp. Latina ord.	1750	1770
Comp. Latina priv.	1250	1300
Generali	54850	55200
RAS	95600	95900
SAI ord.	17600	17200
SAI priv.	17800	11500
Toro Ass. ord.	17200	17500
Toro Ass. priv.	12800	12900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23000	23000
B. Naz. Agr. ord.	6600	6500
B. Naz. Agr. priv.	3600	3850
Banco di Roma	15800	15800
Credito Italiano	3560	3560
Interbanca priv.	28000	28000
Mediobanca	115000	116000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6970	7000
Burgo priv.	6050	6050
Burgo risp.	6850	6850
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	130	130
Pozzi-Ginori risp.	132	132
Unicem ord.	16000	16300
Unicem risp.	12450	12750
CHIMICI		
Italgas	1600	1600
Mira Lanza	33780	33700
Montedison	2013	2007
Paramatti	1850	1855
Pierrel ord.	1650	1650
Pierrel risp.	1360	1360
Saffa ord.	7700	7700
Saffa risp.	7700	7600
SAIAG	1270	1260
SNIA BPD ord.	3290	3310
SNIA BPD risp.	3320	3325
COMMERCIO		
Rinascente ord.	860	865
Rinascente priv.	700	700
Sitos Genova	1570	1550
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1120	1145
Autostrade To-Mi	5120	5150
Italcable	16500	16400
Italcable risp.	16700	16500
SIP ord.	2500	2520
SIP risp.	2540	2540
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	230	230
Bi-Invest	7950	8100
Bi-Invest risp.	6250	6300
La Centrale ord.	3200	3220
La Centrale risp.	3040	3050
CIR ord.	6250	6240
CIR risp.	5200	5200
CIR risp. n.c.	3800	3700
Fidis	8900	9000
Finsider	—	—
Fiscambi	5100	5100
GIM ord.	4350	5200
GIM risp.	2000	2050
IFI priv.	9670	9670
IFIL ord.	7800	7800
IFIL risp.	5650	5650
Mittel	1850	1650
Pirelli & C.	5850	5810
Pirelli SpA ord.	3075	3050
Pirelli SpA risp.	3070	3100
SERFI	3250	3200
Schiapparelli	565	570
SME	1410	1420
SMI ord.	2580	2630
SMI risp.	2350	2350
STET ord.	3275	3260
STET risp.	3275	3270
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4400	4300
Cond. Acque	109	109
I.P.I.	1261	1245
IRVIM	7500	7600
Risanam. Napoli ord.	8200	8200
Risanam. Napoli risp.	6900	6900
SIFA	4500	4500
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	4102	4180
Fiat ord.	4038	4030
Fiat Warrant ord.	2785	2745
Fiat priv.	3530	3510
Fiat Warrant priv.	2355	2370
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Magneti Marelli ord.	2000	2000
Magneti Marelli risp.	2030	2030
Olivetti ord.	6420	6400
Olivetti priv.	5450	5405
Olivetti risp.	6450	6450
Olivetti r. n.c.	5350	5300
Sasib	7500	7500
Sasib priv.	7400	7400
Westinghouse	26150	26300
METALLURGICI		
Dalmine	670	680
Talco Grafite	11000	11000
TESSILI		
Cantoni	5300	5200
Fisac ord.	5100	5100
Fisac risp.	4300	4300
DIVERSI		
Acque Potabili	2690	2710
Ciga Hotels	9900	9900
Pacchetti	85	90
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	438	438
Burgo 13% 81/86	113	113
Castagnetti 13,5% 82/91	209	230
CIR 13% 81/88	234	237
Gilardini 13,5% 81/91	650	640
IFIL 13% 81/87	348	345
Italgas 14% 82/88	210	204
Mediobanca 14% 82/88	1300	1300
M. Fidis 13% 87/91	298	300
Olivetti 13% 81/91	181	148
Pirelli 13% 81/91	207	207
SAIAG 14% 81/86	100 50	100 50
Unicem 14% 81/87	183	182
Unicem 15% 83/89	158	158

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	13/8	12/8
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	111 40	111 40
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	114 90	114 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	106 15	106 15
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-3-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-4-86	108	108
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 35	101 36
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	108	108
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-8-86	102 10	102 10
C.C.T. 1-8-86 II	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 65	101 65
C.C.T. 1-9-86 II	100 50	100 55
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 50	101 50
C.C.T. 1-10-86 II	100 50	100 60
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 80	101 80
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 30	102 25
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 10	102 20
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 95	102 05
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 90	101 90
C. Cr. Tes. 1-6-87	102	102
C.C.T. 1-11-87	100 50	100 50
C.C.T. 1-12-87	101 05	101 05
C.C.T. 1-1-88	101	100 90
C.C.T. 1-2-88	101 05	101 05
C.C.T. 1-3-88	100 55	100 50
C.C.T. 1-4-88	100 40	100 40
C.C.T. 1-5-88	100	100
C.C.T. 1-6-88	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 15	103 15
C.C.T. 1-8-88	103 05	103 10
C.C.T. 1-9-88	102 90	102 90
C.C.T. 1-10-88	102 65	102 60
C.C.T. 1-11-90	104	104
C.C.T. 1-12-90	104 10	104 10
C.C.T. 1-1-91	104 15	104
C.C.T. 1-2-91	104 15	104
C.C.T. 1-3-91	102 20	102 10
B.T.N. 12% 1-10-87	97 40	97 35
B.T.P. 17% 1-10-85	100 25	100 25
B.T.P. 16% 1-1-86	100 35	100 35
B.T.P. 14% 1-4-86	100 15	100 10
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 20	100 20
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100 15	100 15
B.T.P. 1-1-87	98 05	97 90
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100 50	100 50
Enel 82/89 indicizzate	105 25	105 25
Enel 82/89 II indicizzate	105 75	105 25
Enel 82/89 III indicizzate	105	105
Enel 82/89 IV indicizzate	104 95	104 50
Enel 83/90 I indicizzate	104 85	104 85
Enel 83/90 II indicizzate	102 75	102 75
Enel 83/90 III indicizzate	103 10	103 10
Enel 84/92 I indicizzate	103 05	103 05
Enel 84/93 II indicizzate	103 30	102 30
Enel 84/93 III indicizzate	102 50	102 50
Autostrade 6% 68/88 I	69 60	69 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/88	93 20	93 20
C.C. OO. PP. 5%	78 10	78 60
C.C. OO. PP. 5,5%	78 60	78 55
C.C. OO. PP. 6%	68 90	68 90
C.C. OO. PP. 7%	68 60	68 60
C.C. Int. St. 6% 66 I	92 75	92 75
C.C. Int. St. 6% 67 II	91 20	91 20
C.C. Int. St. 6% 68 III	88 80	88 80
C.C. Int. St. 7% 70 I	84	84
C.C. Int. St. 7% 71 II	83 60	83 60
C.C. Aut. 7% 70 I	70	70
C.C. Aut. 7% 72 II	68 90	68 90
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	90	90
FF.SS. 7% 73 I	86 10	86 10
Amm. FF.SS. 7% 70	84 75	84 75
Amm. FF.SS. 12% 75 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 20	102 20
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	101 55	101 55
Amm. FF.SS. 84/92	101 25	101 25
ICIPU vent. 6%	89	89
ICIPU 7% 71 I	80 60	80 60
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	105	105
IMI 81/88 II indicizzate	100 90	100 90
IMI 81/88 III indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opz. indiciz.	105	105
Montedison 13,5% 78	242 50	242 50
Olivetti 82/87 indicizzate	103	103
Pirelli 82/88 indicizzate	102 80	102 80
Fiat 81/88 indicizzate	103 10	103 10
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	69 25	70 50
Ist. S. Paolo s. comm. 6%	83 30	83
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	84 50	86 35
S. Paolo OO. PP. 6%	86	86 20
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	130	130
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 90	101 90
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	100	100
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	13/8	12/8
ALIMENTARI		
Alivar	7880	7900
Bonifiche Ferr.	31800	32000
Eridania	10870	10970
Buitoni SpA	3600	3580
Buitoni SpA risp.	3350	3300
Milanegr. Villoria	6650	6710
Perugina ord.	3600	3540
Perugina risp.	2715	2685
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	54110	54450
Ausonia Ass.	1080	1080
C. Ass. MI ord.	25000	25000
C. Ass. MI risp.	16650	16800
C. Latina ord.	1730	1740
C. Latina priv.	1250	1255
FIRS ord.	[illegible]	[illegible]
FIRS risp.	690	697
Generali	55010	55300
Italia Assicurazioni	28650	28700
L'Abeille	45650	45800
La Fondiaria	31800	31900
La Previdente	26200	25800
Lloyd Adriatico	7420	7480
RAS	96000	95650
SAI ord.	17200	17200
SAI priv.	17500	17500
Toro Ass. ord.	17280	17190
Toro Ass. priv.	13000	12190
BANCARI		
B. Catt. Veneto	6300	6321
B. Comm. Ital.	21875	22500
B. Naz. Agric.	6490	6400
B. Naz. Agric. pr.	3680	3600
Banco Roma	15750	15875
Banco Lariano	4321	4360
Cred. Italiano	2600	2690
Cred. Varesino	4400	4330
Interbanca priv.	28400	27620
Mediobanca	113350	114750
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6840	7000
Burgo priv.	6060	6010
Burgo risp.	6825	6800
De Medici	3050	3050
Ed. Espresso	7050	7100
Mondadori ord.	3940	3960
Mondadori priv.	2370	2380
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2545	2550
Pozzi-Ginori ord.	135 50	134 75
Pozzi-Ginori risp.	138	138
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	46350	46210
Italcementi risp.	36350	36420
Unicem ord.	16050	16200
Unicem risp.	12430	12700
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5500	5435
Caffaro ord.	1000	1015
Caffaro risp.	948	966
Farmit. Erba	15100	13150
Italgas	1651	1696
Fidenza Vet.	5770	[illegible]
Mira Lanza	32200	33640
Montedison	2030	2007
Perlier	8406	8430
Pierrel ord.	1700	1650
Pierrel risp.	1341	1360
Rol	2600	2440
Recordati	15350	13220
Saffa ord.	7650	7670
Saffa risp.	7680	7700
Siossigeno	20800	20900
Snia B.P.D. ord.	3280	3326
Snia B.P.D. risp.	3330	3348
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	860	861
La Rinascente priv.	693	697
Silos	1560	1581
Standa ord.	16100	16000
Standa risp.	16160	16300
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1120	1120
Ausiliare	3000	3200
Ausiliare p.r.	3180	3180
Autostrade To-MI	5490	5130
Italcable	16370	16500
Italcable risp.	16650	16750
RAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	5550	6040
SIP ord.	2485	2491
SIP risp.	2540	2558
Tripcovich	6600	6515
Selm	2975	2965
Selm risp.	4270	4285
Tecnomasio	991	995
FINANZIARI		
Acqua Marcia	[illegible]	7205
Agricola Fin. ord.	17640	17590
Agricola Fin. risp.	15920	[illegible]
Bastogi IRBS	224	228 50
Bonif. Siele	33845	[illegible]
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	635	600
Buton	3400	2530
La Centrale ord.	3200	3215
La Centrale risp.	3040	3048
CIR ord.	6250	6206
CIR risp.	5190	5200
CIR risp. n.c.	3800	3710
Eurogest	1240	1250
Eurogest risp.	1240	1270
Eurogest risp. n.c.	1040	1040
Euromobiliare	5330	5330
Fidis	8980	8975
Fin. Breda	4785	4820
Fin. Breda p.r.	N.R.	4620
Finrex	1105	1105
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	6000	6000
Gemina ord.	990	1008
Gemina risp.	918	937 50
GIM ord.	5410	5400
GIM risp.	3015	3070
IFI priv.	9667	9685
IFIL ord.	7800	7799
IFIL risp.	5950	6000
Italmobiliare	87000	87850
Mittel	1050	1060
Partec. Finanz.	4429	4740
Pirelli & C.	5850	5801
Pirelli SpA ord.	3075	3048
Pirelli SpA risp.	3070	3095
Rejna ord.	N.R.	11800
Rejna risp.	12000	12000
Riva Finanz.	1490	1490
Serfi	3180	3190
Schiapparelli	565	565
SME	1375	1400
SME p.r.	N.R.	—
SMI ord.	2641	2650
SMI risp.	2349	2365
SMI Metal p.r.	N.R.	—
SOPAF	1779	1825
Stet ord.	3190	3250
Stet risp.	3185	3250
Terme Acqui	1260	1300
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10200	10110
Attività Immobiliari	4350	4550
B.I. Invest ord.	7229	8200
B.I. Invest risp.	6500	6300
Cogefar	4010	4000
Cond. Acque Roma	107 25	107
De Angeli Frua	1379	1360
Iniziative Edilizie	54500	54800
Inv. Imm. L. a.a.	2701	2700
Inv. Imm. L. r.	2500	2510
Isvim	8500	8500
La Milano Centr. o.	11490	11420
La Milano Centr. r.	10000	10000
Risanamento ord.	9700	9300
Risanamento risp.	6600	6575
Sifa	4490	4550
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4730	4780
Danieli & C.	6400	6410
Fiat ord.	4045	4030
Fiat Warrant ord.	2750	2705
Fiat priv.	3520	3490
Fiat Warrant priv.	2345	2340
Gilardini	24800	24905
Franco Tosi	23400	23500
Magneti M. ord.	1999 50	1995
Magneti M. risp.	2010	2037
Olivetti ord.	6410	6455
Olivetti priv.	5400	5450
Olivetti risp.	6399	6440
Olivetti r. 1-7-85 n.c.	5350	5360
Saipem	5540	5000
Sasib ord.	74150	7480
Sasib priv.	73500	7350
Westinghouse	26150	26300
Worthington	1781	1800
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5130	5120
Dalmine	655	670
Falck ord.	6650	5071
Falck risp.	4340	4050
Ilssa-Viola	990	995
La Magona	6040	6090
Pertusola	N.R.	n.r.
Trafilerie	3550	3550
TESSILI		
Cantoni	5250	5230
Cucirini	1855	1820
Cascami 1872	4260	4400
Eliolona	1490	1480
FISAC ord.	5040	5150
FISAC risp.	4350	4350
Linif. e Can. o.	2180	2150
Linif. e Can. r.	1790	1810
Marzotto ord.	4020	4070
Marzotto risp.	3150	3150
Olcese Veneziano	118 75	120
Rotondi	11700	11230
Zucchi	2780	2840
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	4440	4400
Acq. De Ferrari risp.	4250	4220
Acque Potabili	2690	2661
CIGA Hotels	9920	9900
Jolly Hotel	7990	7900
Jolly Hotel risp.	7900	8000
Pacchetti	85	85 35
Tirreno	sosp.	sosp.

QUANT'E' IL DEFICIT? ORA SI LITIGA SUI CONTI

Secondo Goria il deficit pubblico è molto inferiore a 40 mila miliardi. Romita ritiene necessario prendere «iniziative fiscali e ridurre la spesa»

ROMA — Deficit pubblico, tassazione dei Bot, patrimoniale, revisione delle aliquote Irpef, eventuale intervento del governo per la semestralizzazione della contingenza: in vista degli appuntamenti di settembre (la predisposizione della legge finanziaria e la verifica politica) e di fronte al documento della Ragioneria generale dello Stato sui conti pubblici, il problema della finanza statale e del suo risanamento resta al centro del dibattito politico, che in questi giorni di pausa estiva si svolge a distanza fra i vari protagonisti.

Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha precisato che il deficit da recuperare per mantenersi entro limiti compatibili con gli obiettivi di governo è di molto inferiore ai 40 mila miliardi ricavabili dalla lettura del documento della Ragioneria, un atto preparatorio — ha spiegato il ministro — che viene inviato ogni anno a luglio dal Tesoro e dal Bilancio alle Regioni.

Il responsabile del Bilancio Pier Luigi Romita è invece tornato, in un'intervista al GR2, ad affrontare il problema degli interventi da decidere: «*Per la chiusura dei conti '85 — ha detto — dovremo prendere qualche ulteriore iniziativa di tipo fiscale e di riduzione della spesa per quest'anno. Per l'86 sarà importante prendere misure strutturali di miglioramento e di rafforzamento della competitività del nostro sistema produttivo*».

Anche per il deficit pubblico '86 «*sarà necessario innanzitutto la revisione di alcune spese* — ha dichiarato Romita — *comunque sarà opportuno qualche intervento sotto il profilo delle entrate*».

In questo contesto, Romita ha spiegato che la tassazione dei Bot e dei Cct è «*una ipotesi che è stata avanzata, ma ben lontana dall'aver assunto la concretezza di un disegno*». Quanto alla patrimoniale, «*si tratta* — ha detto il ministro del Bilancio — *di tenere aperta l'ipotesi per completare anche con questo tassello il quadro complessivo delle iniziative nel campo delle entrate parallelamente alle iniziative nel campo della spesa*». «*Non dimentichiamo, però,* — ha aggiunto Romita — *che il governo è impegnato anche nella revisione delle aliquote Irpef che sarà sostanzialmente un alleggerimento fiscale per il contribuente*».

Romita, secondo il quale alla svalutazione seguirà un periodo di maggiore stabilità e di competitività del nostro sistema, affronta anche il problema del costo del lavoro, affermando che in caso di un mancato accordo tra le parti sociali «*il governo sicuramente dovrebbe mantenere l'impegno della semestralizzazione degli scatti della scala mobile per novembre, impegno già assunto dalle parti sociali. Se questo impegno non fosse mantenuto credo che almeno su questo si debba intervenire da parte del governo*».

Alle prese di posizione dei ministri sui conti pubblici fanno eco i rappresentanti dell'opposizione che criticano le precisazioni di Goria sull'entità del deficit. «*Le valutazioni relativamente ottimistiche del ministro* — ha dichiarato Franco Bassanini (sinistra indipendente), vice presidente del comitato di controllo finanziario della Camera — *non appaiono fondate*».

Bassanini, che ha rilanciato la proposta di una legge finanziaria di metà anno, ha in particolare rilevato come «*le previsioni di competenza fornite dalla Ragioneria debbano essere confrontate con le previsioni di competenza contenute nella relazione previsionale e programmatica per il 1985 e non con i dati contenuti nell'assestamento del bilancio. Solo così — ha detto — il raffronto risulta omogeneo*».

Pier Luigi Romita

Una ricerca dei giovani industriali privati

SUL «BUCO» INPS (30.000 MILIARDI) PESA LA CASSA INTEGRAZIONE ECCO UN PROGETTO DI RIFORMA

ROMA — L'Inps rischia il collasso, è prossimo alla bancarotta. Non si riesce ancora a calcolare con esattezza a quanto ammonterà il suo deficit quest'anno, ma già si sa con certezza che comunque supererà i trentamila miliardi. E questa patata bollente è tra i problemi più urgenti che richiedono un intervento dopo ferragosto, alla ripresa dell'attività politica.

Una cifra paurosa, più che di un buco in bilancio, si tratta di una vera e propria voragine che nemmeno la tanto attesa riforma delle pensioni riuscirà mai a scalfire.

Il grave dissesto dell'Istituto nazionale della previdenza sociale infatti, non trova la sua causa principale nell'irrazionale sistema pensionistico, ma nei compiti di pura assistenza che lo Stato gli ha affidato, più o meno tacitamente. A dissanguare l'Inps, rendendone farraginoso anche lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali, è in primo luogo la gestione della Cassa integrazione guadagni, quella Cig varata sul finire degli Anni Sessanta per favorire la ristrutturazione industriale e tamponare la disoccupazione.

Così, quando il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Inps si riunirà ai primi di settembre per eleggere il nuovo presidente (sarà Giacinto Militello, della Cgil), troverà sul tavolo un fascicolo proveniente dalla Confindustria, che ha per oggetto appunto la cassa integrazione.

Si tratta di un lungo e approfondito studio, elaborato dal gruppo di ricerca dei giovani industriali privati, che si conclude indicando alcune proposte per riformare la Cig.

Gli strumenti indicati nel documento della Confindustria, sono semplici, anche se non mancheranno di aprire molte discussioni: riduzione «a scalare» dell'integrazione salariale, adozione di criteri di decadenza, incentivi per la creazione di nuovi posti di lavoro. Una riforma radicale della cassa integrazione, che però non mette in discussione l'ammontare complessivo, ma tende ad una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie impiegate, che dovrebbe inaugurare un'inversione di tendenza nell'indebitamento dell'Inps.

Ore di cassa integrazione guadagni concesse nell'industria dal 1970 al 1984

Anni	Cig ordinaria	Cig straordinaria	Cig totale
1970	20.139.300	4.958.800	25.098.100
1975	227.753.300	54.643.300	282.396.600
1978	137.940.600	101.149.500	239.090.100
1983	214.793.600	457.560.100	672.353.700
1984	190.995.000	524.122.300	715.117.300

Elaborazione da dati Inps

Tra gli obiettivi proposti nello studio, vengono enunciati in particolare «*la garanzia per un elevato livello di mobilità dei lavoratori coinvolti nei processi di ristrutturazione o di crisi, il sostegno dei redditi dei lavoratori eccedenti, e la riduzione e il controllo della Cig, riportando il suo intervento straordinario al ruolo originario*».

Sotto accusa è proprio la cassa integrazione straordinaria, e la riforma proposta riguarda principalmente questa, la cui erogazione in ore (come mostra la tabella che pubblichiamo), è cresciuta a dismisura, passando dai cinque milioni di ore del 1970, ai 524 milioni dell'anno scorso, superando così di gran lunga, l'erogazione della cassa integrazione ordinaria.

Che la Cig straordinaria nel frattempo abbia perso la sua funzione originale, non ci sono dubbi: la legge che la istituiva accanto a quella ordinaria, emanata nel 1968, stabiliva una durata massima dell'intervento in tre mesi, prorogabili a nove con apposito decreto ministeriale; la concessione poi, era vincolata a specifici progetti di risanamento; ma tali vincoli sono caduti col passare degli anni, ed ora l'istituto è sempre più usato per far fronte a situazioni spesso irreversibili.

In pratica, i giovani industriali della Confindustria propongono una serie di interventi paralleli.

Per i cassintegrati di quelle aziende «*che di fatto non esistono più*», suggeriscono una riduzione a scalare molto accentuata della copertura salariale, sia in percentuale, sia in termini di tempo.

Per tutte le aziende che effettuano operazioni di ristrutturazione poi, si prospetta l'introduzione di una franchigia di copertura per i salari pagati nel primo anno, facendo scattare in seguito un meccanismo analogo di riduzione a scalare, ma più blando.

Ma la proposta più rivoluzionaria è l'ultima illustrata nel documento. Poiché il costo di un cassintegrato si aggira intorno ai 16-18 milioni annui, sarebbe possibile destinare la metà di questa somma a fondo perduto o al lavoratore che decida di tentare un'attività in proprio, o all'azienda che decida di assumerlo.

Gianni Pennacchi

ANDREOTTI DISPIACIUTO PER LA SOSPENSIONE DI DON BAGET BOZZO

ROMA — Nella sua rubrica «Bloc notes» sull'«Europeo», il ministro degli Esteri Giulio Andreotti dice di aver «*letto con dispiacere*» la notizia della sospensione «a divinis» del parlamentare europeo don Gianni Baget Bozzo, «*in lista socialista dopo essere stato delegato nazionale della gioventù democristiana*».

Andreotti osserva che «*Baget è un personaggio molto atipico, ma sotto parecchi aspetti merita tutto il rispetto. Tra l'altro, in un'epoca nella quale l'obbligo di portare la veste è quasi totalmente disatteso, egli indossa nell'aula di Strasburgo la vecchia sottana con un garofano rosso. In un certo senso è un monsignore del socialismo*».

Il ministro degli Esteri ricorda anche che il nuovo codice di diritto canonico «*proibisce al clero di svolgere attività politica e in particolare di assumere mandati pubblici rappresentativi. E' nota la proposito la diffida, a quanto sembra inefficace, ai tre reverendi che oltre ad essere ministri di Dio sono anche ministri nel governo del Nicaragua*».

Alla Camera italiana — prosegue l'on. Andreotti — vi è da tempo un sacerdote Olindo Del Donno, «*che ha preferito al servizio divino quello umano nel gruppo msi-dn*». Tornando alla vicenda di Baget Bozzo, Andreotti così conclude: «*Il caso ha voluto che le competenti autorità ecclesiastiche liguri abbiano pubblicato il provvedimento lo stesso giorno nel quale don Gianni tesseva in un rotocalco la difesa postuma del governo Tambroni, del quale fu a suo tempo intelligente collaboratore. Summum jus summa iniuria?*».

IL MINISTRO ZAMBERLETTI, CONTRO GL'INCENDI LA BATTAGLIA NON E' PERDUTA

Con una «forza» di dieci aerei e di tre grandi elicotteri

Giuseppe Zamberletti

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Estate di incendi: all'isola d'Elba, in Irpinia, in Sardegna. Ci sono anche state vittime e feriti. Dal 1° gennaio a fine ad oggi il centro operativo aereo unificato della Protezione civile ha compiuto 942 missioni, 1497 ore di volo, 2383 lanci d'acqua.

A quest'azione di soccorso all'Italia che brucia partecipano uomini della Forestale, dei vigili del fuoco, delle forze armate: insomma una vera battaglia purtroppo spesso perduta: perché on. Zamberletti?

«*Intanto non diciamo perduta perché si tratta di una battaglia che ci ha consentito, in questi ultimi due anni, soprattutto di verificare che a fronte di un aumento degli incendi dolosi sul continente, in aggiunta a quelli già dolosi della Sardegna, in realtà la durata degli incendi, quindi l'area percorsa dal fuoco diminuisce per l'efficacia dell'intervento. Noi interveniamo, per quanto riguarda il centro operativo unificato, con dieci aerei e tre grandi elicotteri. Il nostro è un appoggio alle forze regionali: con l'operazione del centro unificato riusciamo a schierare i mezzi, a fare interventi nei tempi più rapidi possibili*».

Il fenomeno degli incendi boschivi si ripete tutti gli anni: quali sono le cause e quale azione di prevenzione svolge la Protezione civile?

«*Ecco, noi ci incontreremo con le Regioni alla fine di questa campagna anti-incendi perché, come ho detto, noi abbiamo verificato quest'anno un forte aumento di incendi dolosi sul continente. Incendi dolosi in Sardegna e in Calabria erano già una costante, ma sul continente si stanno sviluppando in numero sempre crescente. L'obiettivo è valutare le regioni, riuscire a fare una diagnosi di questo fenomeno per vedere con quali interventi legislativi, con quali interventi tecnici e operativi possiamo ridurre questa quantità d'incendi*».

A proposito delle Regioni: le Regioni pensano di attrezzarsi o continueranno a chiedere soccorsi al suo ministero per spegnere gl'incendi?

«*Ma mi pare che le Regioni giustamente chiedano al centro operativo unificato l'intervento dei grandi mezzi che le Regioni non possono avere: i "G222", i "C130", i "Canadair" o i "CH47", gli elicotteri "Cygnus". Sono mezzi troppo pesanti e troppo costosi per essere a disposizione delle singole Regioni*».

«*Le Regioni* — ha aggiunto Zamberletti — *devono puntare maggiormente la loro azione su un sempre migliore funzionamento dei servizi di spegnimento a terra e dell'azione dei piccoli elicotteri che già hanno in dotazione*». Un servizio che si va potenziando anno per anno e che quindi dovrebbe presto raggiungere il massimo dell'efficienza. Il ministro Zamberletti ne è convinto.

r. l.

ROMA, RAGAZZA SCOMPARSA UCCISA DALLO ZIO E SEPOLTA IN CAMERA DA LETTO

Il suo caso era stato accostato a quello di Emanuela Orlandi. In realtà il parente l'aveva condotta nella sua abitazione tentando di violentarla, poi l'aveva ammazzata e aveva chiesto un riscatto ai genitori

(Segue dalla 1ª pagina)

La Squillare ha presentato due richieste: la prima di 30 milioni, la seconda di 40 da versare in dollari, forse proprio per meglio accreditare la storia del rapimento effettuato da stranieri. I genitori di Stefania hanno pagato in entrambe le occasioni. Una parte del denaro è stata trovata in tasca all'omicida quando gli agenti lo hanno ammanettato. In Questura l'assassino ha confessato che aveva atteso la nipote (abitava in via Girolamo Vitelli 10) alla fermata dell'autobus.

L'ha invitata a salire sulla sua auto e l'ha portata nella sua abitazione in via Sessoriana 5. E' uno squallido seminterrato nei pressi di Porta Maggiore, dove oltre a dormire con la convivente Vincenza Di Nove, s'ingegna a riparare scarpe per il vicinato. La donna è assente, perché è andata per qualche giorno a Salerno. Stefania Bini si difende, respinge con rabbia il tentativo di violentarla e l'uomo ad un certo punto perde la testa. Impugna una pistola 7,65 e uccide la nipote con un colpo ad una tempia. Il cadavere viene sistemato in un baule e in una buca sotto il letto, una colata di cemento completa l'opera. Ha quindi inizio la macabra farsa del riscatto inviando biglietti scritti in un italiano sgrammaticato ai genitori. Per far credere ai familiari che la fanciulla è ancora viva, racconta nelle lettere episodi realmente accaduti alla ragazza.

Alcuni giorni fa il tentativo di chiudere la partita: in via Girolamo Vitelli arriva l'ultima richiesta di riscatto: 40 milioni in valuta americana da consegnare a Istanbul. In cambio Stefania sarebbe stata rilasciata e consegnata allo zio. L'appuntamento per la consegna dei dollari è fissato per ieri notte in via Veneto, dove ad attenderlo c'era la polizia.

GIALLO DEL PALIO MARINARO IDENTIFICATO IL CLANDESTINO

VENTIMIGLIA — Le fosche tinte che sembravano circondare il Palio marinaro 1985 svoltosi domenica alle 18 circa nello specchio d'acqua antistante la passeggiata a mare di Ventimiglia e vinto dal sestiere Burgu dovrebbero definitivamente chiarirsi nei prossimi giorni, se non nelle prossime ore.

Ieri sera il capitano del sestiere Cuventu, Ernesto Fantoni-Fresca, ha consegnato ai responsabili della manifestazione a corredo del reclamo presentato subito dopo l'arrivo al traguardo dei gozzi alcune foto dove chiaramente viene documentato, nitidamente, il cambio del membro dell'equipaggio ufficiale con un altro.

Il «clandestino» se così si può definire è Alberto Arnaud, di Bardonecchia, impiegato in una nota ditta di spedizioni locale. Perché si è ricorsi a questa machiavellica sostituzione? Non era più semplice iscrivere regolarmente l'atleta? Perché i vogatori devono essere nati a Ventimiglia o almeno risiedervi da due anni e pare che l'Arnaud non abbia tali requisiti.

Per questa sera gli organizzatori dell'agosto medioevale hanno convocato i presidenti dei sei sestieri come pure i capitani nonché i capiborgo. Certo non sarà una riunione tranquilla ma alquanto burrascosa perché un fatto del genere non s'è mai registrato in dieci anni da che questa manifestazione si svolge.

E' chiaro che saranno presi dei provvedimenti alla luce degli ultimi fatti anche perché il sestiere Cuventu oltre alla documentazione fotografica può esibire a ulteriore conferma lo spezzone di una ripresa televisiva eseguita da una delle televisioni locali — Telesanremo Riviera Fiori — che ha seguito con le sue telecamere tutta la manifestazione.

Il «Carbasu» dovrebbe essere così revocato e consegnato al Cuventu, quindi l'ordine di classifica sarebbe completamente modificato, cioè: primo Cuventu, seconda la Ciassa, terzo l'Auriveu, quarto il Campu, quinta la Marina, ultimo il Burgu.

Se ulteriori sanzioni saranno prese dagli organizzatori oltre a quella di far finire all'ultimo posto il Burgu non è possibile prevederlo anche se è chiaro che alla luce della scorrettezza messa in atto dei provvedimenti dovranno essere presi.

Solo mercoledì sera però durante la replica della rievocazione storica del corteo che si svolgerà in notturna sulla piazza del Municipio di Ventimiglia si saprà qualcosa di definitivo.

Infatti in tale occasione dopo che i sei setieri avranno ripetuto la sceneggiata che narra il tema storico scelto quest'anno, quello dell'amore di Ludovico Lascaris, ex frate agostiniano divenuto capitano di ventura per i begli occhi di Tiburgia di Boglio, vi sarà la consegna del Palio Città di Ventimiglia al sestiere che avrà assommato più punti nelle tre prove, cioè staffetta, interpretazione del quadro assegnatogli nella rappresentazione e regata dei gozzi.

Alla fine il comitato organizzatore farà sapere le decisioni prese in merito al Palio marinaro 1985.

Italo Merlo

Una fortissima esplosione ha quasi completamente distrutto i bagni Torino

VARAZZE, SCOPPIO DI GAS TRA I BAGNANTI

I feriti sono sette, nessuno grave, una decina i turisti rimasti contusi

L'incidente è stato provocato da una bombola di gpl rimasta aperta. I danni ammontano a varie decine di milioni. Scene di panico sulla spiaggia. Bloccata per alcune ore l'Aurelia. Il grande traffico di questi giorni ha ritardato l'arrivo dei soccorsi. Dei bagni Torino non restano che le strutture in cemento

VARAZZE — Sono ripresi questa mattina i lavori di sgombero delle macerie dei Bagni Torino, distrutti ieri sera poco dopo le 19 da un'esplosione. Intanto sono decisamente migliorate le condizioni dei sette feriti ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona.

Questi i loro nomi: Grazia Galli, 38 anni, milanese ma residente a Varazze, barista dei Bagni Torino; Antonio Ibba, 24 anni, di Oristano; Giacomo Monti, 28 anni, di Alessandria; Stefania Veronesi, 14 anni, di Genova; Franco Maccaro, 34 anni e il figlio Fabio di 7, di Cigliano, in provincia di Vercelli e Marinuccia Piras, 20 anni, di Milano.

I danni, secondo un primo calcolo, ammonterebbero a parecchie decine di milioni. I tecnici del Comune effettueranno un sopralluogo per cercare di stabilire se i bagni sono ancora agibili.

L'esplosione è avvenuta nel piano inferiore della costruzione che si trova tra il porticciolo turistico e i cantieri Baglietto.

In un angusto sgabuzzino erano ammassate quattro bombole di gpl. Una era servita ieri mattina ad alcuni saldatori per lavori di restauro. Molto probabilmente la valvola è rimasta aperta. Il gas è fuoruscito ed ha formato la pericolosa miscela a contatto con l'aria.

Poco dopo le 19 la barista dei Bagni Torino, Grazia Galli, è scesa nel ripostiglio per prendere alcune bottiglie di liquore e non ha notato nulla di anormale. Pochi istanti dopo lo scoppio. Per fortuna sulla rotonda c'erano solo una decina di persone. In spiaggia gli ultimi bagnanti, un centinaio, stavano allontanandosi. La deflagrazione ha scaraventato, nel raggio di 50 metri, vetri e detriti.

Molte cabine della prima fila sono state letteralmente disintegrate. Le sedie sdraio e gli ombrelloni sono volati in mare. I feriti, in preda al panico, sono fuggiti sulla Via Aurelia che è rimasta bloccata.

I soccorsi sono stati tempestivi. Tra i primi ad accorrere i militi della Croce Rossa, quindi i carabinieri e poi i vigili del fuoco di Savona che hanno dovuto affrontare un traffico a quell'ora particolarmente intenso. All'esplosione è seguito un incendio che è stato domato in parte dal titolare dei Bagni Torino Giuseppe Moresco, 70 anni, che abita in via San Giovanni Bosco.

Ha raccontato il bagnino dello stabilimento, Maurizio Graviotto: «Stavo rastrellando la sabbia quando ho sentito l'esplosione.

Un colpo violento, quasi una frustata, mi ha colpito alla schiena e sono stato scaraventato a dieci metri di distanza. Sono subito rientrato nel bar e ho visto una scena allucinante. In particolare una bambina stava perdendo molto sangue da un braccio, molte persone urlavano e fuggivano».

I vigili del fuoco hanno rimosso immediatamente i detriti, nel timore che qualche bagnante potesse esservi rimasto sepolto. Sull'episodio sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Varazze.

Gian Paolo Carlini

Battaglia notturna a Beirut con carri armati e bombardamenti

MEDIO ORIENTE, A FINE MESE PRIMI COLLOQUI ARABO-ISRAELIANI?

BEIRUT — Mentre continua a infuriare la battaglia fra le milizie cristiane e gli sciiti nella capitale libanese, si infittiscono le iniziative diplomatiche per comporre la tragica situazione del Paese. Ieri sera, addirittura, è rimbalzata da Gerusalemme la notizia che i dialoghi preliminari per la pace, con la partecipazione degli Stati Uniti, potrebbero cominciare alla fine di questo mese.

Lo ha dichiarato Hanna Siniora, direttore del giornale di Gerusalemme in lingua araba «Al-Fajr», candidato ad essere uno dei sette membri della delegazione giordano-palestinese. Sia Israele che gli Stati Uniti hanno già espresso parere favorevole alla sua partecipazione alle trattative, insieme a Fayez Abu Rahe, dato che i due non ricoprono incarichi ufficiali nel Fronte per la liberazione della Palestina. Secondo quanto affermato da Siniora, Washington avrebbe dato il benestare complessivamente per quattro dei sette nominativi proposti da re Hussein ed i rimanenti tre verrebbero inclusi come consiglieri.

Secondo Siniora «la palla» delle manovre diplomatiche — per avviare il processo nato dall'iniziativa decisa l'11 febbraio scorso da Arafat e Hussein — è ora nelle mani degli Stati Uniti. «C'è speranza che una normalizzazione fra Olp e Washington possa indurre Israele a posizioni più duttili».

Il dipartimento di Stato americano ha annunciato nel frattempo che il negoziatore per il Medio Oriente Richard Murphy sarà da oggi in missione per promuovere le trattative di pace fra Israele ed i suoi vicini. «Nessuna decisione è stata ancora presa», ha detto un portavoce, sull'eventualità di un suo incontro con i negoziatori giordano-palestinesi.

Sulla nuova missione di Murphy, in partenza ieri sera da Washington con destinazione Israele, Giordania ed Egitto, il dipartimento di Stato ha fatto capire che il viaggio potrebbe essere «allargato» ad altri Paesi: Siria ed Arabia Saudita.

Sempre oggi l'alto comando militare israeliano ha annunciato la liberazione di altri 100 prigionieri deportati dal Libano. L'ultimo contingente di sciiti, dei quali era stato richiesto il rilascio da parte dei dirottatori del Boeing 727 della Twa, era stato rimesso in libertà il 24 luglio.

Stanotte, frattanto, i militari cristiani dell'esercito libanese hanno impegnato a Beirut per tre ore, col fuoco di sbarramento dei carri armati, gruppi di miliziani islamici che tentavano di forzare il loro schieramento con un nutrito lancio di granate. Secondo dati della polizia, i musulmani hanno avuto un morto e tre feriti.

Sale così a 36 morti e 135 feriti il bilancio delle vittime di tre giorni di combattimenti, bilancio che è il più pesante degli ultimi due mesi.

Gli scontri di stanotte hanno interessato il vecchio e martoriato quartiere commerciale attorno al porto marittimo, e il passaggio Sodeco della «linea verde», nel centro della città. I militari cristiani a guardia degli accessi al settore orientale sono entrati in azione quando è sembrato che i miliziani islamici volessero sferrare un attacco frontale, dopo [illegible] puntate offensive con lancio di granate dalla parte del settore occidentale.

Stamane all'università americana di Beirut c'è stata una sospensione dei corsi in segno di protesta per il bombardamento dei giorni scorsi, durato 18 ore con sedici morti e 75 feriti. L'università ha avuto due morti e tre feriti, tra i quali la studentessa ventenne Bouha Chahin, Miss Libano di quest'anno: in ospedale è stato detto che la ragazza si sta riprendendo ma è tuttora ricoverata nel reparto rianimazione.

Il bombardamento dei giorni scorsi è stato il più violento degli ultimi due mesi. In 18 ore sono stati lanciati dalle due parti 3500 proiettili e razzi. I comandi cristiano e musulmano si sono accusati a vicenda di aver dato inizio ai duelli di artiglieria con lo scopo di far fallire gli sforzi di mediazione siriana che dovrebbero metter fine a dieci anni di guerra civile.

E' TOSSICA COME QUELLA DI BHOPAL LA NUBE SPRIGIONATA IN VIRGINIA?

INSTITUTE (Usa) — Mentre è in corso l'inchiesta sulla fuoriuscita di gas tossico dall'impianto di Institute (Virginia occidentale) della «Union Carbide», un avvocato ha reso noto un memorandum di questa compagnia chimica che afferma che il prodotto fuoriuscito domenica ha un grado di tossicità analogo a quello che causò la morte di 2000 persone a Bophal, in India. Il memorandum è del 28 novembre 1983 ed era stato presentato dalla società ad una sottocommissione della Camera dei Rappresentanti.

L'avvocato Jerry Dodson, legale della sottocommissione della Camera per l'energia e il commercio, nel rendere noto il memorandum ha affermato ieri sera che la descrizione fatta dalla «Union Carbide» del prodotto chimico aldicarbossina, che componeva la nube tossica sprigionatasi a Institute, contraddice quanto la «Union Carbide» affermava in precedenza in questo memorandum.

Domenica la società chimica fece sapere che la sostanza chimica della nube tossica, l'aldicarbossina, era di gran lunga meno tossica dell'isocianato di metile che si sprigionò a Bophal.

I portavoce della società dissero che le persone che avevano riportato nausee, disturbi respiratori e agli occhi non avrebbero avuto conseguenze dannose per la salute a lunga scadenza.

Secondo l'avvocato Dodson, nel memorandum del 1983 la «Union Carbide» classificava l'isocianato di metile e la aldicarbossina come sostanze di «livello quattro» di pericolosità, aggiungendo che i prodotti così classificati sono suscettibili di causare il [illegible] e di produrre disordini irreversibili nel sistema nervoso centrale. L'avvocato Dodson ha precisato che, nonostante questo memorandum risalga a quasi due anni fa, la società non lo ha modificato in occasione di un'inchiesta svoltasi lo scorso dicembre dopo il disastro di Bophal.

Ted Kennedy e George Bush favoriti per la Casa Bianca

WASHINGTON — Edward Kennedy per i democratici e George Bush per i repubblicani sono i grandi favoriti per le presidenziali Usa 1988. Lo rivela un sondaggio d'opinione commissionato dal giornale «Washington Post» e dalla rete televisiva «Abc».

Per quanto riguarda i candidati democratici, il 55 per cento degli americani vede con favore il senatore Kennedy. La percentuale scende a 49 punti nel caso di Lee Iacocca (presidente della casa d'automobili Chrysler) e a 47 per il senatore Gary Hart. Segue il reverendo negro Jesse Jackson con il 43 per cento, mentre il governatore italo-americano di New York Mario Cuomo ha una «percentuale di approvazione» di solo 24 punti e il 64 per cento degli intervistati dice di non avere un'opinione definita su di lui. Pur essendo in testa alla graduatoria, l'ultimo dei fratelli Kennedy ha un grosso handicap: lo avversa il 39 per cento degli intervistati, mentre su questo versante Hart è a quota 22 e Iacocca a quota 15.

In campo repubblicano, il vicepresidente Bush è visto con favore dal 59 per cento degli americani. Molto distanziati gli altri potenziali candidati per la Casa Bianca: l'ex senatore Howard Baker (38 punti), il leader della maggioranza repubblicana al Senato Bob Dole (36 punti), il deputato Jack Kemp (21 punti).

Cile, riunione «riservata» di Pinochet con 3000 ufficiali

SANTIAGO — Il presidente cileno, generale Augusto Pinochet, si è riunito con tremila ufficiali e sottufficiali dell'Esercito cileno. Unico oratore della riunione, alla quale non hanno avuto accesso i giornalisti, è stato il capo dello Stato, il quale, secondo alcune fonti, «avrebbe trattato temi di interesse nazionale e dell'attuale situazione del Paese».

Nei prossimi giorni, Pinochet si riunirà anche con gli ufficiali della Marina e dell'Aeronautica. La settimana scorsa, il presidente cileno aveva tenuto una riunione analoga con alti ufficiali dell'arma dei carabineros.

Sikh chiedono risarcimenti per oltre 160 miliardi

NUOVA DELHI — Le autorità religiose sikh hanno fatto causa al governo indiano chiedendo 81 milioni di dollari (oltre 160 miliardi di lire) come risarcimento dei danni arrecati al Tempio d'Oro ed altri 41 luoghi sacri per la comunità.

L'istanza è stata presentata davanti al tribunale di Amritsar: i ministri della Difesa e degli Esteri, oltre alle autorità del Punjab, dovranno rispondere dell'assalto portato dall'esercito al Tempio nel giugno dell'anno scorso.

Ronald Reagan annuncia nuovo rimpasto nel governo

WASHINGTON — Dal suo ranch in California, dove si trova in vacanza da ieri, il presidente Ronald Reagan ha annunciato un minirimpasto nello staff della Casa Bianca in vista delle battaglie autunnali con il Congresso.

Reagan ha reso noto di aver nominato Mitchell Daniels assistente presidenziale per gli affari politici al posto di Edward Rollins, e di voler affidare a M. B. Oglesby la completa gestione dei cruciali rapporti tra l'Esecutivo e il Congresso.

Nel primo semestre del secondo mandato il Presidente ha avuto più difficoltà del previsto a imporre la sua politica al Congresso, su questioni scottanti come il deficit del bilancio federale, gli stanziamenti per il Pentagono, il Nicaragua.

Le nomine di Daniels e Oglesby rientrano in una «offensiva d'autunno» con la quale Reagan spera anche di far approvare dal Congresso un ambizioso piano di riforma fiscale.

ANCHE DUE VARESINI, PADRE E FIGLIO SONO PERITI NEL DISASTRO DEL JUMBO

(Segue dalla 1ª pagina)

«Abbiamo fatto esplodere l'aereo». La polizia ha espresso forti dubbi sull'autenticità delle telefonate.

I «gruppi radicali» chiamati in causa sono organizzazioni che hanno fatto parlare di sé in passato per la lotta condotta con attentati dinamitardi contro la costruzione dell'aeroporto internazionale di Narita, a 70 chilometri da Tokyo. Narita è divenuto lo scalo internazionale di Tokyo, in sostituzione dell'aeroporto di Haneda da dove partono ora solo i voli interni. I gruppi radicali si battono in difesa degli agricoltori espropriati delle terre per la costruzione del grande impianto di Narita.

Tutta la notte è stata segnata dalle ricerche nella zona del disastro. I primi soccorritori, una quarantina di militari, hanno raggiunto il relitto calandosi con le corde da alcuni elicotteri. I rottami del grosso aereo sono sparsi su una vasta zona montuosa, coperta di pini, a 2000 metri di altitudine. La zona è priva di strade e i pochi sentieri esistenti seguono il corso dei torrenti. Solo i mezzi cingolati vi si possono inoltrare con facilità.

Il Jumbo avrebbe dovuto coprire in un'ora la distanza tra Tokyo e Osaka, dove molti dei passeggeri si recavano a trovare i parenti per una tradizionale festa giapponese. Mezz'ora dopo il decollo il pilota segnalava un portello guasto e perdita di pressione in cabina. Voleva tentare un atterraggio di emergenza o ad Haneda dove il volo aveva avuto inizio o alla base militare americana di Yokota. L'aereo è caduto a [illegible] chilometri da quest'ultima e [illegible] 80 chilometri fuori rotta.

Nelle operazioni di soccorso sono impegnate più di 5000 persone, poche delle quali però sono riuscite a raggiungere il relitto, a piedi o con automezzi speciali.

Un migliaio di parenti delle persone che viaggiavano sul Jumbo, intanto, hanno raggiunto con pullman e taxi messi a loro disposizione dalle aviolinee giapponesi il piccolo centro di Koumi, distante una quindicina di chilometri dal luogo del disastro, per partecipare alla identificazione delle vittime.

In giornata saranno trasferiti a Fujioka, dove stanno arrivando i feriti. Saranno alloggiati nelle scuole e rifocillati a cura della Jal.

Sospetti e sfiducia fra le tre componenti

SI SFALDA LA RESISTENZA NELLA CAMBOGIA OCCUPATA

Khmer rossi, nazionalisti e fedeli del principe Sihanouk: un matrimonio prossimo alla fine?

BANGKOK — Sospetti e sfiducia reciproci fra le tre correnti della resistenza all'occupazione vietnamita della Cambogia minacciano l'esistenza della loro coalizione. Il numero crescente degli scontri fra le differenti fazioni [illegible] nel Cgdk (governo di coalizione del Kampuchea democratico) ne compromette l'efficacia militare.

Il Cgdk è riconosciuto dalle Nazioni Unite. Il principe Norodom Ranariddh, figlio di Norodom Sihanouk, capo della coalizione, è alla guida delle forze armate del Cgdk, e ha minacciato di dimettersi: «Se si va avanti così Hanoi non ha bisogno di agire, basta che si sieda comodamente a guardarci mentre ci dilaniamo da soli. Poiché le tre componenti del Cgdk non riescono a mettersi d'accordo e a collaborare, i loro sostenitori esteri dovrebbero obbligarli a farlo».

Senza appoggio morale e senza armi dall'estero, dicono a Bangkok alcuni diplomatici, la coalizione si sfalderà: «I Khmer rossi hanno più rifornimenti e maggiore esperienza di guerriglia. Riusciranno a continuare la lotta più a lungo delle altre due componenti. Ma hanno ben poco appoggio dalle masse, e dunque è inevitabile anche il loro crollo». I khmer rossi fanno capo a Pechino. Sono considerati responsabili della morte di milioni di persone durante i quattro anni in cui furono al potere a Phnom Penh.

I Paesi non comunisti contrari all'invasione viet del Kampuchea nel 1982 organizzarono il matrimonio di interesse fra i khmer rossi, il non comunista Konfl (Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer) e i sostenitori di Norodom Sihanouk. Ma i tre gruppi sono tenuti insieme solo o quasi dal comune odio per i vietnamiti e per il governo che Heng Samrin, appoggiato da Mosca e da Hanoi, regge a Phnom Penh.

Agiscono tutti e tre per conto proprio senza tenere conto degli alleati, e spesso si danno battaglia. Il principe Ranariddh, che a Bangkok è il rappresentante personale di suo padre, aggiunge: «Non c'è volontà di lavorare insieme. E' comprensibile con i khmer rossi. Ma come spiegare la mancanza di collaborazione col Kpnlf? Quest'anno tra febbraio e giugno i khmer rossi hanno ucciso 38 dei nostri combattenti, e ne hanno presi prigionieri altri 22. Se questi crimini continuano, io abbandonerò il Cgdk».

Ha mandato una lettera di protesta al leader dei khmer rossi, Khieu Samphan, per chiedere il ritorno dei prigionieri e dell'equipaggiamento danneggiato durante gli scontri, e indennizzi alle famiglie dei morti. Anche Sihanouk aveva minacciato di dimettersi, ma i sostenitori esteri del Cgdk finora sono riusciti a convincerlo a restare. Fu capo dello Stato e anche re della Cambogia: è considerato «indispensabile» per rimediare all'immagine negativa dei khmer rossi.

VENT'ANNI FA ESPLODEVA IL GHETTO DI WATTS LUTHER KING NON FERMO' LA FURIA

Nella cittadina californiana 15 mila agenti della guardia nazionale. Come vive oggi la comunità nera

LOS ANGELES — Quella di 20 anni fa a Watts fu una settimana di follia incendiaria. «Brucia, ragazzo brucia», fu l'esortazione simbolo coniata allora e destinata a fare il giro del mondo, come emblema della rivolta nera americana.

Dall'11 al 17 agosto 1965 la cittadina californiana di Watts fu sconvolta dalla violenza e dal fuoco. Duecento edifici furono ridotti a gusci vuoti, altri 400 furono bruciati e saccheggiati. Si contarono oltre 700 incendi. I morti furono 34, ventinove dei quali neri; i feriti superarono il migliaio. Il coprifuoco fu imposto dalle autorità su un'area di 116 chilometri quadrati nella quale furono inviati 15 mila agenti della Guardia Nazionale.

Nel pieno della rivolta, Martin Luther King volle recarsi a Watts per sedare gli animi e durante un discorso a circa 300 neri implorò: «Noi dobbiamo tendere la mano», ma una voce dalla folla lo rimbeccò subito aggiungendo: «E bruciare».

La scintilla che fece scoppiare il caos fu un piccolo episodio avvenuto nell'afoso pomeriggio dell'11 agosto. Un agente fermò un guidatore nero sospetto di ubriachezza, Marquette Frye, al limite sud-orientale del quartiere di Watts, dove vivevano circa 400 mila negri poveri. Frye resistette all'arresto profferendo oscenità e spacconerie e subito una piccola folla si radunò intorno a lui ed all'agente.

Ben presto la piccola folla si ingrossò minacciosamente. Arrivarono rinforzi di polizia con sfollagente, accolti rumorosamente da grida di «spazzatura bianca». Un ufficiale di polizia colpì Frye sulla fronte per indurlo a farsi arrestare. Il colpo scatenò l'ira della folla che cominciò subito una sassaiola all'indirizzo degli agenti. Fu il classico cerino nel serbatoio di benzina. Con il calare della notte le fiamme rischiararono il cielo di Watts ed una folla senza freni sembrò impossessarsi degli animi esagitati.

L'arresto di Frye aveva fatto esplodere il serbatoio di frustrazione nera di Watts. I poveri di colore sentivano allora che la «Great Society» del presidente Lyndon Johnson stava passando loro accanto senza toccarli e senza modificare sensibilmente le loro condizioni di vita. Circa un quarto della popolazione nera di Watts viveva allora in condizioni di sussistenza al di sotto della linea di povertà che a quel tempo era segnata dal reddito annuo di 3 mila dollari. Più della metà vivevano dell'assistenza pubblica. Un terzo era disoccupato.

I disordini si esaurirono solo dopo una settimana di incendi e violenze, da un lato per la fermezza delle forze dell'ordine, dall'altro per la mancanza di concreti sbocchi alla violenza che non fossero quelli puramente distruttivi.

Vent'anni sono passati dall'incendio di Watts dell'agosto 1965. Questi vent'anni hanno visto notevoli sforzi per migliorare le condizioni dei neri.

Da dodici anni a Watts c'è un sindaco nero, Tom Bradley, il quale dice che Watts è oggi «un posto completamente diverso da quello che era nel 1965» e che vi sono stati realizzati notevoli progressi, in particolare nell'assistenza medica, nei trasporti, nella condizione abitativa, nell'educazione dei ragazzi e nell'assistenza agli anziani.

I leaders della comunità nera riconoscono anche che oggi vi sono meno discriminazioni nelle assunzioni anche a livelli manageriali, ma aggiungono che vi sono nuovi problemi in luogo dei vecchi: una forte disoccupazione giovanile, un'affluenza alle scuole da parte dei ragazzi neri molto bassa rispetto ad altre minoranze. Inoltre la criminalità e la diffusione della droga sono sensibilmente aumentate.

Tutti concordano comunque nel ritenere che sia del tutto improbabile una nuova esplosione di violenza a Watts. «Penso che i neri abbiano ben compreso che sarebbe una inutile follia rifare di nuovo quelle stesse cose», sostiene un funzionario di polizia.

SUD AFRICA, ALTRI SCONTRI E ARRESTI 21 VITTIME IN MINIERA CHE ESPLODE

JOHANNESBURG — Una esplosione di gas metano, avvenuta in una miniera di carbone presso Secunda, a 140 chilometri da Johannesburg, ha causato la morte di 21 minatori e il ferimento di altri 27; altri sei o sette risultano mancanti. La miniera di Middelbult, dove è avvenuta l'esplosione a 140 metri di profondità, era considerata una delle più sicure. L'opera di soccorso è ostacolata da sacche di gas e polvere di carbone.

Continuano frattanto gli scontri in varie località del Paese fra dimostranti e polizia. Ieri sera le autorità hanno reso noto che negli incidenti della giornata hanno perso la vita altre sei persone.

Le forze dell'ordine sono state attaccate con bottiglie incendiarie a Molteno, nella provincia del Capo, ed hanno ucciso due neri. Nella township di Inanda, nei pressi di Durban, si sono ritrovati i cadaveri di altre tre persone mentre un indiano ha ucciso un nero. La polizia ha infine arrestato 52 persone.

Sul fronte diplomatico, invece, c'è da registrare che la Casa Bianca ha di nuovo chiesto ieri sera al governo sudafricano di prendere «decisioni radicali» per porre fine alla violenza, lasciando intendere che da ciò dipenderà l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti di Pretoria. In particolare Washington ha chiesto al governo sudafricano di iniziare «negoziati con gli esponenti negri, che sfocino in diritti politici, giustizia ed eguaglianza per la maggioranza negra».

Anche Amnesty International, ricordando che il Sud Africa ha precedenti di torture a prigionieri politici, è intervenuto ieri da Londra esprimendo timori per la sorte delle persone arrestate in seguito alla proclamazione dello stato d'emergenza. Nelle ultime due settimane l'organizzazione per la salvaguardia dei diritti umani ha inviato una serie di appelli al governo di Pretoria affinché conceda ai detenuti di incontrare parenti ed avvocati. Amnesty International chiede anche la revoca dell'immunità concessa alle forze dell'ordine, la pubblicità dei luoghi di detenzione e la concessione di un processo «sollecito ed onesto» agli arrestati.

L'organizzazione, Premio Nobel per la pace 1977, ricorda di aver fornito le prove che in passato prigionieri sono stati sottoposti a scariche elettriche, in alcuni casi fino alla morte.

INCENDIATA LA CASA DI NELSON MANDELA

JOHANNESBURG — La casa di Winnie Mandela, moglie del leader anti-apartheid Nelson Mandela, è stata data alle fiamme questa notte, insieme all'annessa clinica medica. Lo ha reso noto il suo avvocato Ismail Ayob, il quale ha confermato comunque che la donna si trova al sicuro nei pressi di Johannesburg. La signora Mandela non aveva fatto più ritorno nella sua abitazione di Bradford da quando questa, la settimana scorsa, era stata devastata da un'irruzione della polizia.

Le forze dell'ordine hanno intanto reso noto che si è allungato ancora l'elenco delle vittime della violenza: un nero è stato bruciato vivo nel corso di disordini verificatisi nei pressi di East London.

Un edificio che ospitava 250 operai, colti dal disastro nel sonno

CROLLA UN PALAZZO STANOTTE A BOMBAY GIA' 43 MORTI, SI CERCA FRA I DETRITI

Una casa fatiscente in pieno centro. Una settimana fa i tecnici lo avevano ispezionato e giudicato «non pericolante»

BOMBAY — Un edificio fatiscente è crollato nel centro di Bombay alle 4 di stanotte, causando la morte di almeno 43 persone e 52 feriti. Lo ha reso noto stamane l'agenzia di stampa «Pti». La polizia ritiene tuttavia che numerose altre persone siano ancora sepolte sotto le macerie della casa, che sorgeva nel quartiere di Nagpada, uno dei più antichi della città. I soccorritori stanno tuttora frugando fra i detriti alla ricerca di eventuali altre vittime.

Il crollo dell'edificio, un palazzo con ventidue locali distribuiti su due piani, costruito 40 anni fa e in attesa di restauri a spese del governo locale, è avvenuto sotto un violento temporale. Le famiglie sono state sorprese nel sonno. Durante i tre mesi delle violente piogge monsoniche, in India, si verificano spesso frane e crolli di edifici.

L'edificio crollato questa notte ospitava circa 250 persone, per lo più operai. Vi si viveva, come in molti altri edifici della zona, in dieci persone per stanza. I tecnici comunali l'avevano ispezionato la settimana scorsa e avevano ritenuto che non fosse pericolante.

Un altro edificio vicino è stato dichiarato pericolante e ne è stato ordinato lo sgombero, ma gli abitanti non vogliono abbandonarlo, non sapendo dove altrimenti rifugiarsi.

A Bombay, che ha nove milioni di abitanti, milioni di persone abitano in squallidi tuguri, senza servizi igienici, e centinaia di migliaia di derelitti addirittura sulla strada. Il governo statale locale ha promesso alle famiglie delle vittime il versamento di 10.000 rupie, corrispondenti a un milione e mezzo di lire. E' una cifra quattro volte superiore a quello che guadagna in un anno il cittadino medio.

Temperatura a Torino ore 12 +26

TEMPO PREVISTO: cielo sereno con addensamenti sui rilievi. VENTI: deboli in pianura, moderati in montagna. TEMPERATURA: in lieve aumento. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di tempo buono.

Regioni ore 12	
Aosta	+24
Alessandria	+26
Asti	+24
Cuneo	+26
Novara	+29
Vercelli	+31
Genova	+28
Imperia	+30
Savona	+30

STAMPA SERA

In Italia ore 8	
Venezia	np
Milano	+19
Bologna	+21
Ancona	+20
Roma	+18
Napoli	+18
Bari	+24
Reggio C.	+25
Palermo	+22
Cagliari	+19

All'estero ieri		
Atene	+19	+36
Berlino	+14	+25
Bruxelles	+10	+16
Buenos Aires	+ 3	+16
Ginevra	+13	+26
Lisbona	+16	+27
Londra	+12	+10
Mosca	+16	+31
New York	+22	+31
Parigi	+13	+23
Tokyo	+26	+32

ECCO LA JUVE DEL NUOVO CORSO

Ecco la foto ufficiale, scattata stamane allo Stadio Comunale, della Juventus 1985-'86.

E' una squadra profondamente rinnovata, soprattutto a centrocampo e all'attacco: sono partiti Tardelli (destinazione Inter), Boniek (Roma), Paolo Rossi (Milan) e Vignola (Verona), sono arrivati Laudrup e Manfredonia dalla Lazio, Pacione dall'Atalanta, Serena dal Torino, Mauro dall'Udinese, oltre ai giovani Pin (dal Parma) e Bonetti (dal Genoa). L'allenatore è sempre Giovanni Trapattoni. E' rimasto Michel Platini, il «faro» della formazione: sarà lui a fare da punto di riferimento per i nuovi acquisti. E' una squadra che, come sempre, punta allo scudetto.

In alto, da sinistra: Scirea, Platini, Cabrini, Serena, Pacione, Laudrup e Pioli; nella fila di centro, sempre da sinistra: Trapattoni, Caricola, Pin, i tre portieri Bodini, Tacconi e Graziani, Bonini, Favero e Bizzotto, allenatore in seconda; seduti: il massaggiatore De Maria, Mauro, Bonetti, Brio, Manfredonia, Briaschi e l'altro massaggiatore Remino.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3500. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alsca, ecc.)

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Vacanze calde, di John Robins, con Bronson Pinchot, Tom Parsekian (Usa-Colori) — Il produttore Menahem Golan specialista in storie balneari-erotiche all'americana in un'altra vicenda di studenti in vacanza. Viet. 14 — Commedia
15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — Oggi la prima

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190

Chiuso per ferie

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Punti Verdi: Così parlò Bellavista, di Luciano De Crescenzo, con Luciano De Crescenzo.
Ore 16,30; 18,30 — Drammatico
48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy.
Ore 20,25; 22,35 — Poliziesco

CENTRALE D'ESSAI
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Chiuso per ferie
Venerdì 16 riapertura: **Piccola sporca guerra**, di H. Olivera

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

La foresta silenziosa (Cross creek), di Martin Ritt, con Mary Steenburgen, Rip Torn (Usa-Colori) — Una scelta anticonformista (vivere in una foresta isolata) di Marjorie Rawlings, autrice del romanzo «Il cucciolo». Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,35; 20,40; 22,40 — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. — Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,40 — ★★★★★/●●●

CRISTALLO
via Goito 5 — Tel. 650.71.06

Chiuso per ferie.

DORIA
via Gramsci 9 — Tel. 542.422

Chiuso per ferie

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Chiuso per ferie.

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Chiuso per ferie.

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Chiuso per ferie.

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.057

Chiuso per ferie.

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 590.760

Chiuso per ferie.

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16

Chiuso per ferie.

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 638.75.09

Chiuso per ferie.

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Ingr. L. 6000 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Rue Barbare, di Gilles Behat, con Bernard Giraudeau, Christine Boisson (Francia-Colori) — Un uomo isolato contro la banda metropolitana diretta da una maniaco sessuale.
Viet. 18 — Drammatico
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 519.950

Riapertura venerdì 16 con **Nudo e selvaggio**. Viet. 14

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

OLIMPIA
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Dance voglia di successo, di Sidney Poitier, con John Scott Clough, Don Franklin (Usa-Colori) — Altri ragazzi, bianchi e neri, pazzi per la danza, tentano di sfondare come ballerini.
Non viet. Ingresso L. 5000 — Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Nuova impresa dell'avventuriero-archeologo Indiana Jones stavolta alle prese con una setta sanguinaria. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.145

Riapertura il 16 agosto con **Nightmare dal profondo della notte**. Viet. 18

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 630.521

Chiuso per ferie

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.788

Chiuso per ferie

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Salute 77 — Tel. 297.197

Oggi chiuso

FARO
via Po 30 — Tel. 532.214

Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 agosto.

FORTINO
via Ciona 47 — Tel. 488.580

Chiuso per ferie.

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 793.693

Chiuso per ferie

NUOVO ODEON
via Vanalzio 6 — Tel. 749.3562

Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Le donne la femme, di Robert Van Ackeren, con Gudrun Landgrebe (Germania Occ. - Colori) ingresso 3000, rid. 2000
Viet. 18 — Commedia erotica
20; 22,30. — ★★/●●

[illegible] STUDIO (c. Cosenza 68, telefono 309.723)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE [illegible] CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.[illegible])
Chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso.

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.16.86)
Chiuso.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Chiuso per ferie. Riapertura il 19/8

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Wild Dreams, con Annette Haven. Ore ore 14,30; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Baby Cakes e Agnese la dottoressa di campagna. No stop dalle ore 14 alle 24.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Baltea 18, tel. 311.293)
Vibrazioni porno e carnali. Con Marilyne Sarno. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Orgasmi bollenti. Original video system. Ap. 14; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.580)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Josefine mutzenbacher**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.804)
Le bestie nella pelle e Banana Orgasm. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Amorevole porno libidinosa (Usa 85). Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAGDA (largo D. Cesare 109, t. 687.974)
Il sesso sulle labbra. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.64.70)
Chiuso per ferie

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.256)
Body Talk. Novità. Ap. 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.0661)
Ether e Josephine cameriere porcellone e Porno Crazy (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.490)
2 film: **No stop lips and sex e La ragazza porno**, con Marlene Charvey. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

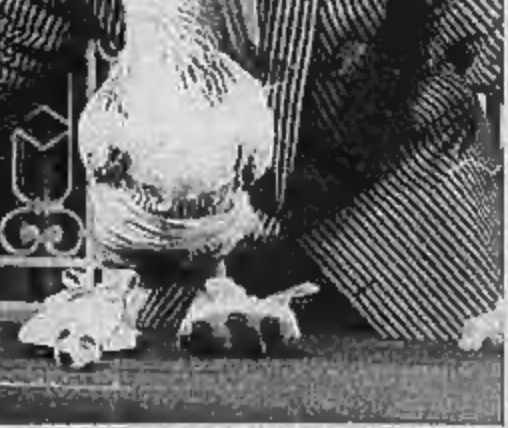
ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
Calde voglie di prostituta (new hard core) Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

FUORI CITTA'

PINEROLO
HOLLYWOOD: Body Party.
ITALIA: Yey operazione [illegible]. Viet. 14
RITZ: [illegible].

S. SICARIO
S. SICARIO: Beverly Hills Cop.

SUSA
CENISIO: Scuola di polizia.

VALPERGA
AMBRA: [illegible] le [illegible] del [illegible]so. Viet. 18.

Beppe Grillo stasera alla Pellerina per i «Punti Verdi»